

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM
Prot. N. 404/19

DECRETO
SULLA CELEBRAZIONE DELLA BEATA MARIA VERGINE DI LORETO
DA ISCRIVERE NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE

La venerazione per la Santa Casa di Loreto è stata, fin dal Medioevo, l'origine di quel peculiare santuario frequentato, ancora oggi, da numerosi fedeli pellegrini per alimentare la propria fede nel Verbo di Dio fatto carne per noi.

Quel santuario ricorda il mistero dell'Incarnazione e spinge tutti coloro che lo visitano a considerare la pienezza del tempo, quando Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, e a meditare sia le parole dell'Angelo nunziante l'Evangelo, sia le parole della Vergine che rispose alla divina chiamata. Adombrata di Spirito Santo, l'umile serva del Signore è divenuta casa della divinità, immagine purissima della santa Chiesa.

Il menzionato santuario, strettamente vincolato alla Sede Apostolica, lodato dai Sommi Pontefici e universalmente conosciuto, ha saputo illustrare in modo eccellente, nel corso del tempo, non meno di Nazaret in Terra Santa, le virtù evangeliche della Santa Famiglia.

Nella Santa Casa, davanti all'effigie della Madre del Redentore e della Chiesa, Santi e Beati hanno risposto alla propria vocazione, i malati hanno invocato consolazione nella sofferenza, il popolo di Dio ha iniziato a lodare e a supplicare Santa Maria con le Litanie lauretane, note in tutto il mondo. In modo particolare quanti viaggiano in aereo hanno trovato in lei la celeste patrona.

Alla luce di tutto questo, il Sommo Pontefice Francesco ha decretato con la sua autorità che la memoria facoltativa della Beata Maria Vergine di Loreto sia iscritta nel Calendario Romano il 10 dicembre, giorno in cui vi è la festa a Loreto, e celebrata ogni anno. Tale celebrazione aiuterà tutti, specialmente le famiglie, i giovani, i religiosi, a imitare le virtù della perfetta discepola del Vangelo, la Vergine Madre che concependo il Capo della Chiesa accolse anche noi con sé.

La nuova memoria dovrà quindi apparire in tutti i Calendari e Libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore; i relativi testi liturgici sono allegati a questo decreto e le loro traduzioni, approvate dalle Conferenze Episcopali, saranno pubblicate dopo la conferma di questo Dicastero.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

*Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,
7 ottobre 2019, memoria della Beata Maria Vergine del Rosario.*

Robert Card. Sarah
Praefectus

+ Arthur Roche
Arcivescovo Segretario

L'occultamento dei miracoli: dalla Madonna del Buon Consiglio a Loreto

di Redazione RS (<https://www.radiospada.org/author/redazione/>) il 5 Novembre 2019 · Nessun commento
(<https://www.radiospada.org/2019/11/occultamento-dei-miracoli-dalla-madonna-del-buon-consiglio-a-loreto/#respond>)

di Giuliano Zoroddu

...it Uriae.
Róboam
mgénuit
it. Jósá-
n autem
uit Jósá-
haz. A-
Ezechias
s autem
nuit Jo-
niam, et
Babyló-
nylonis,
thiel au-
l autem
uit Elia-
r. Azor
n génuit
liud. E-
azar au-
item gé-
t Joseph
esus, qui
in festis

...num nostrum Jesum Christum, etc.
Et fit commemoratio Ferie Adventus.

Die 3. Decembris
IN FESTO TRANSLATIONIS
Almæ Domus B. Mariæ Virg.
Pro Statu Ecclesiastico, et alibi.

Introitus Gen. 28.
Terrilis est locus iste! hic do-
mus Dei est, et porta cæli:
et vocabitur aula Dei.
Psal. 85. Quam dilècta ta-
bernacula tua, Dómine virtutum! concu-
piscit, et deficit ánima mea in átria Dó-
mini.

Glória Patri, et Filio, etc.
Oratio.
Deus, qui beatæ Mariæ Virginis Do-
mum per incarnáti Verbi mystérium
misericórditer consecrásti, eámque in si-
nu Ecclesiæ tuæ mirabiliter collocásti:
concede; ut segregáti a tabernaculis pec-
catórum, digni efficiámur habitatóres Do-
mus sanctæ tuæ. Per eúndem Dñm.
Et fit commemoratio Ferie.
Pro S. Melchiade Papa et Mart. Oratio.
Tnfirmitátem nostram respice omnipo-

La messa antica della Traslazione dell'Alma
Casa della Beata Vergine Maria

Con decreto della Congregazione per il Culto Divino del 7 ottobre u.s., firmato dal Cardinale Sarah papa Bergoglio ha deciso di estendere a tutta la Chiesa la festa della Madonna di Loreto.

Ma questo decreto invece di suscitare la gioia universale per l'amplificato culto reso alla Madre di Dio, è stato oggetto di numerose critiche. Infatti né il decreto

(http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_2019_celebrazione-verginediloreto_it.html) né il nuovo ufficio

(http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_2019_celebrazione-verginediloreto-adnexus_la.html) composto

contengono alcun riferimento alla miracolosa traslazione della Santa Casa da Nazareth a Loreto, ma parlano unicamente di "Santuario che ricorda l'Incarnazione".

La titolatura della festa da "Traslazione dell'Alma Casa della Beata Vergine Maria" passa a "Beata Maria Vergine di Loreto".

La colletta prescinde dal gran miracolo della Casa di Nazareth che per miracolo vola a Loreto per cui dall'originale "O Dio, che hai consacrata la Casa della beata Vergine Maria per mezzo del mistero del Verbo incarnato e la hai collocata nel seno della tua Chiesa: concedici che, segregati dalle case del peccato, siamo fatti degni abitatori della tua santa casa" si passa a un "O Dio, che dando compimento alle promesse fatte ai Padri hai eletto la beata Vergine Maria per esser madre del Salvatore: concedici di seguire gli esempi di colei la cui umiltà fu a te gradita e la cui obbedienza

fu a noi giovevole”.

Aldo Maria Valli (vedi QUI
(<https://www.aldomariavalli.it/2019/11/05/il-nuovo-decreto-sulla-santa-casa-di-loreto-ovvero-come-ti-occulto-il-miracolo/>))
riporta il commento di Giorgio Nicolini, massimo studioso della Santa Casa e del miracolo della traslazione:

“Praticamente Questo nuovo decreto annulla secoli di pronunciamenti pontifici e dichiara implicitamente che nei sette secoli precedenti (e comunque ufficialmente a partire dal XVII secolo) tutti i decreti che riconoscevano e autorizzavano il ricordo della traslazione miracolosa non valgono più nulla, e lo stesso riconoscimento dell'autenticità della reliquia della Santa Casa viene ora del tutto occultata se non apertamente negata [...] Nel decreto, infatti, non si trova più nessun accenno alla Santa Casa in quanto reliquia, né la si identifica con l'autentica casa di Nazareth, ma si parla solo del santuario che ricorda l'Incarnazione. Un ricordo devozionale, non il riconoscimento di un fatto storico. Tanto è vero che le tre pareti della Santa Casa non vengono mai nominate. D'altra parte si tratterebbe solo di 'alcune pietre', secondo quanto sostenuto da Francesco di recente. Non solo. Nel decreto si sostiene che le grazie ottenute lungo i secoli nascono dal fatto che i fedeli si sono rivolti all'effigie della Madonna presente nella Santa Casa, e non dal fatto che hanno pregato all'interno di una reliquia. Il decreto è insomma ambiguo: la traslazione miracolosa non è negata, ma ignorata, e così, di fatto, la Santa Casa non è più una reliquia [...] Per i profani e per i fedeli meno informati il fatto che il papa abbia iscritto nel martirologio romano universale la festa della Beata Vergine di Loreto può sembrare una cosa bella. In realtà il cardinale Sarah, con un inganno, ha abrogato la secolare festa della traslazione miracolosa cambiando la natura stessa della ricorrenza. Non più il ricordo di un miracolo, ma una generica devozione mariana. Stupisce che a firmare il decreto sia stato un cardinale come Robert Sarah: solo ignoranza? Possibile che non conosca i decreti di tutti i secoli precedenti? E non si rende conto che, abrogandoli, sconfessa quanto stabilito dai papi precedenti attraverso la stessa congregazione da lui guidata? Il decreto risulta schizofrenico nel rinnegare i pronunciamenti ufficiali precedenti, reiterati per quattro secoli”.

Ma pochi sanno che l'occultamento dei miracoli mariani rimonta a molto prima del pontificato bergogliano. Infatti il “buon” Roncalli nella sua edizione del Messale Romano fece cassare il riferimento al miracolo nella messa della Madre del Buon Consiglio, la cui icona, come riferisce la tradizione, si staccò dal suo Santuario di Scutari (Albania) per sfuggire ai Turchi e il 26 aprile 1467 venne ad apparire sulla parete del santuario di Genazzano (Roma) dove tuttora è venerata.

Dalla colletta infatti fu cassata la frase “*eiusque speciosam Imaginem mira apparitione clarificare dignatus es*”.

ut Uriæ.
Roboam
m genuit
it. Josa-
n autem
uit Jóa-
chaz. A-
Bzechus
s autem
nuit Jo-
niam, et
Babyló-
bylónis,
thiel au-
t autem
uit Ella-
nr. Azor
n genuit
liud. E-
azar au-
tem gé-
t Joseph
esus, qui
in festis

num nostrum Jesum Christum, etc.

Et fit commemoratio Ferie Adventus.

Die 1. Decembris

IN FESTO TRANSLATIONIS

Almæ Domus B. Mariæ Virg.

Pro Statu Ecclesiastico, et alibi.

Introitus

Gen. 28.

Terribilis est locus iste! hic do-
mus Dei est, et porta cœli:
et vocabitur aula Dei.

Psal. 85. Quam dilecta ta-
bernacula tua, Dómine virtutum! concu-
piscit, et deficit ánima mea in átria Dó-
mini.

Gloria Patri, et Filio, etc.

Oratio.

Deus, qui beatæ Mariæ Virginitis Do-
mum per incarnati Verbi mysterium
misericórditer consecrasti, eamque in si-
nu Ecclesiæ tuæ mirabiliter collocasti:
concede; ut segregati a tabernaculis pec-
catorum, digni efficiámur habitatores Do-
mus sanctæ tuæ. Per eundem Dñm.

Et fit commemoratio Ferie.

Pro S. Melchiade Papa et Mart. Oratio.

Infirmi-tatem nostram respice omnipo-

La messa antica della Traslazione dell'Alma
Casa della Beata Vergine Maria

Sacra Rituum Congregatio

D. 14

1916

Dioecesium totius Italiae et Insularum adiacentium.

Celeberrimum prae cunctis Marialibus Orbis Catholici Sacrariis pro merito ac iure Lauretanum habetur, illudque fere sex abhinc saeculis Christifidelium praecipuae venerationis cultusque maximi cohonestatur significationibus; Domus, inquam, natalis Beatissimae Virginis Mariae, divinis mysteriis consecrata; ibi enim Verbum caro factum est. Felix ea Domus olim Angelico famulatu e Palaestinae sacratis regionibus primum in Dalmatiam, inde Lauretanum in agrum Picenae Provinciae mirabiliter translata, atque in sinu Catholicae Ecclesiae collocata, perenni miraculorum virtute et caelestium gratia beneficiorum ditata supereminet. Mirificae vero huiusmodi Translationis festum, diei propriae h. e. decimae Decembris, exeunte saeculo decimo septimo adsignatum, in Ecclesiis memoratae Provinciae Picenae ac sensim tum aliarum Italiae tum plurimarum exterarum totius Orbis regionum, cum Officio ac Missa propriis usque ad annum millesimum nongentesimum decimum tertium sine intermissione quotannis rite celebratum fuit.

Quibus omnibus permoti, et concrediti gregis ferventia quoque vota, ne dicam, omnium Catholicorum Fidelium probe noscentes, cuncti Sacrorum Antistites Dioecesium Provinciae Picenae, ne tanti Virginei Sacrii cultus longe lateque diffusus sensim in dies aliquid detrimenti capiat, Sanctissimum Dominum Nostrum Benedictum Papam XV enixe precati sunt, ut festum Translationis Almae Domus B. Mariae Virginis pristino honori restituens, quotannis, celebrandum, concedere dignaretur.

Sanctissimus Dominus Noster Benedictus Papa XV supplicia haec vota ab infrascripto Cardinali Sacrae Rituum Congregationi Pro-Praefecto relata, peramanter accipiens, pro sua quoque spectata erga Deiparam pietate, decrevit, ut festum *Translationis Almae Domus B. M. V.* sub ritu duplici maiori a singulis Italiae et Insularum adiacentium Dioecesibus, nec non ab Ordinibus Regularibus et Religiosis Familiis etiam proprio Kalendario utentibus atque intra fines earum Dioecesium commorantibus, die decima Decembris, cum Officio ac Missa propriis iamdudum approbatis, quotannis celebretur servatis Rubricis....

Insuper eadem Sanctitas Sua benigne indulset, ut eiusmodi Festum B. M. V. ad caeteras omnes Dioeceses et Familias Religiosas, singulis tamen R. mis Ordinariis, vel respectivis Superioribus legitime petentibus, sub iisdem clausulis et conditionibus extendi valeat. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 12 Aprilis 1916

✠ A. Card. Ep. Portuen. et S. Rufinae S. R. C. Pro-Praef.

Alexander Verde S. R. C. Secretarius

ANNALI DELLA SANTA CASA DI LORETO

RIVISTA MENSILE

BOLLETTINO DELLA CONG. UNIV. DELLA S. CASA

Un nuovo trionfo della S. Casa

Il recente decreto della S. Congregazione dei Riti circa la ripristinazione della Festa della Traslazione della S. Casa, si può dividere in due parti: *dichiarativa e dispositiva*.

Nella parte dichiarativa viene affermato un'altra volta quanto da vari secoli ha piamente creduto intorno alla miracolosa Traslazione ogni buon cristiano, senza che venga neppure degnato di una qualsiasi menzione la sentenza di taluni neoterici osteggianti una tradizione confortata da molti documenti divini ed umani.

Nella parte dispositiva poi, viene restituita - dalla Prima autorità competente in siffatte materie, - la Festa della Traslazione della S. Casa a tutto il Clero secolare e regolare della Italia ed isole adiacenti ed a quelle Diocesi ed Ordini Religiosi che ne faranno domanda.

Questa è l'unica risposta ai denigratori della S. Casa, risposta tanto più significante se si considera l'epoca in cui viene data, cioè pochi anni dopo le famigerate ipercritiche, e quando gli avversari tenevano per certo d'aver vinto.

Abbiamo osservato altre volte che trattandosi non di un fatto dogmatico, ma semplicemente storico, per quanto riguardante la più Insigne delle Reliquie, non è possibile definizione più autorevole che l'istituzione di una festa liturgica.

La nostra S. Madre Chiesa dice: « Io credo alla miracolosa Traslazione della S. Casa. » Che cosa ci vuole di più per tranquillizzare gli uomini di buona volontà?

Per quello poi che concerne gli impugnatori della pia tradizione, è tempo ormai di ammettere che non sono così temerari essi, quanto ingenui noi a prenderli sul serio. - *Non ti curar di lor.....*

re di tutto punto i sostenitori della verità, i rigidi propugnatori delle esigenze della storia.

Alla consolazione che inondò gli animi sinceramente devoti verso il Santuario Lauretano per il privilegio del s. Pallio, una nuova e maggiore consolazione si aggiunse col recentissimo Decreto emanato dalla S. Congregazione dei Riti, in data 12 aprile 1916. È troppo importante nella sua autorevole eloquenza e vogliamo riferirlo integralmente a gloria della S. Casa di Loreto, a migliore risposta per i nostri esigenti oppositori.

« A favore delle Diocesi di tutta l'Italia e delle isole da essa dipendenti. »

« *Fra tutti i Santuari Mariani dell'Orbe Cattolico, giustamente e meritamente il Lauretano è ritenuto il più celebre, onorato da sei secoli dalle manifestazioni della massima venerazione e del culto grandissimo di tutti i fedeli: vogliamo dire la Casa natale della Beatissima Vergine Maria, consacrata da divini misteri, poichè in essa si è incarnato il Verbo Divino. Questa Casa felice, per ministero angelico, dai suoi luoghi di Palestina prima in Dalmazia, poi trasportata mirabilmente nel territorio di Loreto, nel Piceno, e collocata in seno della Cattolica Chiesa, per costante virtù di miracoli e per grazia di celesti favori, primeggia. La festa poi di questa meravigliosa Traslazione, su la fine del secolo XVII assegnata al giorno proprio, cioè ai dieci di dicembre, senza interruzione, ogni anno fino al 1913, venne celebrata nelle Chiese della ricordata Provincia Picena e a poco a poco come in altre d'Italia, così in molte di altre regioni estere di tutto l'Orbe, con Ufficio e Messa propri.*

« *Mossi da tutte queste circostanze e conoscendo bene anche i fervidi voti non soltanto delle popolazioni affidate alle loro cure pastorali, ma di tutti i fedeli cattolici, tutti i Vescovi delle Diocesi del Piceno, perchè il culto di sì grande Santuario Mariano ampiamente diffuso a poco a poco non venisse a subire detrimento di sorta, istantemente supplicarono il Santissimo S. N. Benedetto Papa XV affinchè si degnasse di restituire al pristino onore la Festa della Traslazione dell'Alma Casa della B. V. Maria e di concederne l'annua celebrazione.*

« *Il Santissimo S. N. Benedetto Papa XV, udita la relazione in proposito dell'infrascritto Cardinale Pro-Prefetto della S. Congregazione dei Riti, accogliendo molto amorevolmente questi supplici voti, ed anche per assecondare la Sua personale devozione verso la Madre di Dio, ha decretato che la Festa della Traslazione dell'Alma Ca-*

sa della B. V. Maria, con rito doppio maggiore, sia celebrata ogni anno, con Ufficio e Messa già da tempo approvati, osservate le Rubriche, dalle singole Diocesi d'Italia e delle isole da essa dipendenti, come anche dagli Ordini Regolari e dalle Religiose Famiglie, che hanno il Calendario proprio, dimoranti nell'ambito delle medesime Diocesi, il 10 di dicembre.

« Inoltre la stessa Santità Sua ha accordato benignamente che tale festa della B. V. Maria, sotto le medesime clausole e condizioni, si possa estendere a tutte le altre Diocesi e a tutte le altre Religiose Famiglie, purché però ne facciano la regolare petizione i singoli R.mi Ordinarii o i rispettivi Superiori Religiosi.

« Non ostante qualunque contraria disposizione.

« Il 12 Aprile 1916. »

✦ Ant. Card. Vescovo di Porto e S. Ruffina

Pro-Prefetto della S. C. dei Riti

Alessandro Verde

Segretario della S. C. dei Riti

Ed ora possiamo dire con assai più di ragione dei nostri oppositori: « Roma locuta est, quaestio finita est. »

Si voleva la parola autorevole della Chiesa e la Chiesa, per l'Organo della S. Congregazione dei Riti, ha parlato in termini chiari abbastanza perchè il suo linguaggio sia inteso nel giusto valore. Ha confermato integralmente la veneranda tradizione di sei secoli, accettandola completamente ancora una volta in un documento che non può non essere ritenuto della più alta importanza. Nè mancano i documenti che avvalorano tale tradizione, documenti, certo, non ignorati nella compilazione del surriferito Decreto. Però, il documento massimo, più autentico e più irrefragabile, che gli oppositori vorrebbero per lo meno dissimulare perchè loro non è dato distruggere, sul quale la tradizione della prodigiosa Traslazione della S. Casa di Loreto si riposa irremovibilmente, è fornito dai miracoli e dai celesti favori, che hanno guadagnato e circondato della più profonda ed universale venerazione dei fedeli il Santuario Lauretano. E questo documento che ha valore di fede divina, a preferenza di qualunque altro, per quanto esplicito, certo ed incontrastabile, ma di fede e di valore puramente umano, è stato tenuto presente dal S. Padre Benedetto XV nel Decreto emesso per l'organo della S. Congregazione dei Riti, senza limitare peraltro lo studio e le ricerche degli altri

**CONSILIUM AD EXSEQUENDAM CONSTITUTIONEM
DE SACRA LITURGIA**

Prot. n. A 548/67

ARCHIDIOECESIS ANCONITANAE ET NUMANENSIS

Textus "Proprii", Missarum Ecclesiae Anconitanae
et Numanensis lingua italica exaratus.

O S S E R V A Z I O N I

La versione della Messa della Traslazione della S. Casa di Loreto, è
quella approvata ufficialmente dal « Consilium », come versione unica,
il 31 gennaio 1967, Prot. n. A 32/67.

Città del Vaticano, 21 novembre 1967.

(A. Bugnini, CM)

Segretario

10 Dicembre

TRASLAZIONE DELLA S. CASA DI LORETO

Patrona del Piceno

I classe

Ant. ad introitum

Terribilis est locus iste: hic do-
mus Dei est et porta coeli: et
vocabitur aula Dei T. P. Alleluia,
alleluia).

Quam dilecta tabernacula tua,
Domine virtutum! Concupiscit et
deficit anima mea in atria Do-
mini.

Gloria Patri.
Terribilis.

Quant'è sacro questo luogo.

E' la Casa di Dio, la porta del cielo. E
il tempio di Dio (T.P. (Alleluia, Alleluia)

Ps. 83, 2-3

Quanto amabile è la tua dimora, o Si-
gnore degli eserciti! L'anima mia anela
verso il tempio del Signore.

Gloria al Padre. Quanto amabile.



PONTIFICIE
OPERE
MISSIONARIE

GIORNATA
MISSIONARIA
MARIANA
MONDIALE

ANNO SANTO
ANNO-
MISSIONARIO

1975

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
1 Maria SS. di Dio	1 S. B. Ludov. Albert.	1 S. Felice III Papa	1 M. Venanzio
2 G. s. Basilio e G. N.	2 D Present. del Sig.	2 D III di Quaresima	2 M. s. Francesco di P.
3 V. s. Gaspare del B.	3 L. s. Biagio Vesc. C.	3 L. s. Cuvogonda V.	3 G. s. Riccardo V. C.
4 S. s. Prisca e Pr. C.	4 M. s. Andrea Coretti	4 M. s. Costantino C.	4 V. s. Isidoro
5 D I Domenica p.a.	5 M. s. Agata V. M.	5 M. s. Giovanni d. Cr.	5 S. s. Vincenzo Fer.
6 L Epifania	6 G. s. Martiri Giapp.	6 G. s. Colotta	6 D In Albis
7 M. s. Raimondo	7 V. s. Riccardo	7 V. s. Papp. e Felic.	7 L. s. Giov. Batt.
8 M. s. Severino	8 S. s. Girolamo Emil.	8 S. s. Giovanni di Dio	8 S. s. Amanzio Vesc.
9 G. s. Gregorio X P.	9 D V Domenica p.a.	9 D IV di Quaresima	9 M. s. Demetrio Conc.
10 V. s. Igino Papa	10 L. s. Scalandia	10 L. sa. 40 Martiri	10 G. s. Ezechiele Pr.
11 S. Agostino Papa	11 M. B. V. M. Lourdes	11 M. s. Eustimio V. M.	11 V. s. Stanislao
12 D Battesimo di C.	12 M. La Ceneri	12 M. s. Mamiliano	12 S. s. Giulio I Papa
13 L. s. Ilario Vesc.	13 G. s. Benigno Mart.	13 G. s. Eufrosina	13 D III di Pasqua
14 M. s. Felice di Nola	14 V. s. Cirillo e Met.	14 V. s. Leone V. e M.	14 L. s. Tiburzio
15 M. s. Paolo Eremita	15 S. s. Faust. e Giov.	15 S. s. Longino	15 M. s. Anastasio M.
16 G. s. Marcellino P.	16 D I di Quaresima	16 D V di Quaresima	16 M. s. Sordanello L.
17 V. s. Antonio Abate	17 L. s. Patrizio	17 L. s. Patrizio	17 G. s. Aniceto
18 S. Prisca V. M.	18 M. s. Cirillo Vesc.	18 M. s. Apollonio	18 V. s. Apollonio
19 D III Domenica p.a.	19 L. sa. Fond. del Ser.	19 S. s. Leone IX P.	19 D V di Pasqua
20 L. s. Fab. e Seb.	20 M. s. Silvano V.	20 G. s. Felice	20 D VI di Pasqua
21 M. s. Agnese V. M.	21 M. s. Gabino	21 V. s. Nicola della F.	21 L. s. Anselmo
22 M. s. Vincenza Pall.	22 G. s. Zenobio	22 S. s. Paolo Procons.	22 M. s. Sotero e Calo
23 G. s. Emeranz. V. M.	23 V. s. Pier Damiani	23 D Le Palme	23 M. s. Giorgio Martire
24 V. s. Franc. di Sales	24 S. s. Pietro	24 L. sa. Marco e Tim.	24 G. s. Fedele da Signa.
25 S. Com. di S. Paolo	25 D II di Quaresima	25 M. Anacim. del Sig.	25 V. s. Marco Evang.
26 D IV Domenica p.a.	26 L. s. Lucio Filippini	26 M. s. Lucio Filippini	26 S. s. Cleto e Marc.
27 L. s. Angela Mar.	27 G. Santo	27 G. Santo	27 D V di Pasqua
28 M. s. Tommaso d'Aq.	28 M. s. Costanza Verg.	28 V. Santo	28 L. s. Pietro Chanel
29 G. s. Costanza Vesc.	29 M. s. Neatore	29 S. Santo	29 M. s. Caterina da S.
30 G. s. Martina V. M.	30 G. s. Gabriele D. Ad.	30 D Pasqua di Resurr.	30 M. s. Pio V papa
31 V. s. Giovanni Bosco	31 V. s. Ilario Papa	31 L. Dell'Angelo	

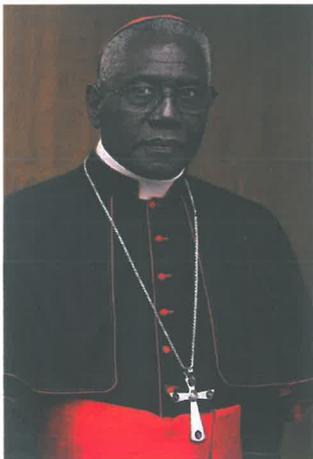


M A G G I O	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 G. s. Giuseppe Artig.	1 D VIII Domenica p.a.	1 M. Prez. S. di Gesù C.	1 V. s. Alfonso	1 L. s. Egidio Abate	1 M. s. Teresa del B.G.	1 S. Tutti I Santi	1 L. s. Diod. e Mar.
2 V. s. Anastasio V. M.	2 L. s. Marc. e P. C.	2 M. s. Processo e M.	2 S. s. Eusebio Vesc.	2 M. s. Massimo	2 G. s. Angeli Custodi	2 D Comm. Defunti	2 M. s. Biolina
3 S. s. Filippo e G. C.	3 M. s. Carlo Lwanga	3 G. s. Tommaso Ap.	3 D XVII Dom. p.a.	3 M. s. Gregorio M.	3 V. s. Candido	3 L. s. Martino P.	3 M. s. Franc. Sav.
4 D VI di Pasqua	4 M. s. Franc. Car.	4 V. s. Elisab. del P.	4 L. s. Giov. M. V.	4 G. s. Bonifacio I P.	4 S. s. Franc. d'Ass.	4 M. s. Carlo Borromeo	4 G. s. Giov. Damasc.
5 L. s. Silvano e Cr.	5 S. s. Bonifacio Vesc.	5 S. s. Antonio M. Z.	5 M. s. Des. S. M. M.	5 V. s. Lorenzo G.	5 D XXVII Dom. p.a.	5 M. s. Saba Abate	5 M. s. Nicola di Bari
6 M. s. Benedetta V.	6 V. s. Cuore di Gesù	6 D XIII Domenica p.a.	6 M. s. Trasl. del Signore	6 S. Eleuterio Ab.	6 L. s. Bruno Conf.	6 G. s. Zacc. ed Elis.	6 M. s. Nicola di Bari
7 M. s. Flavio e Aug.	7 S. s. Paolo V. e M.	7 L. B. Bened. XI Papa	7 G. s. Sisto II e C.	7 D XXII Dom. p.a.	7 M. B. V. Maria del R.	7 V. s. Prodocimo	7 D II d'Avvento
8 G. s. Ascensione di N.S.	8 D IX Domenica p.a.	8 M. s. Eugenio Papa	8 V. s. Dom. di Gur.	8 L. Nativ. di Maria SS.	8 M. s. Sergio e B.	8 S. s. Quattro Cor.	8 L. Immacolata Conc.
9 V. s. Tacomasio A.B.	9 L. s. Erem.	9 M. s. Adriano III P.	9 S. s. Romano	9 M. s. Garg. e Dorat.	9 M. s. Dion. s. Comp.	9 D XXXI Dom. p.a.	9 M. s. Valeria
10 S. s. Antonino	10 M. s. Gaetano	10 G. s. Rufino e Sec.	10 D XVII Dom. p.a.	10 M. s. Nicola da Tol.	10 V. s. Franc. Borgia	10 L. s. Leone M.	10 M. s. Martino di T.
11 D VII di Pasqua	11 M. s. Barnaba Apost.	11 V. s. Benedetto Ab.	11 L. s. Chiara Verg.	11 G. s. Proto e Giac.	11 S. s. Alessandro S.	11 M. s. Leonora Erem.	11 D III d'Avvento
12 L. s. Pancrazio M.	12 G. s. Giov. da S. F.	12 S. s. Giov. Guili. Ab.	12 M. s. Innocenzo XI	12 V. s. Guido del B.	12 D XXVII Dom. p.a.	12 M. s. Giosafat	12 M. s. Damaso I Papa
13 M. s. Olgieria	13 V. s. Antonio da P.	13 D XIV Domenica p.a.	13 M. s. Pancrazio e Ipp.	13 S. s. Giov. Crisost.	13 L. s. Edoardo	13 D XXXII Dom. p.a.	13 M. s. Lucia I Papa
14 M. s. Mattia Apost.	14 S. s. Elisao Profeta	14 L. s. Cam. da Lollia	14 G. s. Eusebio	14 D XXIII Dom. p.a.	14 M. s. Callisto I Papa	14 V. s. Giosafat	14 D III d'Avvento
15 G. s. Torquato Vesc.	15 D X Domenica p.a.	15 M. s. Bonaventura V.	15 V. Assunz. della B.V.	15 L. s. Verg. Adolfor.	15 M. s. Teresa d'Avila	15 S. s. Alberto Magno	15 L. s. Ireneo e Com.
16 V. s. Paquale B.	16 L. s. Quir. e G. M.	16 M. s. Maria SS. del C.	16 S. Stefano d'Ungh.	16 M. s. Corn. e Cipr.	16 G. s. Ignazio di Ant.	16 D XXXIII Dom. p.a.	16 M. s. Anania-Az. Mis.
17 D Pentecoste	17 M. s. Gregorio Barb.	17 G. s. Matcellina V.	17 D XIX Dom. p.a.	17 M. s. Roberto Bell.	17 S. s. Ignazio di Ant.	17 L. s. Elis d'Ungh.	17 M. s. Lazzaro
18 M. s. Mattia Apost.	18 M. s. Marco e Marc.	18 V. s. Federico V. M.	18 L. s. Elena Imp.	18 G. s. Giuseppe da C.	18 S. s. Luca Evang.	18 M. s. Massimo	18 M. s. Urbano V. Papa
19 G. s. Bernardo da S.	19 G. s. Ramusoldo	19 D XV Domenica p.a.	19 M. s. Giov. Eudes	19 V. s. Gennaro Vasc.	19 D Giorn. Miss. Mond.	19 M. s. Gelasio Papa I	19 M. s. Rufo e Zoa.
20 L. s. Pietro Cel. V.P.	20 V. s. Silvestro P. M.	20 D XVI Domenica p.a.	20 M. s. Bernardo Ab.	20 S. s. Agapito I P.	20 L. s. Irene Verg.	20 M. s. Massimo	20 S. s. Liberato e B.
21 M. s. Valente	21 S. s. Luigi Gonzaga	21 L. s. Lorenzo	21 G. e. Pio X Papa	21 D XXIV Dom. p.a.	21 M. s. Ilarione	21 V. s. Gelasio Papa I	21 D IV d'Avvento
22 G. s. Rita da Cascia	22 D I Domenica p.a.	22 M. s. Maria Meddal.	22 V. B. V. Maria Reg.	22 L. s. Maurizio	22 M. s. Maria Salom.	22 S. s. Cecilia V. M.	22 L. s. Flaviano
23 V. s. Giovanni B.	23 L. s. Giuseppe Caf.	23 M. s. Brigida	23 V. Assunz. della B.V.	23 L. s. Lino Papa	23 G. s. Giov. da Cap.	23 D S. Crisost.	23 M. s. Gio. di Kety
24 S. Maria SS. Ausil.	24 M. s. Gregorio Barb.	24 G. s. Cristina V. M.	24 D XX Dom. p.a.	24 M. s. Pacifico	24 M. s. Antonio M. Cl.	24 L. s. Crisogono	24 M. s. Tarsilla
25 S. s. Camillo de L.	25 V. s. Cirillo d'Alex.	25 V. s. Giacomo Magg.	25 L. s. Luigi IX Re di F.	25 M. s. Pacifico	25 S. s. Crisanto e Dar.	25 G. s. Giosafat	25 M. s. Urbano V. Papa
26 L. s. Filippo Meri	26 M. s. Guglielmo Ab.	26 S. s. Giosc. e Anne	26 M. s. Zelfirio Papa	26 G. s. Clelia Mart.	26 S. s. Crisanto e Dar.	26 M. s. Sirolo Papa C.	26 S. s. Giovanni Ap.
27 M. s. Agostino Vesc.	27 G. s. Giov. e Paolo	27 D XVII Domenica p.a.	27 M. s. Monica	27 V. s. Cosma e D.	27 D XXIX Dom. p.a.	27 M. s. Sirolo Papa C.	27 S. s. Giovanni Ap.
28 M. s. Germano	28 S. Cuore Imm. di M.	28 L. B. Urbano II Papa	28 G. s. Agostino V. D.	28 S. s. Vinc. de Paoli	28 L. s. Fiorenzo C.	28 M. s. Sirolo Papa C.	28 S. s. Giovanni Ap.
29 S. s. Giorgio Domini	29 S. s. Pietro e Paolo	29 M. s. Marta Verg.	29 V. Mart. S. G. Bett.	29 D XXX Dom. p.a.	29 M. s. Sim. e Giudo	29 G. s. Virgilio	29 S. s. Famiglia
30 V. s. Felice Mart.	30 L. s. Martiri Cor.	30 M. s. Pier Crisologo	30 S. s. Felice e Ad. C.	30 L. s. Mich. C. e R.	30 G. s. Germano	30 S. s. Saturnino e S.	30 M. s. Tommaso B.
31 S. s. Viteaz. M. SS. no		31 G. s. Ignazio di L. C.	31 D XXI Dom. p.a.	31 M. s. Girolamo Dott.	31 V. s. Amilato Ur. N.	31 D d'Avvento	31 M. s. Silvestro I Papa

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE
VIA DI PROPAGANDA 1 - 00187 ROMA - C.C.P. 1-15837

LUGLIO 1979	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1 D XXIII DOM. p.a.	1 M. s. ALFONSO M	1 S. s. EGIDIO	1 L. s. TERESA del B.G	1 G. TUTTI I SANTI	1 S. s. DIODORO e M
2 L. s. PROC. e MART	2 G. s. EUSEBIO V.	2 D XXII DOM. p.a	2 M. s. ANGELI C.	2 V. COMM DEFUNTI	2 D. DOM. d'AVV
3 M. s. TOMMASO	3 V. s. LIDIA	3 L. s. GREGORIO M.	3 M. s. CANDIDO	3 L. s. MARTINO da P.	3 L. s. FRANC SAV
4 M. s. ELISABETTA	4 S. s. GIOV. M. V.	4 M. s. BONIFACIO I	4 G. s. FRANC. d'Ass.	4 D XXXI DOM. p.a.	4 M. s. GIOV. DAM
5 G. s. ANTONIO	5 D XVIII DOM. p.a	5 M. s. LORENZO G.	5 V. s. PLACIDO	5 L. s. ZACC. e ELIS	5 M. s. SABA
6 V. s. MARIA G.	6 L. TRASFIG. del S.	6 G. s. ELEUTERIO	6 S. s. BRUNO	6 M. s. LEONARDO	6 G. s. NICOLA da B.
7 S. B. BENEDETTO XI	7 M. s. SISTO II	7 V. s. PANFILO	7 D XXVII DOM. p.a	7 M. s. PRODOCIMO	7 V. s. AMBROGIO
8 D XIV DOM. p.a	8 M. s. DOMENICO	8 S. NATIV. MARIA V	8 L. s. SERGIO	8 G. s. QUATTRO C.	8 S. s. IMMAC. CONC
9 L. s. ADRIANO III	9 G. s. ROMANO	9 D XXIII DOM. p.a	9 M. s. FRANC. B.	9 V. s. BAS. S. in LAT	9 D II DOM. d'AVV
10 M. s. RUF. e SEC	10 V. s. LORENZO	10 L. s. NICOLA da TOL.	10 G. s. ALESSANDRO	10 S. s. LEONE M.	10 L. TRASL. S. C. di L.
11 M. s. BENEDETTO	11 S. CHIARA	11 M. s. PROTO e GIAC.	11 V. s. EVAGRIO e P.	11 D XXXII DOM. p.a	11 M. s. DAMASO
12 G. s. GIOV. GUAL	12 D XIX DOM. p.a	12 S. s. GIOV. CRIS.	12 S. s. EDOARDO	12 L. s. GIOSAFAT	12 M. s. GIOV. ANNA C.
13 S. s. ENRICO II	13 L. s. PONZ. e IPP.	13 G. s. GIOV. CRIS.	13 D XXVIII DOM. p.a	13 M. s. NICOLA I	13 G. s. LUGIA
14 S. s. CAMILLO de L.	14 M. s. EUSEBIO	14 V. ESALT. S. CROCE	14 D XXIX DOM. p.a	14 M. s. NICOLA I	14 V. s. GIOV. della C
15 D XV DOM. p.a	15 M. ASSUNZ. di M. Ss.	15 S. B. V. ADDOL.	15 L. s. TERESA d'Av	15 G. s. ALBERTO M.	15 S. s. IRENEO e C
16 L. MARIA SA. d. C.	16 G. s. STEFANO d'U.	16 D XXIV DOM. p.a	16 M. s. EDVIGE	16 V. s. MARGH. di Sc.	16 D III d'AVV
17 M. s. MARCELLINA	17 V. s. EUSEBIO P.	17 L. s. ROBERTO B.	17 M. s. IGNAZIO d'A.	17 S. s. ELISAB. d'U.	17 L. s. LAZZARO
18 M. s. FEDERICO	18 S. s. AGAPITO	18 M. s. GIUSEPPE da C	18 G. s. LUCA	18 D XXXIII DOM. p.a	18 M. s. RUFFO e ZOS
19 S. s. SIMMACO	19 D XX DOM. p.a	19 S. s. GENNARO	19 V. s. ISAC e comp.	19 M. s. MASSIMO	19 M. s. LIBER. e B.
20 V. s. ELIA	20 L. s. BERNARDO	20 G. s. AGAPITO I	20 S. s. IRENE	19 L. s. MASSIMO	20 G. s. PIETRO CAN
21 S. s. LORENZO da B	21 M. s. PIO X	21 V. MATTIEO	21 D GIORNATA MISS	20 M. s. GELASIO I	21 S. s. FLAVIANO
22 D XVI DOM. p.a	22 M. B. V. MARIA REG.	22 S. s. TOMM. da V	22 L. s. MARIA S.	21 M. PRES. di M. V.	22 S. s. FLAVIANO
23 S. s. BRIGIDA	23 G. s. ROSA	23 D XXV DOM. p.a	23 M. s. GIOV. da CAP	22 G. s. CECILIA	23 D IV DOM. d'AVV
24 S. s. CRISTINA	24 V. s. BARTOLOMEO	24 L. s. PACIFICO	24 M. s. ANTONIO M	23 V. s. CLEMENTE I	24 L. s. TARSILLA
25 M. s. GIACOMO	25 S. s. LUIGI X	25 M. s. CLEOFA	25 G. s. CRIS. e D.	24 S. s. CRISOGONO	25 M. NATALE del SIGN
26 G. s. GIOAC. e AN	26 D XXI DOM. p.a	26 M. s. COSMA e D	26 V. s. EVARISTO	25 D XXXIV DOM. p.a	26 M. s. STEFANO
27 V. s. PANTALEONE	27 L. s. MONICA	27 S. s. VINC. de P.	27 S. s. FIORENZO	26 L. s. SIRICIO	27 M. s. GIOVANNI AP
28 S. B. URBANO II	28 M. s. AGOSTINO	28 V. s. VENCESLAVO	28 D XXX DOM. p.a	27 M. s. VIRGILIO	28 V. s. INNOCENTI
29 D XVII DOM. p.a	29 M. MART. S. G. B.	29 S. s. MICHI G. e R	29 L. s. EUSEBIA	28 M. s. GIACOMO	29 S. s. TOMMASO B.
30 L. s. P. CRISOLOGO	30 G. s. FELICE	30 S. s. MICHI G. e R	30 M. s. GERMANO	29 G. s. SATURNINO	30 D S. FAMIGLIA del S
31 M. s. IGNAZIO L.	31 V. s. RAIMONDO	30 D XXVI DOM. p.a	31 M. s. AMPLIATO	30 V. s. ANDREA	31 L. s. SILVESTRO I

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE
DIREZIONE NAZIONALE: Via di Propaganda 1 - 00187 ROMA



SE QUESTI TACERANNO GRIDERANNO LE PIETRE

LETTERA APERTA

A Sua Em.za Rev.ma
Card. ROBERT SARAH, Prefetto
della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti
Piazza Pio XII, n.10 - 00120 CITTA' DEL VATICANO
Tel. 06.69884005 – Fax 06.69883499

Ancona, li 8 novembre 2019

OGGETTO: RICHIESTA DI UDIENZA per esporre la vera storia delle Miracolose Traslazioni della Santa Casa di Nazareth sino a Loreto e per chiarimenti sulla questione della celebrazione liturgica del 10 dicembre della “Miracolosa Traslazione”, come approvata dalla Chiesa nei secoli.

Ecc.za Rev.ma Card. ROBERT SARAH,

so che domani, 9 novembre, a Milano, in occasione della presentazione del suo ultimo libro *“Si fa sera e il giorno ormai volge al declino”*, terrà un incontro presso “Casa Cardinal Ildefonso Schuster”, dal titolo: **“Se questi taceranno, grideranno le pietre”**.

Una persona di mia fiducia Le consegnerà “a mano” - a mio nome - la presente “Lettera Aperta”, con allegata una vasta serie di documentazioni, suddivisi in 20 parti, di circa un centinaio di pagine, inerente la “questione lauretana” e la Sua recente firma di un decreto con cui ha esteso alla Chiesa universale la “memoria” liturgica della *“Beata Vergine di Loreto”*, ma nel contempo ne ha abrogato implicitamente la precedente secolare “memoria”, avente la dicitura ben diversa di *“Traslazione Miracolosa della Santa Casa”*.

Non vi è chi non veda in tale “metamorfosi” riguardo alla nuova “dicitura” e “natura” della festa lauretana un occultamento palese del “miracolo” della Traslazione, con il rinnegamento di sette secoli di pronunciamenti pontifici e magisteriali e di stravolgimento e grave mortificazione della pietà e della devozione popolare.

Questo inaspettato e inopinato decreto da Lei firmato ha inferto perciò un grave “vulnus”, anche pastorale, allo stesso prossimo Giubileo Lauretano, prima ancora che esso abbia ad iniziarsi (come previsto nel periodo 8 dicembre 2019 – 10 dicembre 2020). Infatti questo decreto – che avrebbe dovuto aiutare a solennizzare ed esaltare il Centenario proprio dei “VOLI MIRACOLOSI” della Santa Casa, con il “Patronato dell’Aviazione” della Madonna di Loreto – ora non permette più la celebrazione liturgica della “Traslazione Miracolosa” ed occultamente ne rinnega perciò lo stesso evento miracoloso e la stessa autenticità della reliquia della Santa Casa, che è quella “autentica” di Nazareth, e non semplici “pietre” di essa.

In proposito, un *Generale dell’Aviazione* mi ha scritto dicendo che questo decreto lo ha sconcertato, perché (egli ha scritto) **“toglie senso anche alla proclamazione della Vergine Lauretana come Patrona degli Aviatori”**, e (aggiungo io) rende l’intero Anno Giubilare, commemorativo del Centenario del Patronato dell’Aviazione, del tutto contraddittorio, illogico ed anacronistico, e perciò facile preda del sarcasmo del “mondo” che potrà ben rilevare l’incongruenza di una tale celebrazione centenaria, in cui in realtà **si nega ciò che si celebra**, addebitando magari ad una intenzione lucrativa della Chiesa il centenario stesso promosso.

Giustamente nel Suo libro Lei afferma: **“Ora non posso più tacere. Non devo più tacere. I cristiani sono disorientati. Tutti i giorni ricevo da ogni parte richieste d’aiuto da chi non sa più che cosa credere... La Chiesa sperimenta la notte oscura. La avvolge e la acceca il mistero d’iniquità”**.

La ringrazio certamente per queste Sue chiare parole profondamente vere, specchio del presente momento storico, e che sono come l’eco attualizzata delle drammatiche parole del santo pontefice Paolo VI quando affermava di avere la sensazione che **“da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio”** (omelia, 29 giugno 1972). Ma Lei nel Suo libro ha anche scritto: **“La Chiesa muore perché i pastori hanno paura di parlare con verità e chiarezza. Abbiamo paura dei media, dell’opinione pubblica, dei nostri confratelli! Ma il buon pastore dona la vita per le sue pecore... Tra non molto sarò chiamato al cospetto del Giudice Eterno. Se non vi trasmetto la verità che ho ricevuto, che cosa gli dirò? Noi vescovi dovremmo tremare al pensiero dei nostri silenzi colpevoli, dei nostri silenzi conniventi, dei nostri silenzi condiscendenti con il mondo”**.

Mi risulta perciò incomprensibile come Lei abbia potuto avallare con la Sua firma quel decreto che – abrogando “di fatto” la liturgia della “Miracolosa Traslazione” – ha cancellato d’un colpo sia la verità dell’autenticità della reliquia come anche la verità storica delle Traslazioni Miracolose, nonché ha relegato nell’oblio sette secoli di storia ecclesiale, che ha avuto proprio nel Santuario Lauretano il centro propulsore della fede e della difesa della cristianità, come dichiarato da tanti Papi, da San Pio V a San Giovanni Paolo II. La stessa data in cui è stato firmato il decreto, il 7 ottobre, ricorda una data spartiacque della storia della Chiesa e dell’Europa, quando, per l’intercessione proprio della Vergine Lauretana, la cristianità poté ottenere la vittoria di Lepanto, con l’arresto dell’avanzata musulmana: e ciò grazie alla recita del Rosario e all’invocazione di tutta l’Europa che fu fatta alla Vergine venerata nella sua “Casa” giunta miracolosamente sul colle Lauretano.

In verità, purtroppo da tanti anni nello stesso Santuario Lauretano già si trasgrediva alla norma liturgica della celebrazione della “Traslazione Miracolosa”, occultandola e trasformandola arbitrariamente nella festa della “*Beata Vergine di Loreto*”, come ora anche il Suo decreto la definisce, assumendo e legittimando un grave arbitrio dissacratore. Per tanti anni, fin dal 2005, sia per scritto che telefonicamente, come può attestareLe l’ingente materiale documentativo che viene allegato alla presente Lettera, io stesso mi sono attivato personalmente presso il Suo stesso dicastero per un intervento “autoritativo” presso i prelati che si sono succeduti in questi anni sulla cattedra lauretana. Il Sommo Pontefice Benedetto XVI, durante il suo pontificato, accolse sempre con attenzione i miei interpellati ed in vari modi cercò di trovare un modo per far ripristinare il culto liturgico della “Traslazione” del 10 dicembre presso il Santuario Lauretano, purtroppo senza ottenerne dai prelati lauretani l’attenzione e l’obbedienza a lui dovuta. Di ciò, oltre alle documentazioni in allegato, può attestarglielo personalmente Mons. Georg Ganswein, con il quale ebbi modo di intrattenere frequenti contatti in proposito, e attraverso di lui con Benedetto XVI, dal 2005 in poi.

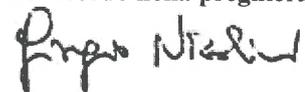
Anche lo scorso anno, il 7 dicembre 2018, alla vigilia della festa della “Traslazione” (ancora tale!), io stesso mi sono presentato personalmente a Roma, presso la Sua Congregazione, chiedendo di Lei proprio per ottenere un intervento “autoritativo” presso il Vescovo di Loreto, al fine di far celebrare il 10 dicembre la festa (a Loreto solenne) della “Traslazione Miracolosa”. Mi ricevette quel giorno un sacerdote, che mi disse di avere nome “don Michele”, il quale mi riferì che Lei non era in Sede per potermi ricevere e che comunque avrebbe provveduto a presentarLe la petizione e i documenti che gli consegnai. Non so se tale consegna sia mai avvenuta, perché non ebbi mai alcuna risposta, per cui ebbi timore che in realtà a Lei nulla fosse stato presentato di quanto da me consegnato e richiesto.

Per tale motivo, con la presente Lettera sono a richiederLe umilmente ma accoratamente di potermi concedere, quando è a Lei possibile, di convocarmi per una Udienza personale, al fine di darmi modo di poterLe illustrare e documentare di persona la storia delle Traslazioni Miracolose della Santa Casa e del “vero culto liturgico” stabilito dalla Chiesa da secoli e secoli e che non è lecito mutare senza motivo.

Richiamando il titolo assegnato all’incontro di Milano per la presentazione del Suo libro “**Se questi taceranno, grideranno le pietre**”, per “il miracolo” della traslazione della Santa Casa di Nazareth “in vari luoghi”, e infine a Loreto - per opera degli angeli del Cielo - , si potrebbe “quasi” dire la stessa cosa che già ebbe a dire San Simeone a Maria: “... è qui (...), segno di contraddizione” (Lc.2,34). Oggi molti dicono: “*Smettete di parlare ancora della miracolosità della traslazione!*...”. Ma ad essi si deve rispondere con le parole di Gesù nel Vangelo: “**Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre»** (Lc.19,39-40). **E sono proprio le pietre o, è meglio dire, “le Pareti di pietra” della Santa Casa di Loreto a “gridare”!... e gridano da oltre 700 anni!...** E’ incalcolabile il numero di scritti e di libri che sono stati composti ovunque nel mondo, in oltre 700 anni, sulla Santa Casa di Loreto; ed è estremamente significativo, in proposito, come non ci sia mai stato neppure uno, tra i Papi e i Santi che ne hanno trattato, che abbia qualche volta smentito, o anche solo messo in dubbio, “la verità” delle “miracolose traslazioni”. Ma tutti costoro sono passati, come ognuno di noi passerà. **Ma la Santa Casa di Loreto è sempre lì: ed è essa stessa che “grida” con le sue “Sante Pareti di pietra” “la verità” riguardo alla sua autenticità, e al modo miracoloso con cui è arrivata a Loreto.** Tutti i detrattori e i falsificatori non sono mai riusciti ad abbatterla, mentre chiunque si accosta alle Sante Pareti della Santa Casa di Loreto e alla sua vera storia con animo sgombro da pregiudizi e aperto alla verità, accoglie sempre con gioia e commozione tutti “i veri” studi storici, archeologici e scientifici che hanno sempre attestato concordemente “la verità” di quanto asserito dai “testimoni oculari” degli eventi accaduti oltre 700 anni fa e che è stato poi tramandato ininterrottamente dalla “tradizione orale e scritta”, presso tutti i popoli, e che è stata sempre “approvata” dalla Chiesa in un modo ininterrotto, da oltre sette secoli.

Confido, perciò, per l’alta stima che nutro verso la Sua persona, che anche Lei si vorrà associare a quanti in questi giorni sono sconcertati e amareggiati dal “decreto di mutazione” della festa lauretana del 10 dicembre.

Attendo, perciò, con fiducia la convocazione richiesta, assicurandoLe il mio ricordo nella preghiera, e con devoto ossequio La saluto nel Signore e nella Vergine Immacolata.



Prof. GIORGIO NICOLINI

Via Maggini, 230 – 60127 ANCONA - Tel./Fax 071.83552 – Cell. 339.6424332
Posta Elettronica: giorgio.nicolini@telemaria.it – Sito WebTV: www.telemaria.it

8 novembre 2019

All'attenzione di S.E. reverendissima cardinal Robert Sarah.

Documentazione relativa al miracolo della Traslazione della Santa Casa di Loreto

A cura del prof. Giorgio Nicolini.

- 01 - Libro del Prof. Nicolini con prospetto storico-geografico delle Traslazioni Miracolose.
- 02 - Alcune delle molteplici richieste del Prof. Nicolini per un intervento autoritativo.
- 03 - Articoli del Prof. Nicolini e di A.M. Valli circa l'abrogazione della Traslazione Miracolosa.
- 04 - Approvazioni pontificie secolari delle Traslazioni Miracolose.
- 05 - Testo liturgico Messa della Traslazione nella Diocesi di Ancona (21 novembre 1967).
- 06 - Confronto decreto del 7 ottobre 2019 con il decreto del 12 aprile 1916.
- 07 - Manoscritto degli antichi documenti storici di Tersatto di Francesco Glavinich (1646).
- 08 - Documenti antichi pubblicati dall'archivista Girolamo Angelita di Recanati (1500).
- 09 - Iniziali feste storiche del XIV-XV secolo della Traslazione Miracolosa.
- 10 - Pio IX affida il suo pontificato alla Madonna di Loreto (22 agosto 1846).
- 11 - Pio IX e la Bolla "Inter Omnia" sulla Santa Casa (26 agosto 1862).
- 12 - Istituzione del Collegio di Difesa della Santa Casa (1907).
- 13 - Decreto che dichiara la Madonna di Loreto Patrona dell'Aviazione (1920).
- 14 - Lettera del Prof. Nicolini a Mons. Angelo Comastri (1° novembre 2004).
- 15 - Intervista al Prof. Nicolini sull'autenticità della Santa Casa.
- 16 - Denuncia canonica per il delitto di falso (24 agosto 2006).
- 17 - Richiesta citazione per delitto di falso al Vescovo Metropolita di Ancona (18 marzo 2009).
- 18 - Lettera al Card. Gerhard Ludwig Müller (27 febbraio 2015).
- 19 - Articolo di Gotti Tedeschi - Atti falsi per smontare il miracolo di Loreto (14 febbraio 2018).
- 20 - Articolo di Gotti Tedeschi per la proposta di una commissione scientifica (19 settembre 2019).



A Sua Eminenza Rev. me
Card. ROBERT SARAH

La Vergine Lauretana Patrona principale del Piceno

Tra gli altri documenti di paterno interessamento per il Santuario di Loreto, all'occasione del VI centenario della Traslazione della S. Casa, Leone XIII, da Cardinale pellegrino a Loreto, il 23 Luglio 1894 dichiarava la *Vergine Lauretana Patrona Principale del Piceno* (1).

Riferendosi a questo particolare privilegio della Regione Marchigiana, la felice memoria di Pio XI, nella lettera con cui nominava il Card. Sbarretti quale Legato a Latere per il Concilio Plenario Piceno, tenutosi a Loreto dall'8 al 16 Settembre 1928, scriveva: « Di quella Casa di Nazareth, illustrata dai mirabili esempi di virtù domestiche della S. Famiglia — che il nostro



La B. Vergine di Loreto
a Los Cerillos nel Cile
Patrona degli Aviatori
e dei viaggianti aerei

La B. V. di Loreto Patrona del
Distretto di Sampaloc e Patrona degli
Aviatori a Manila nelle Filippine

Predecessore, d'immortale memoria, cantò ed esaltò con meravigliosi inni introdotti nella liturgia (inni della S. Famiglia) — di quella medesima Casa, trasportata prodigiosamente nel loro territorio, i Marchigiani tanta gioia e gloria ne sentono che con una pietà non comune onorano e venerano la Vergine Lauretana quale loro propria e speciale Patrona... È impossibile che, essendo voi radunati presso il Santuario Mariano, primo in tutto il mondo, Gesù Cristo, Sapienza dell'Eterno Padre, il quale nell'umile Casetta si preparò alla redenzione del genere umano, è impossibile che Egli, pregato dalla sua Beatissima Madre, non illumini le vostre menti per stabilire le cose più utili» (2).

(1) Decreto della S. Congreg. dei Riti del 23 Luglio 1894.

Nel compiere il sesto secolo dacché l'alma Casa della Beatissima Madre di Dio Maria fu mirabilmente trasportata in Loreto, gli Emi e Rev.mi Sigg. Cardinali Amilcare Malagola Arciv. di Fermo ed Egidio Mauri Arcivescovo di Ferrara ed Amministratore Apostolico di Osimo e Cingoli, nonché tutti gli altri Antistiti dell'intera regione Picena, rappresentando pure i desideri dei Fedeli alle loro cure affidati, umilmente dimandarono al SS.mo Sig. Nostro Leone XIII che si degnasse con la suprema sua autorità dichiarare la Beata Vergine di Loreto principale celeste patrona di tutto il Piceno, e che l'annua ricorrenza del 10 Dicembre festa della Prodigiata Traslazione abbia a celebrarsi in tutte le diocesi del Piceno con doppio di prima classe.

Ora Sua Santità accogliendo di grato animo queste preghiere trasmesse da me sottoscritto, Cardinale prefetto della S. Congregazione dei Riti, dichiarò e costituì la B. Vergine Maria di Loreto Patrona celeste di tutto il Piceno, e decretò pure che la festa della stessa Traslazione si debba celebrare con rito doppio di prima classe con ottava, mantenute le relative rubriche. Volle tuttavia la Santità Sua che relativamente a tale Patronato vengano spedite lettere Apostoliche in forma di breve, non ostante qualunque cosa in contrario.

Dato il 23 Luglio 1894.

+ GAETANO CARD. ALOISI MASELLA
Prefetto della S. Congregazione dei Riti

(Vedi « La Vergine di Loreto », anno II. 1894 p. 42)

(2) Cf. Guida del Santuario di Loreto, Marchesini, 1939, pp. 80-81.



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Praefectus

Città del Vaticano, 26 novembre 2019

Egr. Prof. Nicolini,

ho ricevuto il testo della sua “Lettera Aperta” dell’8 novembre scorso, riguardante la memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Loreto, nonché l’acclusa documentazione.

Come riporta il Decreto pubblicato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 7 ottobre 2019, «La venerazione per la Santa Casa di Loreto è stata, fin dal Medioevo, l’origine di quel peculiare santuario frequentato ancora oggi da numerosi pellegrini per alimentare la propria fede nel Verbo di Dio fatto carne per noi». A motivo di tale antica e universale venerazione, «il Sommo Pontefice Francesco ha decretato con la sua autorità che la memoria facoltativa della Beata Maria Vergine di Loreto sia iscritta nel Calendario Romano il 10 dicembre».

Mediante questa sua decisione, il Santo Padre ha manifestato, ancora una volta, la venerazione e l’amore filiali che lo legano alla Madre di Dio. C’è da essere lieti, nonché grati a Sua Santità, per il conferimento di valenza universale ad una ricorrenza liturgica che sinora era a carattere perlopiù locale.

È vero che il nome con cui la memoria viene iscritta nel Calendario Romano è diverso da quello più antico. Nella Sua Lettera Aperta, Lei intravede dietro questo cambiamento la negazione di ciò che si celebra. Non trovandosi più il termine “traslazione” nel titolo della memoria liturgica, a Lei sembra che questa Congregazione abbia inteso negare indirettamente la credenza secondo cui la Santa Casa sia stata trasportata miracolosamente a Loreto, anziché esservi condotta da Nazaret ricorrendo all’uso di comuni mezzi di trasporto.

A tale interpretazione, infondata seppur lodevole nelle intenzioni, rispondo brevemente con due considerazioni.

In primo luogo, il nuovo nome della memoria corrisponde alla sobrietà con cui nel Calendario Romano sono stabilite anche le memorie della B.V.M. di Lourdes o di Fatima. Sebbene tali memorie abbiano origine anch’esse da eventi che potremmo analogicamente definire miracolosi, esse non recano il titolo di “memoria delle apparizioni” della B.V.M. a Lourdes, o a Fatima. Nonostante ciò, la più sobria dicitura del Calendario liturgico non pone affatto in dubbio la veridicità di suddette apparizioni,

approvate dalla Chiesa. In modo analogo, possiamo dire che l'attuale dicitura riguardante la memoria della B.V.M. di Loreto, pur non menzionando esplicitamente la traslazione, neppure la nega, né direttamente né indirettamente.

In secondo luogo, ricordo che la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti non ha competenza per intervenire nel dibattito storico e teologico sulla veridicità della traslazione miracolosa della Santa Casa. Di conseguenza, anche se – per ipotesi – la Congregazione avesse inteso implicitamente rinnegare tale veridicità, la sua supposta intenzione non potrebbe comunque condizionare il prosieguo dello studio della questione nei suoi vari aspetti.

In conclusione, il Decreto emanato da questa Congregazione non nega la veridicità della traslazione miracolosa, né lo potrebbe. Il che neppure significa che la affermi. Il cambiamento intervenuto nel nome della memoria non può influire negativamente sulla credenza di chi ritiene tale miracolo un fatto verificatosi storicamente, né può essere utilizzato dagli studiosi che fossero contrari alla storicità della traslazione come elemento a favore delle proprie tesi, le quali andranno piuttosto sostenute ricorrendo ai metodi ed ai criteri di verifica propri delle varie discipline coinvolte nel dibattito.

Avendo Lei inviatomi una “Lettera Aperta”, che pertanto ha diffuso anche attraverso l'*internet*, La autorizzo – se lo ritiene – a pubblicare questa risposta, tesa a rasserenare gli animi dei fedeli e a ristabilire la verità, nonché a riportare la questione dentro i limiti delle sue vere dimensioni.

Nonostante io non possa condividere, come è chiaro, il contenuto del Suo scritto, La ringrazio per lo zelo che ha dimostrato tante volte in passato, e anche al presente, non solo per la causa della Santa Casa, ma più in generale per le cose di Dio, della fede e della Chiesa. Al di là delle prese di posizione su questioni singole, abbiamo certamente bisogno di molti fedeli laici che amino Cristo e la Chiesa e siano disposti a impiegare passione, tempo e risorse per essi.

La benedico e prego per Lei,



Robert Card. Sarah

Egr. Professore
Giorgio Nicolini
Via Maggini, 230
60127 ANCONA

LETTERA APERTA
al Card. ROBERT SARAH
sull’APOSTASIA LAURETANA
in risposta alla Lettera del 26 novembre 2019

*“affinché per l’incuria degli uomini, che di solito offusca anche le cose più insigni, non sia cancellato il ricordo di un fatto così meraviglioso
(Beato Giovanni Battista Spagnoli, detto il Mantovano, sulla “miracolosa traslazione”)*

e, per conoscenza:

*al Sommo Pontefice FRANCESCO
al Papa Emerito BENEDETTO XVI*

Al Vescovo di Loreto Mons. FABIO DAL CIN



OGGETTO:

- 1) Reiterata richiesta di una **URGENTE UDIENZA** chiarificatrice sulla “questione lauretana” e sul Decreto abrogativo della liturgia del 10 dicembre della “Traslazione Miracolosa della Santa Casa”.
- 2) Richiesta di adempimento della procedura canonica di verifica del “delitto di falso” (can. 1391) da parte del padre Giuseppe Santarelli, in riferimento alla “questione lauretana”, come più volte presentata e consegnata alle Autorità Ecclesiastiche ed anche alla “Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti”.
- 3) Richiesta di ripristino al 10 dicembre della secolare celebrazione liturgica della “Traslazione Miracolosa della Santa Casa”, abrogata immotivatamente con il Decreto del 7 ottobre 2019.

Ancona, li 29 dicembre 2019

Festa della Sacra Famiglia di Nazareth

Em.za Rev.ma

Card. ROBERT SARAH,

La ringrazio per la risposta data alla mia “Lettera Aperta” dell’8 novembre 2019 con il Suo scritto datato 26 novembre 2019, ma giuntomi in data 5 dicembre 2019, alla vigilia della solennità a Loreto del 10 dicembre della “Traslazione Miracolosa della Santa Casa”, ora divenuta però soltanto una memoria facoltativa della “Beata Vergine Maria di Loreto”.

Le sono riconoscente anche per quanto ha scritto a mio riguardo al termine della Sua Lettera : “*La ringrazio per lo zelo che ha dimostrato tante volte in passato, e anche al presente, non solo per la causa della Santa Casa, ma più in generale per le cose di Dio, della fede e della Chiesa. Al di là delle prese di posizione su questioni singole, abbiamo certamente bisogno di molti fedeli laici che amino Cristo e la Chiesa e siano disposti ad impiegare passione, tempo e risorse per essi*”.

Di questo Suo riconoscimento Le sono molto grato.

Anche per tali motivi da Lei elogiati, e data la gravità della materia, Le invio la presente “replica” alla Sua Lettera, in fedele adempimento del Codice di Diritto Canonico che, riguardo “agli obblighi e ai diritti di tutti i fedeli”, dichiara: “*In modo proporzionato alla scienza, alla competenza e al prestigio di cui godono, essi hanno il diritto, e anzi talvolta anche il dovere, di manifestare ai sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa; e di renderlo noto agli altri fedeli, salva restando l’integrità della fede e dei costumi e il rispetto verso i Pastori, tenendo inoltre presente l’utilità comune e la dignità della persona*” (Can.212, §.3). Quanto di seguito esporrò, pertanto, intendo che sia da Lei interpretato considerando sempre l’interiore mia disposizione e l’intenzione di un fedele e sincero adempimento di tutte le suddette condizioni poste dal Codice di Diritto Canonico circa il modo corretto e rispettoso di “*manifestare ai sacri Pastori il mio pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa; e di renderlo noto agli altri fedeli*”, ed al fine perciò della comune edificazione.

§.1 – **Dove regna la confusione Dio non può vivere.**

Innanzitutto non posso non esprimere subito il mio vivo rincrescimento per il mancato soddisfacimento di ciò che era la mia specifica e pressante richiesta – nella Lettera dell'8 novembre u.s. - di una Udienza personale con Lei, al fine di un chiarimento approfondito ed imprescindibile, privo di equivoci, riguardo alla “questione lauretana”, che la Sua Lettera - scrittami in alternativa all'Udienza non concessami - non solo non ha fornito, ma ha altresì dato nuova conferma alla mia sofferta “denuncia” dell'avvenuta assurda ed incomprensibile abrogazione, che ritengo dissacratoria, della sette volte secolare celebrazione dell'unico miracolo ufficialmente riconosciuto e celebrato nella Liturgia della Chiesa, cioè della *“Traslazione Miracolosa della Santa Casa di Nazareth in vari luoghi ed infine a Loreto”*.

Leggo, in proposito, che durante una conferenza del 9 novembre 2019 a Milano, il giorno successivo alla diretta consegna a Lei fatta da persona amica della mia Lettera Aperta, Lei aveva dichiarato: **“Dove regna la confusione, Dio non può vivere”**. La Sua lettera di risposta, con l'autorizzazione datami a renderla pubblica, lodevolmente era *“tesa a rasserenare gli animi dei fedeli e a ristabilire la verità, nonché a riportare la questione dentro i limiti delle sue vere dimensioni”*, come Lei ha scritto. Purtroppo la Lettera inviata non solo non raggiunge in alcun modo tale intenzionale e lodevole Suo scopo, bensì ha ingenerato in me ancora più sconcerto, per i rilievi contraddittori contenuti in tale Sua lettera, che andrò di seguito esponendo, ed ingenererebbe altresì ulteriore confusione nell'animo già assai amareggiato di tantissimi fedeli di tutto il mondo – come mi è stato già più volte attestato in diversi modi - per il Decreto del 7 ottobre 2019 della *“Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti”*, da Lei firmato. Tali fedeli non possono restare privi di una dovuta e perciò necessaria “replica” alla Sua Lettera, e che sia ulteriormente chiarificatrice della “questione lauretana”, quale mi appresto a fare con la presente nuova “Lettera Aperta”: costretto a ciò, data l'impossibilità di riuscire a conferire con Lei, anche solo telefonicamente.

Premetto infatti che avevo fatto tutto il possibile per evitare questa ulteriore e pubblica “replica” alla Sua ultima Lettera inviata, avendo fatto tentativi quasi quotidiani, sia direttamente che con interposta persona da Lei familiarmente conosciuta, per raggiungerLa telefonicamente dopo la consegna della mia Lettera dell'8 novembre. Ma in nessun modo è stato possibile riuscire a contattarLa: o perché si trovava all'estero, non mai raggiungibile telefonicamente, o pur trovandosi in sede a Roma, non mi è stata fatta passare dall'interlocutore di turno la linea telefonica per conferire con Lei direttamente. Così pure tali tentativi di un contatto telefonico diretto per reiterare una urgente richiesta di Udienza chiarificatrice li ho replicati dopo il pervenimento della Sua Lettera, fino agli scorsi giorni, quando mi è stato infine riferito che era partito per l'Africa e che sarebbe tornato dopo le festività natalizie.

“Dove regna confusione – come Lei aveva giustamente dichiarato – Dio non può vivere” e Gesù stesso nel Vangelo ci ha ammonito che il nostro parlare deve sempre essere “sì sì, no no”, con quel coraggio della verità che non ammette compromessi, perché “il di più” non viene da Dio (cfr. Mt.5,37), ma crea quella confusione ove “Dio non può vivere”: cioè, Egli lì, nella confusione, certamente non vi è!... ma in essa vi opera – come ben sappiamo - solo “il nemico di Dio”! Come ben plasticamente si era espresso anche Paolo VI, nel famoso discorso del 29 giugno 1972, riferendosi alla situazione della Chiesa di quegli anni, quando disse che *“da qualche fessura è entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio... C'è il dubbio, l'incertezza, la problematica, l'inquietudine, l'insoddisfazione, il confronto... È entrato il dubbio nelle nostre coscienze, ed è entrato per finestre che invece dovevano essere aperte alla luce... E finiscono per insegnare: «Non so, non sappiamo, non possiamo sapere»*.

§.2 – **L'abrogazione e sostituzione della memoria liturgica della Traslazione.**

In primo luogo sulla “questione lauretana” voglio qui subito precisare che il mio pensiero – riguardo alla problematica principale posta – è stato chiaramente equivocato riguardo a quanto Lei di esso interpreta, ove scrive: *“E' vero che il nome con cui la memoria (della B.V.M. di Loreto) viene iscritta nel Calendario Romano è diverso da quello più antico. Nella Sua Lettera Aperta, Lei intravede dietro questo cambiamento la negazione di ciò che si celebra. Non trovandosi più il termine “traslazione” nel titolo della memoria liturgica, a Lei sembra che questa Congregazione abbia inteso negare indirettamente la credenza secondo cui la Santa Casa sia stata trasportata miracolosamente...”*.

L'equivoco sopra richiamato è che nella mia "Lettera Aperta" dell'8 novembre 2019 ([cfr. www.santuarioloreto.com/wp-content/uploads/2019/11/21-Lettera-al-Card.-Sarah-8-novembre-2019.pdf](http://www.santuarioloreto.com/wp-content/uploads/2019/11/21-Lettera-al-Card.-Sarah-8-novembre-2019.pdf)) non avevo posto come problematica principale la posizione della "Congregazione per il Culto Divino" riguardo al credere o meno alla Traslazione Miracolosa, bensì denunciavo proprio il fatto in sé del cambiamento nel nome della "memoria", constatando semplicemente che il cambiamento stesso del nome della "memoria" costituiva un oggettivo, inequivocabile e arbitrario cambiamento della Liturgia del 10 dicembre, che dalla Chiesa era stata fissata da secoli per celebrare ed onorare "un miracolo" - proprio "un miracolo"! -, quale quello della Traslazione Miracolosa della Santa Casa, "venuta" a Loreto - secondo la tradizione - in quella data del 10 dicembre, come più avanti esporrò meglio circa "la questione della data".

Oltre a ciò, il Suo Decreto del 7 ottobre 2019, avallato – come Lei asserisce – dal Sommo Pontefice attuale, nei suoi contenuti contraddice e smentisce - senza assolutamente alcun motivo giustificativo - tutti gli innumerevoli pronunciamenti e decreti pontifici della massima autorità susseguitsi per ben sette secoli, e tutti unanimemente concordi, dopo severe procedure canoniche di verifica, circa l'affermazione dell'autenticità della reliquia della Santa Casa presente a Loreto e della verità storica dei "voli miracolosi" della stessa Santa Casa, da decretarne per secoli una celebrazione liturgica apposita al 10 dicembre ed infine per la stessa ragione, da Benedetto XV nel 1920, persino dichiarando il "patronato sull'Aviazione", di cui appunto si celebra a Loreto quest'anno il Centenario, con l'importante relativo Giubileo.

Infatti con il Decreto di Benedetto XV del 24 marzo 1920, vigilia dell'Annunciazione, il papa confermò in maniera solenne e definitiva la verità storica dei "voli miracolosi" della "vera" Santa Casa di Nazareth sino a Loreto, dichiarando – per tali motivi - la Beata Vergine di Loreto "*Patrona degli aviatori e di tutti i viaggiatori in aereo*". Non ci poteva essere una dichiarazione più solenne di questa per suggellare per sempre una sconfinata serie di precedenti pronunciamenti pontifici di approvazioni similari – espliciti od impliciti – e che hanno attraversato concordemente ed unanimemente ben sette secoli (da Niccolò IV nel 1291 sino a Benedetto XVI nel 2013). E quale migliore occasione vi era, questa del Giubileo del Centenario celebrato a Loreto, per riproporre e ribadire l'insegnamento secolare della Chiesa, che il Suo Decreto del 7 ottobre 2019 ha invece gravemente menomato e contraddetto?

§.3 – I testimoni del miracolo e l'approvazione diretta o indiretta di 75 Sommi Pontefici.

In proposito, vi è da ricordare come nessun Papa, dei 75 pontefici che hanno guidato la Chiesa nei sette secoli di presenza della Santa Casa a Loreto, ha mai scritto o detto una sola parola che possa essere interpretata – anche solo come "dubbio" - contro la sette volte secolare e mai interrotta "verità" della "tradizione lauretana"; e in tutti i documenti Pontifici ad essa relativi questo "*primo e più grande Santuario Mariano del mondo*" (Pio IX, bolla "*Inter Omnia*", 1852) è lodato e magnificato in ogni modo perché è per i Papi davvero la Santa Casa, cioè le tre Pareti autentiche di Nazareth all'interno del cui spazio fisico realmente il Verbo si è fatto carne nel grembo di Maria Vergine, come hanno voluto che fosse scritto, a caratteri d'oro, sul marmo dell'Altare: "HIC VERBUM CARO FACTUM EST"; e arricchendo perciò sempre di favori, indulgenze e privilegi il Santuario stesso, definito anche come la "*pupilla dei Sommi Pontefici*". Non vi è altro Santuario, fuori di Roma, che registri tanti documenti di presenza, di interessamento e di approvazione dei Sommi Pontefici come quello di Loreto.

Tali riconoscimenti dei "miracoli delle Traslazioni" sono stati altresì avallati da testimoni indiscutibili dell'epoca, nominalmente riportati in atti notarili ufficiali, nonché per la testimonianza e l'autorità di Vescovi locali, essi stessi proprio testimoni oculari dei fatti miracolosi, oltre a tanti ed eminenti studiosi di ogni secolo e di ogni ramo del sapere storico, archeologico e scientifico; e senza considerare persino le "rivelazioni soprannaturali" date a numerosi Santi e Sante, di inequivocabile "veridicità". Ma soprattutto tali miracoli sono stati "confermati" dalle stesse Congregazioni Vaticane competenti, in specie proprio dalla Sua stessa "*Congregazione per il Culto Divino*".

Nonostante tutta questa numerosa schiera di testimoni, inconcepibilmente ed inopinatamente il Suo Decreto del 7 ottobre 2019, smentendo e andando contro tutti costoro, ha cancellato in un colpo solo sia l'autenticità della reliquia che la Liturgia di "un miracolo straordinario" celebrato ed esaltato per sette secoli come autentico dalla Chiesa di sempre, e da tutti i popoli, come stupendamente scriveva il grande pontefice Beato Pio IX, nativo dell'anconitano ed egli stesso miracolato da una malattia nella Santa Casa:

“Fra tutti i Santuari consacrati alla Madre di Dio, l’Immacolata Vergine, uno si trova al primo posto e brilla di incomparabile fulgore: la veneranda ed augustissima Casa di Loreto. Consacrata dai divini misteri, illustrata dai miracoli senza numero, onorata dal concorso e dall’affluenza dei popoli, stende ampiamente per la Chiesa Universale la gloria del suo nome, e forma ben giustamente l’oggetto di culto per tutte le nazioni e per tutte le razze umane. (...) A Loreto, infatti, si venera quella Casa di Nazareth, tanto cara al Cuore di Dio, e che, fabbricata nella Galilea, fu più tardi divelta dalle fondamenta e, per la potenza divina, fu trasportata oltre i mari, prima in Dalmazia e poi in Italia. Proprio in quella Casa la Santissima Vergine, per eterna divina disposizione rimasta perfettamente esente dalla colpa originale, è stata concepita, è nata, è cresciuta, e il celeste messaggero l’ha salutata piena di grazia e benedetta fra le donne. Proprio in quella Casa ella, ripiena di Dio e sotto l’opera feconda dello Spirito Santo, senza nulla perdere della sua inviolabile verginità, è diventata la Madre del Figlio Unigenito di Dio” (Beato Pio IX, Bolla “Inter omnia” del 26 agosto 1852).

§.4 – Il rinnegamento del secolare magistero pontificio con il Decreto del 7 ottobre 2019.

Il Suo Decreto del 7 ottobre 2019, pertanto, ha operato una radicale mutazione, che contraddice e rinnega il magistero pontificio ed ecclesiale di sette secoli: è perciò qualcosa di incredibile, di irragionevole e, mi si permetta, è anche davvero “scandaloso”, sia presso i credenti che presso i non credenti, atto a suscitare - come di fatto ha largamente suscitato - disistima e persino dileggio dell’autorità ecclesiale, data l’assurda incongruenza di una Chiesa che per sette secoli ha fatto credere e celebrare la verità di “un miracolo di natura straordinaria” che ora invece nelle sue massime rappresentanze ecclesiali attuali sconfessa, e senza una ragione reale, lasciando ambiguamente solo alla libera e soggettiva credenza personale e privata la credenza nel miracolo, ma non più a quella “ufficiale” della Chiesa, come era sempre stato nei secoli.

Tale davvero “scandaloso” comportamento ecclesiale, già peraltro operante da ben prima del Suo Decreto, mi è stato attestato da tanti, credenti e non credenti, e innumerevoli volte negli ultimi anni, quasi che il culto della Santa Casa di Nazareth a Loreto sia stato, nei secoli, frutto quasi di “una specie di imbroglio della Chiesa” o, quantomeno, di “un penosissimo equivoco” nel quale la Chiesa tutta - dai suoi Papi (tutti) all’ultimo fedele - sarebbe incorsa per secoli e secoli, così da minare in tal modo negli ultimi decenni la “credibilità” e l’affidabilità della stessa fede cristiana e cattolico-romana in specie, divenendo anzi pretesto da taluni per giustificare il proprio allontanamento dalla stessa pratica religiosa e fomentando l’odio e il disprezzo verso la Chiesa Cattolica, come ho potuto constatare io stesso in non pochi casi. **Quando si pone mano con superficialità ed ingiustificatamente a “riforme” così radicali e non se ne valutano le gravi conseguenze pastorali, anche di “scandalo” che producono nell’animo impreparato dei fedeli e dei “semplici”, assai grave è la responsabilità davanti a Dio delle Autorità Ecclesiastiche, a qualunque livello, per il danno spirituale che viene arrecato in tante anime da simili scelte immotivate e perciò ingiustificabili.**

Lei afferma però nella Sua Lettera, riguardo alla “questione” della “verità storica” del miracolo della Traslazione, che è comunque errato pensare che la Congregazione attualmente da Lei presieduta “abbia inteso negare indirettamente la credenza secondo cui la Santa Casa sia stata trasportata miracolosamente a Loreto”. Infatti nel prosieguo delle Sue argomentazioni dichiara che “**il Decreto emanato da questa Congregazione non nega la veridicità della traslazione miracolosa...**”, ma aggiunge subito dopo anche: “**il che neppure significa che la affermi**”.

Qui è ben evidente dalle Sue stesse parole la patente contraddizione dei termini, che rivelano chiaramente - al contrario di ciò che vorrebbe poter sostenere - l’intenzionale e di fatto avvenuta abrogazione non solo della Liturgia secolare del “miracolo” delle traslazioni, ma anche l’indiretta negazione della verità storica del miracolo stesso. Infatti, se il Suo Decreto intenzionalmente *non la afferma* la verità storica delle traslazioni, la Sua Congregazione di conseguenza logica intende “*non voler confermare*” tale verità storica, e quindi **si pone in opposizione aperta a tutte le chiarissime ed inequivocabili “conferme” date da tutti i suddetti secolari pronunciamenti del magistero pontificio e della sua stessa Congregazione**, aventi tutti (pontefici e congregazioni vaticane competenti) dato - come sopra esposto - proprio “*solenni conferme*” alla veridicità sia dell’autenticità della reliquia che delle

traslazioni miracolose, da istituirne appunto persino – unico caso nella storia della Chiesa! – una celebrazione liturgica ufficiale di “un tale miracolo”.

Per quale ragione, perciò, la Sua Congregazione non può ora più “*affermare*” e perciò “*confermare*” ciò che la Chiesa ha sempre “*affermato*” e perciò “*confermato*” per tanti secoli, con il supporto di un numero sconfinato di “prove” storiche, archeologiche, scientifiche, nonché persino con “rivelazioni soprannaturali fatte a diversi santi e sante”, oltre ai miracoli stessi operati da Dio e dalla Vergine Immacolata generati dal culto e dalla devozione alla reliquia della Santa Casa? In realtà non è mai esistita e non esiste neppure oggi alcuna ragione per “non confermare” ciò che la Chiesa ha sempre “confermato” per così tanti secoli!... Ed il nuovo nome della celebrazione liturgica, ora denominata “*Beata Vergine Maria di Loreto*” appare in realtà non solo improprio, ma oso dire “dissacrante”, perché rinnega “*il proprium lauretano*”, che celebra e fa riferimento ad “una data” (il 10 dicembre) e ad “un miracolo” vero e proprio avvenuto in tale data: la traslazione angelica della Casa di Nazareth!

§.5 – La secolare valenza universale della celebrazione della liturgia del miracolo.

La celebrazione liturgica della Traslazione Miracolosa, peraltro, non era e non è mai stata confinata solo localmente a Loreto o alla Regione Marche, in quanto è stata accolta e celebrata nei secoli pure da altre regioni e nazioni del mondo, come fanno fede anche le innumerevoli “riproduzioni” della Santa Casa, mediante “*fac-simili*” costruiti e venerati in ogni dove in tutto il mondo nei vari secoli. Non aggiunge, perciò, molto di più “*il conferimento di valenza universale ad una ricorrenza liturgica*” che già comunque era facoltativamente celebrata ovunque e che era, senza equivoci, “ben altra cosa” dalla dichiarata (e solo facoltativa) “nuova memoria” della “*Beata Vergine Maria di Loreto*”.

Infatti il Suo Decreto ha dato “valenza universale” - occorre chiarirlo e ribadirlo ancora una volta - non alla liturgia precedente della “Traslazione Miracolosa”, e quindi ad “un miracolo” che si celebrava nel Santuario di Loreto, bensì ad una “memoria” del tutto nuova, diversa e patentemente abrogativa di quella precedente, in quanto negante o comunque oscurante la verità del miracolo, come d’altra parte Lei stesso ha scritto nella Lettera, ove ha proprio precisato che la Sua Congregazione - al contrario del passato - non vuole più “affermare” il miracolo con il nuovo Decreto del 7 ottobre 2019, quando ha scritto “*il che neppure significa che la affermi*” (la traslazione miracolosa).

§.6 – Excursus storico del motivo della data del 10 dicembre celebrativo del miracolo.

Qui mi permetta, al riguardo, un breve “*excursus storico*” ed interpretativo di quanto sopra ho affermato, che – spiace doverlo qui dichiarare – sembra che alla Sua Congregazione sia totalmente sconosciuto e perciò è ignorato nel Suo Decreto, al punto tale da renderlo davvero “negatore” e perciò “dissacratore” della storia e del culto liturgico della reliquia nazaretana e del suo inequivocabile ed autentico “miracolo”. Al riguardo, voglio qui metterLe in evidenza *due elementi* che non sono affatto considerati nel Suo Decreto: riguarda, cioè, “*il soggetto*” di tutta la questione e l’espressione conclusiva “*nonostante qualsiasi cosa in contrario*” con cui si chiude il Suo Decreto.

A) Il primo elemento riguardante il soggetto e l’oggetto della questione.

Il primo elemento riguarda appunto “*il soggetto*” di tutta la questione, che non è la memoria della “*Beata Vergine Maria di Loreto*”, come oggi il Decreto la chiama (diciamo, per capirci, tale memoria è solo “*il complemento oggetto*” della questione), e neppure lo è (il soggetto) la memoria della “*Traslazione Miracolosa della Santa Casa*”, come la chiamava l’antico Decreto precedente (quindi, sempre trattasi anche tale antica memoria di “*un complemento oggetto*”).

Il “*soggetto*” di tutta la questione – che non viene nell’attuale Decreto in nessun modo rilevato e compreso – è invece “LA DATA”, cioè “il 10 di dicembre”, che chiarisce la problematica del “perché” è avvenuta una reale sconfessione e conseguente abrogazione del ricordo del “miracolo” operata dal Suo nuovo Decreto del 7 ottobre. Questa data del 10 dicembre fu fissata per la prima volta dal papa Leone X (1513-1521), il quale aveva fatto richiesta ad un importante archivista e storico di Recanati del tempo, di nome **Girolamo Angelita** (1490-1561), di poter conoscere con esattezza la data dell’arrivo nelle Marche della Santa Casa, come risultava dagli archivi di Recanati, al fine di fissare una data “storica” per una

celebrazione liturgica “ufficiale” dell’arrivo miracoloso della Santa Casa nel territorio di Recanati. Purtroppo gli antichi documenti originali, che potevano indicare la data dell’arrivo miracoloso, andarono tutti perduti per un incendio “doloso” dell’archivio di Recanati avvenuto nel 1322 (causa vendette tra guelfi e ghibellini dell’epoca, in lotta tra loro), per cui l’Angelita si rivolse al Santuario croato di Tersatto, ove avvenne storicamente la prima traslazione miracolosa, per sapere se in quel Santuario fossero esistiti ancora dei documenti originali circa le date delle traslazioni della Santa Casa, secondo come lì risultava.

Da Tersatto fu mandata all’Angelita una “schedula” in cui si riportarono le date riferentesi alla traslazione di Tersatto, come risultava dai documenti originali ancora custoditi negli archivi di Tersatto: cioè, che **la Santa Casa arrivò a Tersatto nella notte del 9-10 maggio 1291 e dà lì scomparve la notte del 9-10 dicembre 1294**. Da tale “schedula” l’Angelita interpretò, perciò, che l’arrivo miracoloso della Santa Casa nella zona di Recanati dovesse essere avvenuto in quella notte del 9-10 dicembre 1294, interpretando erroneamente la data di partenza da Tersatto con la data di arrivo a Recanati (ove invece, da altri studi storici, anche da me pubblicati, risulterebbe giunta nel territorio recanatese nel 1295).

L’Angelita, comunque, inviò al papa Leone X l’indicazione della data probabile dell’arrivo della Santa Casa a Recanati (nella selva di una signora di Recanati di nome “Loreta”) alla notte del 9-10 dicembre 1294, venendosi così ad iniziare a celebrare liturgicamente la festa della “**VENUTA**” in terra marchigiana in tale data precisa (mentre prima, pur celebrata localmente, non aveva una data precisa). **Tale “data” fu poi sancita definitivamente dalla “Sacra Congregazione dei Riti” con un decreto del 29 novembre 1632, con cui si approvava per la Regione Marche la data e la festa della “venuta miracolosa” della Santa Casa fissandola definitivamente appunto al “10 di dicembre”, come era ormai secolare consuetudine, indipendentemente dalla giustezza o meno della data precisa.**

Tornando, quindi, al discorso del “soggetto” di tutta la questione, ciò che la Chiesa aveva inteso fissare dal punto di vista liturgico sin dall’antichità è stata innanzitutto “la data” di ciò che in tale data era accaduto, cioè il fatto storico, vero e reale, della “Traslazione Miracolosa”. Ora è invece avvenuto, con il nuovo decreto del 7 ottobre 2019 della Sua “*Congregazione per il Culto Divino*”, che “*in quella data*” (cioè “il 10 dicembre”) viene stabilito di festeggiare “una nuova e diversa festa mariana” (se è “nuova”, non è più quella di prima!), denominata “*Beata Vergine Maria di Loreto*”, senza alcuna menzione che corrisponda in qualche modo alla precedente Liturgia che voleva ricordare e celebrare proprio il giorno (cioè, “la data”) della “venuta miracolosa” della Santa Casa in terra marchigiana. Tant’è che vi è scritto espressamente nel Suo Decreto: “**La nuova memoria** (“nuova”! non quindi quella di prima!) *dovrà apparire in tutti i calendari e libri liturgici per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore; i relativi testi liturgici sono allegati a questo Decreto*”.

Certamente il Decreto non nega espressamente il fatto in sé della “Miracolosa Traslazione” ma **ne occulta, ne fa scomparire il ricordo “in quella data del 10 dicembre”, che nell’intento celebrativo della Chiesa - fissato appunto in tale data - voleva proprio far ricordare “la data” della venuta e dell’arrivo miracoloso della Santa Casa in terra marchigiana, dopo essere stata a Tersatto, nell’attuale Croazia**. Infatti la precedente memoria liturgica, che riguardava innanzitutto proprio “il ricordo della data della venuta miracolosa” in Italia ora è diventata un’altra memoria, denominata genericamente “*Beata Vergine Maria di Loreto*”, che non ha nessuna attinenza commemorativa con la data del 10 dicembre 1294, poiché nulla è accaduto in tale data che riguardasse la *Beata Vergine Maria di Loreto*, dal momento – tra l’altro – che quella città di Loreto in quella data del 1294 neppure esisteva!

Chi oggi ignora – ed è la quasi totalità della cristianità contemporanea! – l’evento della Traslazione Miracolosa della Santa Casa (da Tersatto in Italia) avvenuta in quella data del 10 dicembre, che cosa può capire di cosa si deve celebrare il 10 dicembre con tale memoria definita della “*Beata Vergine Maria*” che si onora a Loreto, dal momento che non esiste neppure un minimo riferimento esplicito al miracolo della Traslazione nel Decreto istitutivo della “nuova memoria”? Può pensare, al massimo, che in tale città marchigiana in quel giorno si festeggia la Madonna come propria “Patrona” o qualcosa di simile, non certo per il riferimento ad un miracolo che è l’evento avvenuto in Loreto (e quando ancora la città neppure esisteva!). Ma di nessuna città che ha per patrona la Vergine Maria si è fatta liturgicamente una memoria di “valenza universale” che tutti dovrebbero celebrare. Anche la mia città di Ancona ha per patrona principale la “*Beata Vergine Maria*”, venerata con il titolo di “*Regina di tutti i Santi*”, per un quadro

della Vergine che all'epoca dell'occupazione cittadina di Napoleone ha aperto e muoveva gli occhi miracolosamente innumerevoli volte per oltre un anno tra il 1796 e il 1797, quale evidente segno di protezione sulla città: miracolo anch'esso riconosciuto autentico dall'autorità della Chiesa con regolare decreto pontificio. Ma di tale miracolo degli "occhi di Maria" e di tale titolo di "Regina di tutti i Santi" e di "patrona principale" della città di Ancona, mai la Chiesa ha ritenuto di dovergli dare "una valenza universale", da doversi iscrivere nel Calendario Universale e da far celebrare per tutto l'Orbe Cattolico! Quindi, il titolo di "*Beata Vergine Maria di Loreto*" non richiama in sé e per sé nulla, mentre la dicitura "*Traslazione Miracolosa della Santa Casa*", come è stata chiamata e voluta dalla Chiesa la liturgia del 10 dicembre per sette secoli, è di una chiarezza assoluta e inequivocabile, anche per chi non ne ha mai sentito parlare! Piuttosto, se si vuole, tale memoria della "*Beata Vergine Maria di Loreto*" poteva semmai e può essere assegnata appropriatamente solo alla data dell'8 settembre, quando si celebra la solennità della Natività di Maria, perché è in tale data che a Loreto si venera proprio solennemente la "*Beata Vergine Maria*" come Patrona di Loreto!

B) Il secondo elemento riguardante il "nonostante qualsiasi cosa in contrario".

Il secondo elemento della questione, poi, sopra richiamato dopo la questione del "soggetto" (ovvero della "data"), è la conclusione del Decreto con la classica espressione: "**Nonostante qualsiasi cosa in contrario**"; cioè, come a dire: il 10 dicembre la Liturgia è cambiata: non è più quella di prima, che intendeva ricordare la data dell'arrivo miracoloso della Santa Casa nelle Marche, ma ora è questa "nuova memoria" semplicemente e genericamente della "*Beata Vergine Maria*", stabilita con questo Decreto del 7 ottobre 2019, che vuole perciò ricordare solo una devozione alla Vergine Maria come viene praticata nel Santuario di Loreto, e cioè "*nonostante qualsiasi cosa in contrario*", cioè nonostante i decreti pontifici precedenti avessero stabilito che "il 10 dicembre" si voleva innanzitutto far ricordare "la data" dell'arrivo miracoloso della Santa Casa, perché giunta proprio "in quella data" (10 dicembre) nella terra marchigiana. Appare in tal modo come il nuovo "sobrio" titolo mariano sia del tutto oscurante il fatto della "data del miracolo" e perciò realmente *intenzionalmente* negante il fatto stesso del "miracolo" che "*quella data*" (il 10 dicembre) voleva ricordare, poiché **non ammette "qualsiasi cosa in contrario" al ricordo del titolo generico di "Beata Vergine Maria"**.

A conferma di tale mutazione liturgica, nel suo contenuto sostanziale, il nuovo Decreto precisa anche (in un modo che ritengo quasi "**un occulto depistaggio**") che con questa "*nuova*" memoria si intende anche ricordare ciò che il Santuario di Loreto vuole richiamare, cioè l'Incarnazione del Verbo e la Sacra Famiglia, però **senza chiarire ed affermare che è tra quelle "Sante Pareti" custodite nel Santuario che è avvenuta proprio storicamente l'Incarnazione del Verbo e vi ha abitato la Sacra Famiglia!** Quindi è scomparso del tutto nel decreto – oltre alla data ed alla miracolosità dell'arrivo della Santa Casa - ogni riferimento (esplicito od implicito) all'autenticità della reliquia della Casa di Nazareth custodita nel Santuario. Quindi, certamente il Suo recente Decreto non abroga direttamente la Festa della Traslazione Miracolosa in sé, in quanto il Decreto non ne parla affatto; però tale memoria del miracolo (e della Santa Casa) è stata abrogata "*in quel giorno del 10 dicembre*", perché adesso "in quel giorno" del 10 di dicembre si deve festeggiare un'altra realtà, cioè la figura della Vergine Maria, ma devozionalmente generica ed indefinibile. Per di più, poiché la liturgia precedente riguardava solo "il trasporto miracoloso" della Casa di Nazareth, che senso ha avuto intitolare alla Vergine Maria questa "nuova memoria", se si intendeva far riferimento alla Santa Casa, dal momento che nella Santa Casa vi hanno abitato anche San Giuseppe e Gesù stesso? Semmai, a rigore, se si voleva surrettiziamente ricordare anche la Santa Casa e la sua autenticità – realtà che invece si è voluta oscurare! - si sarebbe dovuta denominare la celebrazione come "*memoria di Gesù, di Giuseppe e di Maria*" oppure "*memoria della Sacra Famiglia*", e non semplicemente ed esclusivamente intitolare la memoria alla sola figura della "*Beata Vergine Maria*"!

Sono perciò ben evidenti tutte le contraddizioni di questo Decreto, che è infatti del tutto assurdo ed illogico, oltre che dissacratore della memoria della "Traslazione Miracolosa", in quanto tale evento miracoloso viene accuratamente occultato e la "nuova" celebrazione liturgica non ne ammette il ricordo, in quanto è la "**nuova memoria**" che è da celebrarsi, "*nonostante qualsiasi cosa in contrario*" (come sarebbero ben "contrari" tutti i decreti pontifici dei secoli precedenti, anch'essi perciò tutti sconfessati!).

§.7 – **L'incongruente analogia con la memoria della "Beata Vergine Maria di Lourdes".**

Lei, però, ha voluto ugualmente giustificare la nuova denominazione asserendo che *"il nuovo nome corrisponde alla sobrietà con cui nel Calendario Romano sono stabilite anche le memorie della B.V.M. di Lourdes o di Fatima. Sebbene tali memorie abbiano origine anch'esse da eventi che potremmo analogicamente definire miracolosi, esse non recano il titolo di "memoria delle apparizioni" della B.V.M. a Lourdes, o a Fatima"*. Ma anche qui mi spiace dover ancora contraddire la Sua affermazione, perché dimostra di non conoscere che invece l'originaria dicitura delle memorie suddette avevano avuto proprio la denominazione di **"In apparitione B.V.M. Immacolatae"**, come può ben rilevare dal *"Breviarum Romanum" (1961 tomus prior)*, tradotto in italiano con **"Apparizione della B. V. Maria Immacolata"**, come è riportato nel Messalino (ed. Marietti) del 1963.

L'originario titolo della celebrazione liturgica della "Beata Vergine Maria" apparsa a Lourdes, pertanto, ben menzionava e voleva ricordare liturgicamente proprio le apparizioni di Maria a Santa Bernadette e voleva soprattutto ricordare il titolo di "Immacolata" con cui si era manifestata, a diretta conferma del dogma stabilito dal Beato Pio IX nel 1854. Pertanto il "sobrio" titolo attuale di *"B.V.M. di Lourdes"* aveva già subito la stessa sorte manipolatrice e riduttiva di quello accaduto ora per la *"B.V.M. di Loreto"*. Infatti la dicitura post-conciliare di *"B.V.M. di Lourdes"* aveva oscurato sia il richiamo alle apparizioni stesse avvenute a Lourdes come anche e soprattutto il ricordo del Concepimento Immacolato di Maria, con cui la Vergine si è voluta rivelare all'innocente Santa Bernadette Soubirous.

Tuttavia è vero, nel caso di Lourdes (o di Fatima), come giustamente Lei scrive, che *"nonostante ciò, la più sobria dicitura del Calendario liturgico non pone affatto in dubbio la veridicità di suddette apparizioni, approvate dalla Chiesa"*. Anche la sobria dicitura *"B.V.M. di Lourdes"*, infatti, nel "sentire" popolare, richiama inevitabilmente anche le apparizioni: ciò è ovvio, perché cos'altro si potrebbe ricordare o celebrare di Lourdes se non le apparizioni, non essendovi nessun altro fatto storico che la qualifichi? Tuttavia è però sempre occultata, con quella "sobria dicitura", la rivelazione della "Immacolata Concezione" voluta "confermare" da Maria con quelle apparizioni.

Ben diversa invece ed è del tutto fuorviante l'analogia che Lei fa con la memoria lauretana, quando afferma *"in modo analogo, possiamo dire che l'attuale dicitura riguardante la memoria della B.V.M. di Loreto, pur non menzionando esplicitamente la traslazione, neppure la nega, né direttamente né indirettamente"*.

Innanzitutto bisogna chiarire che le apparizioni mariane non sono la stessa cosa di un "miracolo". Le apparizioni infatti sono eventi soprannaturali, che non riguardano strettamente il mondo materiale e terrestre. Le apparizioni di Maria o del Signore o dei Santi sono la manifestazione ad esseri umani di altri esseri che sono già in una condizione di gloria celeste e quindi non più soggetti alle leggi fisiche della materia e che sono proprie soltanto della condizione umana e terrestre. Invece nel caso delle Traslazioni della Santa Casa si tratta del riconoscimento di un vero e proprio "miracolo", cioè di una Casa che viene trasferita in luoghi diversi, "portandola in volo", contro le leggi della fisica e della natura materiale, che non consentirebbero mai un simile evento, peraltro operato per il "ministero angelico" o comunque per la Onnipotenza Divina e non certo da un intervento umano. **L'analogia perciò tra le apparizioni mariane e il miracolo delle traslazioni è assolutamente impropria ed erronea, e perciò è del tutto improprio in quanto non equiparabile.**

§.8 – **Le approvazioni della Chiesa di Lourdes e di Loreto.**

Inoltre, riprendendo le frasi della Sua lettera e sopra riportate, appare lampante una ulteriore contraddizione ove afferma che le apparizioni di Lourdes o di Fatima sono **"approvate dalla Chiesa"**, mentre nel caso della Santa Casa afferma che il Suo Decreto *"non nega"* ma *"neanche vuole affermare"* la verità storica delle Traslazioni, eludendo però l'analogia (che in questo caso sì che sarebbe stata valida!) che **la Chiesa ha anche della Santa Casa "approvato" per sette secoli la verità storica delle Traslazioni Miracolose e riconosciuto l'autenticità della reliquia della Santa Casa, ed assai più autoritativamente e lungamente che non le stesse apparizioni mariane**, attraverso ben oltre centinaia di pronunciamenti pontifici e dichiarazioni delle Congregazioni Vaticane competenti in sette secoli (cfr. www.lavocecattolica.it/muller.pdf).

Perché dunque, mentre la Sua Congregazione “conferma” l’avvenuta approvazione da parte della Chiesa di alcune apparizioni mariane, e nulla ha da eccepire a tale riguardo, non dichiara però che la stessa “conferma” deve anche dirsi a riguardo delle già avvenute molteplici approvazioni da parte della Chiesa anche del miracolo delle Traslazioni della Santa Casa, come peraltro in nessun altro caso miracoloso è stato fatto in maniera così solenne e continuata? Anzi, subito dopo nella Sua Lettera inviata mi **dichiara in contrario proprio l’attuale “non conferma” - da parte della Sua Congregazione - del miracolo della Traslazione** (ove scrive nel Decreto: “*il che neppure significa che la affermi*”), asserendo anche che “*la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti non ha competenza per intervenire nel dibattito storico e teologico sulla veridicità storica della traslazione miracolosa della Santa Casa*”. Ma se la Sua Congregazione non ne ha e non ne aveva la “competenza” storica e teologica, perché è intervenuta modificando così radicalmente - senza la dovuta competenza - una Liturgia secolare, radicata indelebilmente nella teologia e nella storia della Chiesa e dei popoli? **Chi è stato perciò il suggeritore competente, promotore del mutamento e del testo del Decreto, se la Sua Congregazione non ne aveva la competenza?...**

Per di più sembra anche che la Sua Congregazione ignori del tutto che questo dibattito storico e teologico è stato già fatto dalla Chiesa, da secoli e secoli e per secoli, da chi ne aveva davvero “la competenza” storica e teologica, attraverso regolari e assai severi procedimenti e processi canonici, con la produzione e la verifica “confermativa” di “prove” innumerevoli, attraverso documentazioni testimoniali, archeologiche, architettoniche e scientifiche, che hanno portato sempre ai pronunciamenti dei riconoscimenti pontifici della veridicità storica delle traslazioni miracolose della Santa Casa!

L’approvazione della Chiesa già avvenuta vale perciò per Lourdes o Fatima, ma non vale per la Santa Casa di Loreto? E perché?... **Non mi risulta che sia mai accaduto nella storia della Chiesa, e non sembra apparire neppure “legittimo” dal punto di vista del diritto canonico, che un Pontefice abbia contraddetto e cancellato dei decreti di predecessori riguardanti il riconoscimento di miracoli, e della portata colossale quale quello davvero unico delle Traslazioni della Santa Casa!**

§.9 – Le innumerevoli documentazioni inviate per anni alle Congregazioni Vaticane.

Come è possibile che tutto quanto sopra ho ricordato - circa l’esistenza delle innumerevoli documentazioni che hanno reso possibile alla Chiesa di approvare i miracoli delle Traslazioni - sia però ignorato dalla Sua Congregazione, quando io stesso sono in possesso - raccolti lungo tutto il corso della mia vita - di centinaia e centinaia di testi, tra libri e documenti storici, scientifici, archeologici e pronunciamenti ecclesiali (espliciti o impliciti) dalla fine del secolo XIII a tutt’oggi, di sette secoli?

Come mai che quei centinaia (o piuttosto migliaia!) di testi e documenti che ho inviato io stesso - mediante pacchi, lettere, raccomandate, fax, posta elettronica, telefonate personali e talvolta direttamente “a mano” -, nell’arco almeno degli ultimi 15 anni alle Congregazioni Vaticane competenti, ed anche alla Sua Congregazione, non sono stati mai consultati e studiati, dal momento che non ne ho mai ricevuto risposta, ad eccezione unicamente di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, dai quali soltanto ho ricevuto attenzione, approvazione, incoraggiamento e benedizione?

Anzi, debbo precisare che talvolta sì, mi sono arrivate delle risposte, ma di minacciose diffide e ingiunzioni di non spedire più altro materiale in Vaticano!... quindi l’ingente materiale documentativo da me inviato per anni, a mie spese, è stato volutamente ignorato, deriso, disprezzato e sicuramente cestinato o vilmente occultato, come ne ho “prove” indubitabili e documentabili per iscritto!...

Invece è stato “accolto” in Vaticano, nell’ultimo trentennio, a riguardo della “questione lauretana”, il risibile e il “nulla assoluto” dei propugnatori e propagatori della negazione del miracolo e dell’autenticità della Santa Casa! Il “nulla” in senso reale, perché non esiste assolutamente “nulla” di documenti, prove, testimonianze, studi storici e/o scientifici, né di approvazioni di Sommi Pontefici o di Santi, che possano attestare anche solo l’ombra di un ipotetico intervento umano nella impossibile traslazione umana della Santa Casa! Come è possibile che la Chiesa si sia ridotta a tali condizioni, ove i suoi rappresentanti ecclesiali più elevati credano alla menzogna e rinneghino le opere meravigliose di Dio, operate per la salvezza degli uomini, come sono state le Traslazioni Miracolose della Santa Casa?

Poiché “la verità” è “verità”!... La VERITA’ impegna “la Coscienza”!... Anche nella “questione lauretana” non ci sono delle vie intermedie: o “è vero” che la Santa Casa è stata trasportata miracolosamente da Dio ad opera degli Angeli o “non è vero”!... **Ma se “è vero” (come è vero!), bisogna dire che “è vero”!...**

qualunque sia la reazione e l'opinione degli uomini, che risponderanno per se stessi davanti a Dio della loro accettazione o del loro rifiuto, a seconda della loro "buona fede" o della loro "mala fede". E se si è nel dubbio sui fatti accaduti tanti secoli fa bisogna attenersi a ciò che ha dichiarato per secoli la Chiesa al riguardo e non contraddirla! O quantomeno bisogna "tacere" e "non intervenire" su ciò che è stato già dichiarato, specie se non se ne ha la competenza! Altrimenti si rischia di tradire e di fatto si tradisce "la verità" e la Volontà di Dio, perché si misconosce UN'OPERA "MIRACOLOSA" VERA di Dio, di Gesù, di Maria e degli Angeli Santi!...

§.10 – Gli studi del Prof. Emanuele Mor e la proposta del dott. Ettore Gotti Tedeschi.

L'illustre **Prof. Emanuele Mor**, nei decenni passati importante docente di Elettrochimica all'Università degli Studi di Genova, dopo aver esposto le prove storiche, archeologiche e scientifiche - con cui si è sempre appurato che la Santa Casa oggi presente a Loreto nelle sue "tre pareti" è proprio quella che si trovava ed era venerata a Nazareth, e che essa non è mai stata scomposta né ricomposta; ed inoltre si è sempre accertato che è giunta dove oggi si trova, su una pubblica strada, discendendo dal cielo (quello fisico!), appoggiata lì dall'alto, e che resiste inalterata in una situazione staticamente impossibile -, così (il prof. Mor) dichiarava: *"Le prove scientifiche vengono ignorate per incompetenza o volutamente trascurate. Gli studiosi della "questione lauretana", ritenendo razionalmente impossibile che una casa venga traslata in modo soprannaturale, come la montagna del Vangelo, preferiscono la tesi del trasporto materiale, anche se manca ogni documentazione al riguardo. Non è forse la peggiore forma di apostasia e un comportamento opposto a quello che Gesù vorrebbe da noi, limitare col nostro razionalismo le possibilità di Dio? L'orgoglio dell'uomo decaduto nel suo nuovo attacco a Dio non ammette che il soprannaturale vada oltre quello che egli giudica possibile! E' un peccato mostruoso nei riguardi della divinità! Signore, perdona! Spirito di Verità, illumina!"*

Anche l'eminente economista e accademico italiano **Dott. Ettore Gotti Tedeschi**, già presidente dell'Istituto per le Opere di Religione in Vaticano, recentemente, il 19 settembre 2019, aveva proposto una rinnovata ricerca storico-scientifica da parte di una commissione di studio da istituirsi dal papa (cfr. www.marcotosatti.com/2019/09/19/gotti-tedeschi-al-papa-una-commissione-scientifica-sulla-casa-di-loreto/), allo stesso modo di come fece San Pio X agli inizi del Novecento, quando quel grande e santo pontefice volle istituire il "Collegio di difesa della Santa Casa", con la partecipazione di una cinquantina di studiosi e scienziati di tutto il mondo, i quali - contro alcuni scritti dell'epoca, falsi e dissacratori, pubblicati dal canonico francese Ulisse Chévalier - confermarono con prove inequivocabili l'autenticità della reliquia nazaretana e del modo miracoloso con cui era "venuta" nel territorio marchigiano. Ma la proposta suddetta del dott. Ettore Gotti Tedeschi non ha ancora ricevuto alcuna risposta dalle Autorità Ecclesiastiche competenti. Al contrario e inopinatamente, invece di una Commissione scientifica di studio, è uscito un mese dopo il Decreto del 7 ottobre 2019 della Sua Congregazione, abrogante la Liturgia della Miracolosa Traslazione.

§.11 – La falsa ipotesi del trasporto umano di "alcune pietre" della Santa Casa.

Si possono fare, perciò, tutti i ragionamenti che si vogliono e tutte le contorsioni giustificative, ma gli elementi sopra richiamati ed analizzati secondo una "retta ragione" portano a concludere inequivocabilmente che *"in quella data del 10 dicembre"* - a causa del Suo Decreto - **non c'è più la memoria liturgica né del fatto miracoloso della Traslazione e neppure il richiamo alla stessa presenza a Loreto della vera reliquia della Santa Casa**, perché ora sostituita con una nuova memoria, di diversa denominazione e devozione, che nulla ha a che vedere con la commemorazione della data della "venuta" o del "trasporto" miracoloso della Santa Casa nel territorio marchigiano, e quindi con "il fatto miracoloso" in sé, che è stato l'unico caso, davvero assoluto, che la Chiesa aveva voluto celebrare liturgicamente con una memoria (peraltro con carattere di "solennità" a Loreto e nelle Marche!).

Tutto ciò è proprio quanto volevano ottenere - operando dalla stessa Basilica Lauretana - i nuovi "razionalisti" o "modernisti" dissacratori: che scomparisse ogni ricordo del "fatto miracoloso" della Traslazione nella Liturgia, perché così scomparisse anche dal punto di vista "storico", cioè si potesse negare la verità storica del miracolo della Traslazione ed insieme si potesse negare l'autenticità della reliquia stessa, con il conseguente oscuramento della verità stessa della Incarnazione del Figlio di Dio.

Tutto ciò è ben confermato – contrariamente a quanto Lei asserisce nella Lettera inviata - dalle stesse recenti esternazioni del Sommo Pontefice Francesco, caduto imprudentemente e tristemente nell'inganno e nell'errore anche lui, perché evidentemente propinatogli con inganno da altri, quando il 10 aprile 2019 ha scritto ai Frati Minori delle Marche una frase che non ammette equivoci interpretativi. Ha scritto infatti: *“La città di Loreto che ho da poco visitato, dove ho desiderato firmare l'esortazione post sinodale “Christus vivit”, custodisce un tesoro prezioso: alcune delle pietre della Casa della Famiglia di Nazareth. Ed è significativo che all'ombra di queste pietre che hanno ascoltato il “sì” della giovane Maria siano formati accompagnatori di giovani...”*. Ma a Loreto non ci sono solo *“alcune pietre”* della Santa Casa, bensì proprio le **“tre Pareti integre”, che stavano davanti ad una grotta e che non furono mai smontate né rimontate, né furono mai trasportate umanamente**, come hanno confermato nei secoli – come già sopra detto - innumerevoli studi archeologici, architettonici e scientifici, oltre alle innumerevoli testimonianze storiche inequivocabili di quanti videro proprio *“de visu”* i miracoli stessi!

In tal modo il parere gravemente erroneo di papa Bergoglio rivela bene l'intento occulto del Decreto stesso, se è stato dal pontefice voluto ed approvato secondo come lui *“crede”* a riguardo di Loreto, e che smentisce quella che Lei scrive come solo *“ipotesi”* di una *“supposta intenzione”*, quando scrive: *“anche se – per ipotesi – la Congregazione avesse inteso implicitamente rinnegare tale veridicità, la sua supposta intenzione non potrebbe comunque condizionare il prosieguo dello studio della questione nei suoi vari aspetti”*. Perciò quella che Lei qualifica come sola *“supposta intenzione rinnegatrice”* (come se ciò in realtà non fosse così!) è - dalle surriferite parole dello scritto di papa Bergoglio – inequivocabilmente confermata come *“reale intenzione implicita”*, perché papa Bergoglio rivela di non ritenere che a Loreto vi sia la Santa Casa *“intera”* – ma solo *“alcune pietre”* di essa - e tantomeno crede perciò ad una traslazione miracolosa della *“intera Santa Casa”*, per di più *“per il ministero angelico”*. Non sarebbe ovviamente interpretabile così l'intenzione di papa Bergoglio se non avesse letto, né voluto, né confermato lo scritto della Sua Congregazione e da Lei firmato; ma se fosse così, con che autorità allora la Sua Congregazione ha emanato quel Decreto liturgicamente *“rivoluzionario”* se non era stato conosciuto, voluto ed approvato dal pontefice?...

In realtà è ben precisato nel Decreto che *“il Sommo Pontefice Francesco ha decretato con la sua autorità che la memoria facoltativa della Beata Maria Vergine di Loreto sia iscritta nel Calendario Romano il 10 dicembre, giorno in cui vi è la festa a Loreto”*; pertanto egli ha letto, voluto e confermato il Decreto, ritenendo di riferirsi soltanto alla presenza a Loreto di *“alcune pietre”*, trasportate umanamente. Le stesse parole del Decreto rivelano che nella *“data del 10 dicembre”* si vuole ora solo celebrare una memoria generica della Beata Vergine Maria di Loreto, mentre la Liturgia precedente non faceva alcuna memoria della Beata Vergine Maria di Loreto, perché celebrava tutt'altro: celebrava infatti la data dell'arrivo miracoloso della Santa Casa, cioè la data di *“un miracolo”*, come già sopra evidenziato.

L'erroneità di cui taccio papa Bergoglio non vuole essere e non è in nessun modo irrispettosa sconfessione del ministero petrino, bensì la forma più sincera ed alta di *“carità cristiana”* nell'aiuto anche verso il pontefice stesso, memore dell'esempio e dell'insegnamento datoci da San Paolo, come descritto nella Lettera ai Galati: *“Quando Cefa venne ad Antiochia, mi opposi a lui a vivo aperto perché evidentemente aveva torto”* (Gal.2,11). Così anche il Dottore Angelico, San Tommaso d'Aquino (1225-1274), in diverse sue opere, insegna che in casi estremi è lecito resistere pubblicamente ad una decisione papale, come San Paolo resistette in faccia a San Pietro, e *“lo stesso San Pietro diede l'esempio a coloro che governano, affinché essi, se mai si allontanassero dalla retta strada, non rifiutino come indebita una correzione venuta anche dai loro soggetti”* (ad Gal. 2,14). Così, ancora, San Roberto Bellarmino (1542-1621, dottore della Chiesa anch'egli), afferma: *“Come è lecito resistere al Pontefice che aggredisce il corpo, così pure è lecito resistere a quello che aggredisce le anime o perturba l'ordine civile, o, soprattutto, a quello che tenta di distruggere la Chiesa. Dico che è lecito resistergli non facendo quello che ordina ed impedendo la esecuzione della sua volontà: non è però lecito giudicarlo, punirlo e deporlo, poiché questi atti sono propri di un superiore»*. Come osserva pure il noto e importante teologo Card. Gaetano (1468-1553) a tale proposito: *“non facciamo questa affermazione perché qualcuno abbia diritto di giudicare il Papa o abbia autorità su di lui, ma perché è lecito difendersi. Chiunque, infatti, ha il diritto di resistere ad un atto ingiusto, di cercarlo di impedirlo e di difendersi»*.

§.12 – La denuncia canonica per il “delitto di falso”.

Pertanto il Decreto della Sua Congregazione, avallante in realtà il rinnegamento della “verità storica” della Traslazione e persino dell’autenticità stessa della reliquia della Santa Casa (perché a Loreto ci sarebbero solo “alcune pietre” di essa!), è divenuto l’atto conclusivo e realmente dissacratorio che avalla definitivamente una vera e propria “apostasia lauretana”, come io l’ho definita nei miei scritti, e iniziata nell’anno 1984 ad opera di un frate cappuccino, il padre Giuseppe Santarelli, che fu nominato nel 1982 direttore della “Congregazione Universale della Santa Casa”, svolgendo tale ufficio per ben 37 anni. Fu questo religioso, infatti, che iniziò dall’anno 1984 - dalla Basilica Lauretana - ad ipotizzare “un trasporto umano” di “alcune pietre” della Santa Casa di Nazareth, negando sia l’integrità ed autenticità della reliquia sia il miracolo della traslazione, e giustificando il suo nuovo insegnamento con l’invenzione “ad arte” di documenti e testimonianze inesistenti e manipolando e falsificando documenti e testimonianze storiche vere. Tutto ciò è stato da me denunciato e dimostrato innumerevoli volte in tanti anni, sia nei miei scritti pubblicati, che in trasmissioni televisive e radiofoniche, in Internet ed in conferenze. Ed ho anche presentato più volte alle Autorità Ecclesiastiche – a norma del Diritto Canonico – la denuncia ecclesiastica per “il delitto di falso” (can. 1391), anche alla Sua stessa “Congregazione per il Culto Divino” (cfr. www.lavocecatolica.it/denuncia.falso.htm). Ho compiuto tale atto canonico di denuncia che – secondo il Diritto Canonico e come insegna la morale cattolica - obbliga gravemente “in coscienza” le Autorità Ecclesiastiche interpellate e responsabili all’accoglimento di essa ed alla verifica della reale sussistenza di tale “delitto di falso”.

Il padre Giuseppe Santarelli è stato rimosso soltanto ultimamente, dal 1° settembre 2019, dopo 37 anni, dalla direzione della “Congregazione Universale della Santa Casa”, per decisione del nuovo Vescovo di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin. Questo nuovo Vescovo si attenderebbe aiuto e sostegno anche dalla Sua “Congregazione per il Culto Divino” nel difficile tentativo di poter ripristinare la verità nella Basilica Lauretana, proponendo egli appositamente ai fedeli anche l’ottenuto Giubileo per l’occasione provvidenziale del Centenario della Madonna di Loreto proclamata “Patrona dell’Aviazione” (in ragione del riconoscimento dei “voli miracolosi” della Santa Casa), ma ricevendo invece - al contrario dell’aiuto - questo Decreto del 7 ottobre 2019, che ha già costituito un grave “vulnus” alla migliore riuscita dello stesso Giubileo celebrativo e consacra definitivamente l’impostura dell’apostasia lauretana della menzogna e della dissacrazione, avviata dal Padre Santarelli suddetto (seguito poi da alcuni altri autori conniventi).

In verità, per sette secoli e fino al 1982 dalla Basilica Pontificia Lauretana si insegnava e si pubblicavano articoli, riviste e libri in fedele aderenza alla secolare tradizione lauretana e in fedele aderenza all’unanime ed ininterrotto magistero pontificio di approvazione dell’autenticità della Santa Casa e della miracolosità del suo arrivo nelle Marche. In particolare dalla Basilica Lauretana si promuoveva la conoscenza della vera storia della Santa Casa ed il culto relativo, in specie proprio con la suddetta “Congregazione Universale della Santa Casa”, istituita a tale scopo nel 1883 dal papa Leone XIII (1878-1903). Nel 1982 – come sopra ricordato - ne venne purtroppo nominato “direttore” il suddetto padre Giuseppe Santarelli. Tale nuovo direttore, per venire incontro alla nuova mentalità razionalista, improvvidamente ed inaspettatamente nel 1984 pubblicò un nuovo libro, in cui proponeva ed avanzava una nuova “ipotesi”, circa la Santa Casa ed il suo arrivo a Loreto, utilizzando un documento, il “*Chartularium Culisanense*”, del quale è già stata accertata la natura di “falso storico” e che, in ogni caso, anche fosse un documento “vero”, non fa alcun riferimento alla Santa Casa di Nazareth, ma solo a delle “pietre” portate via da una casa della Madonna (ma non si dice affatto che sia quella di Nazareth!), per opera di una nobile famiglia di cognome “Angeli” dell’Epiro, da cui sarebbe derivata – secondo il Santarelli - una amplificazione leggendaria del trasporto miracoloso “per il ministero angelico”, senza peraltro che quel “documento falso” parli neppure del trasporto di tali “pietre” a Loreto: lo suppone solo il Santarelli con la sua fantasia mistificatrice.

Il Santarelli, perciò, con le sue false e indimostrate congetture interpretative da quel 1984 e da quel “falso storico” – già dimostrato “un falso storico”, oltre che dal sottoscritto, anche dall’autorevole studioso “laico” Prof. Andrea Nicolotti dell’Università degli Studi Storici di Torino (cfr. www.lavocecatolica.it/falseorigini.cartularium.pdf) – aveva dato inizio a tutta quella serie di

pubblicazioni finalizzate a cercare di dimostrare che a Loreto si trovavano solo delle “sante pietre” portate via da Nazareth e rimontate sul colle lauretano dai principi dell’Epiro di cognome “Angeli”. A tale scopo, nel suo libro *“La Santa Casa di Loreto”* (in varie edizioni) ha cercato di operare nel trentennio trascorso **una demolizione** di tutta la precedente secolare e “vera” tradizione storica e di tutte le documentazioni storiche ed archeologiche precedenti, **manipolando i testi di autori antichi (come il Beato Mantovano, il Teramano, il Ricci e molti altri), nonché anche alterando e manipolando icone storiche, testi letterari e persino i pronunciamenti di Sommi Pontefici (come Paolo II, Leone X, Pio IX).**

Nella realtà storica i principi Angeli dell’Epiro non hanno mai messo piede a Loreto, anche solo per il semplice fatto che Loreto non è mai esistita prima dell’arrivo della Santa Casa! Lo afferma ora persino lo stesso padre Santarelli, smentendo se stesso, proprio nell’ultimo numero di ottobre-novembre 2019 dell’organo ufficiale della Basilica Lauretana, *“Il Messaggio della Santa Casa”*, ove a pag.348, facendo la recensione di un nuovo libro mistificatore di una tale Vincenza Musardo Talò, scrive letteralmente: *“L’attrice del volume persuasivamente dimostra che la famiglia Angeli non poteva conoscere né scegliere il territorio di Loreto – appartenente a quel tempo al Comune di Recanati – per un approdo della nave con il prezioso carico”*, e continua più avanti nella recensione: *“La studiosa propone con appropriate considerazioni che non sono stati gli Angeli dell’Epiro e della Tessaglia, ma gli Angiò, Filippo I e Carlo II, coloro che hanno propiziato l’approdo del prezioso carico a Loreto... Al porto di Recanati il carico sarebbe arrivato così dal porto di Brindisi”*. Così, nella foga incorreggibile di **continuare a falsificare e a depistare tutta la vera storia dei documentatissimi luoghi ove la Santa Casa è davvero pervenuta in modo miracoloso (Tersatto, Posatora di Ancona, la selva di Loreta, il campo di due fratelli e la pubblica strada)**, è ora lo stesso padre Santarelli a demolire tutti i suoi precedenti 35 anni di presunti “studi” in cui ha profuso libri e pubblicazioni a non finire, insieme con alcuni altri autori con lui conniventi (come l’architetto Monelli), per far credere alla “favola menzognera e dissacrante” del trasporto via nave di *“alcune pietre”* da parte dei principi Angeli dell’Epiro, giustificando con la somiglianza omonimica l’origine del ritenuto leggendario “ministero angelico” delle traslazioni della Santa Casa.

Il Santarelli ha voluto operare tutto ciò seguendo quella piaga moderna, che è l’**iper critica storica**, la quale vuole abbattere tutto il vecchio con l’esaltare tutto il nuovo. Ma **il male che produce l’iper critica fra il popolo semplice, specialmente nelle cose che toccano la pietà religiosa, è incalcolabile e spaventoso**. Applicando l’iper critica, senza rispettare nulla, neanche il vero contenuto dei documenti storici, il Padre Santarelli e chi lo ha seguito - ed ora anche la *“Congregazione per il Culto Divino”* -, che cosa hanno lasciato in piedi della tradizione lauretana? Nulla. **L’iper critica, infatti non costruisce i fatti, ma li demolisce**. Così è avvenuto a riguardo anche della “tradizione lauretana” sette volte secolare: è stata quasi totalmente distrutta in poco più che un trentennio, e il Decreto del 7 ottobre 2019 ne ha sancita liturgicamente ancor più tale reale distruzione, avallando così l’apostasia lauretana!

§.13 – Richieste conclusive per il ripristino della Liturgia della Traslazione Miracolosa.

Em.za Rev.ma Card. ROBERT SARAH, Lei stesso ha scritto nel Suo libro *“Si fa sera e il giorno ormai volge al declino”* che **“il relativismo è la maschera di Giuda travestito da intellettuale”** ed anche: *“La Chiesa vive il mistero della flagellazione. Il suo corpo è lacerato. Chi sferra i colpi? Gli stessi che dovrebbero amarla e proteggerla!... Il mistero di Giuda incombe sulla nostra epoca. Il mistero del tradimento trasuda dai muri della Chiesa... questo tradimento è stato preparato e provocato da molti altri tradimenti, meno visibili, più sottili, ma anche più profondi. Da molto tempo stiamo vivendo il mistero di Giuda. Ciò che appare ormai in piena luce ha cause profonde che bisogna avere il coraggio di denunciare con chiarezza. La crisi che vivono il clero, la Chiesa e il mondo è radicalmente una crisi spirituale, una crisi della fede. Viviamo il mistero d’iniquità, il mistero del tradimento, il mistero di Giuda”*. Per questo sono quanto mai attuali le parole del grande pontefice Beato Pio IX: **“Vi hanno tempi che più che in altri è opportuno di parlare francamente, coraggiosamente e con tutta libertà. E allora bisogna dire la verità, la verità intera, piena, senza tergiversazioni. Non tolleriamo mai gli smozzicamenti della verità, i mezzi termini, gli accomodamenti. Verità dolce, ma intatta, inviolata”**. Ed il compianto Card. Giacomo Biffi in un discorso asseriva: **“Siamo letteralmente invasi dai travisamenti e dalle menzogne: i cattolici in larga parte non se ne avvedono, quando addirittura rifiutano di avvedersene. Se io vengo percosso sulla guancia destra, la perfezione evangelica mi propone di offrire la sinistra. Ma se si attenta alla verità, la stessa perfezione evangelica mi fa obbligo di adoperarmi a ristabilirla: perché, dove si estingue il rispetto della verità, comincia a precludersi per l’uomo ogni via di salvezza”**.

Essendo, pertanto, la Santa Casa di Loreto e la sua “straordinaria storia” un bene inestimabile per tutta la Chiesa e per tutta l’Umanità, di cui ognuno di noi cristiani non può non sentirsi “responsabile”, memore anche delle parole di San Paolo - “*rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio*” (2[^]Cor.4,2) -, ed in obbedienza alla mia *Coscienza* e alle *norme del Codice di Diritto Canonico* (cfr. can.1391), in particolare del can.212 (§.3), con la presente Lettera Aperta - perché tutta la Chiesa ne sia informata -, chiedo di nuovo, con umile franchezza e fermezza, per il bene delle anime redente dal Sangue di Cristo e ad onore e gloria della Santa Chiesa:

- 1) di concedermi di essere da Lei ricevuto in Udienza, ai fini di una esposizione diretta ed ulteriormente ampliata ed assai più documentata di tutto quanto già sopra espostoLe;
- 2) di richiedere a mio nome anche al Sommo Pontefice Francesco la possibilità di concedermi una Udienza chiarificatrice, come già ne avevo parlato anche con il Card. Pietro Parolin, incontrato a Loreto l’8 dicembre u.s. nell’occasione dell’apertura della Porta Santa;
- 3) di adempiere al grave dovere di avviare le procedure canoniche sopra indicate, a riguardo del “delitto di falso” compiuto dal Padre Giuseppe Santarelli (e da alcuni altri autori con lui conniventi), per smascherare, condannare e far cessare l’apostasia lauretana.

Tutto ciò unitamente alla richiesta di intervenire nella Basilica Pontificia Lauretana per:

■ **BANDIRE** per sempre dalla Basilica Lauretana le “false” “ipotesi” di un trasporto umano delle “semplici” “pietre” della Santa Casa di Nazareth, facendo togliere o correggendo le relative pubblicazioni e “falsificazioni” in esse presenti che lo propongono, e che hanno “ingannato” e continuano ad “ingannare” milioni di pellegrini e l’intera Chiesa.

■ **RIPROPORRE** solennemente l’insegnamento del Magistero Ordinario della Chiesa, che si è pronunciata al riguardo da sette secoli, “approvando” in un modo ininterrotto e inequivocabile, con centinaia di scritti e Bolle Papali “ufficiali” e “solenni”, “la verità” delle “traslazioni miracolose” della Santa Casa.

■ **FAR CONOSCERE** gli scritti e le **documentazioni** “autentiche”, sia delle “approvazioni pontificie”, come degli studi storici, archeologici e scientifici comprovanti la **verità storica** delle “miracolose traslazioni”.

■ **CHIARIRE** in modo inequivocabile che a Loreto non ci sono solo delle “pietre” “prelevate” dalla Santa Casa di Nazareth, ma che a Loreto vi sono invece proprio **le “tre Sante Pareti” “integre”**, che a Nazareth costituiscono la “Camera di Maria”, addossata davanti ad una grotta, ove la Vergine Santissima ricevette l’annuncio angelico e ove avvenne l’Incarnazione nel suo seno del Figlio di Dio.

■ **CELEBRARE** il 10 dicembre di ogni anno “la Liturgia della Miracolosa Traslazione”, così come l’ha voluta la Santa Chiesa e in sincera obbedienza ad essa, senza più “equivoci” riguardo alla “miracolosità” di questa opera divina e cessando, perciò, di confonderla e di farla confondere con le “false ipotesi” di un trasporto umano delle “semplici” “pietre” della Santa Casa di Nazareth, che negano la “reale presenza” a Loreto della autentica “reliquia” nazaretana della Santa Casa.

Nel ringraziarLa di cuore per le parole scritte al termine della Sua Lettera a riguardo del mio zelo: “*La ringrazio per lo zelo che ha dimostrato tante volte... per le cose di Dio, della fede e della Chiesa... La benedico e prego per Lei*”, voglio anch’io concludere questa mia “replica” al Suo scritto del 26 novembre 2019, dichiarando di nuovo che la presente mia Lettera di risposta è dettata solo dalla “carità” e dalla “verità”, con l’assicurazione di ricordarLa ogni giorno nella preghiera al Signore, ringraziandoLa per il Suo servizio a difesa della verità e della Chiesa, e che sono certo non mancherà di impegnarLa anche nella difesa della Santa Casa di Nazareth, portata proprio davvero dagli Angeli del Cielo a Loreto!

In fede.

Prof. GIORGIO NICOLINI

Via Maggini, 230 – 60127 ANCONA - Tel./Fax 071.83552 – Cell. 339.6424332
Posta Elettronica: direttore@telemaria.it - Sito Internet WebTV: www.telemaria.it

Die 11 februarii

IN APPARITIONE
B. M. V. IMMACULATÆ

III classis

AD MATUTINUM

Invit. Immaculatam Conceptionem Virginis Mariæ celebrémus: * Christum eius Filium adorémus Dóminum.

Ps. 94 Veníte 580.

Hymnus

Te dicimus præcónio,
intácta Mater Núminis,
nostris benigna láudibus
tuam repénde grátiam.

Sontes Adámi pósteri,
infécta proles gígnimur;
labis patérnæ néscia
tu sola, Virgo, créderis.

Caput draconis invidi
tu cónteris vestígio,
et sola glóriam refers
intaminátæ originis.

O gentis humánæ decus,
quæ tollis Hevæ oppróbri-
um,

tu nos tuére súplices,
tu nos labántes érige.

Serpéntis antíqui potens
astus retúnde et ímpetus,
ut Cælitum perénnibus
per te fruámur gáudiis.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre, et almo Spírítu,
in sempitérna sácula.

Amen.

Ad Nocturnum

Ant. 1 Ave, grátia plena; *
Dóminus tecum.

Psalmus 8

Dómine, Dómine noster,
quam admirábile est no-
men tuum in univérsa terra,
* qui extulísti maiestátem
tuam super cælos.

Ex ore infántium et lactén-
tium parásti laudem contra
adversários tuos, * ut com-
péscas inimicum et hostem.

Cum vídeo cælos tuos, opus
digitórum tuórum, * lunam
et stellas quæ tu fundásti:

Quid est homo, quod memor
es eius? * aut filius hóminis,
quod curas de eo? —

Et fecísti eum paulo minó-
rem Angelis, * glória et ho-
nóre coronásti eum;

Dedísti ei potestátem super
ópera mánuum tuárum, * óm-
nia subiecísti pédibus eius:

Oves et boves univérsos, *
ínsuper et pécora campi,

Vólucres cæli et pisces ma-
ris: * quidquid perámbulat
sémitas márium.

Dómine, Dómine noster, *
quam admirábile est nomen
tuum in univérsa terra!

Ant. Ave, grátia plena; Dó-
minus tecum.

Ant. 2 Benedicta tu inter
mulieres * et benedictus
fructus ventris tui.

Orazione

O Dio, che per indicare la via dell'innocenza hai fatto entrare in cielo in forma di colomba l'anima della tua beata Vergine Scolastica, accordaci, per i suoi meriti e le sue preghiere, di vivere con tale innocenza da ottenerci di giungere alle gioie dell'eternità. Per nostro Signore.

11 febbraio
APPARIZIONE
DELLA B. V. MARIA IMMACOLATA

III classe - bianco

Nell'11 febbraio al 16 luglio 1858, quattro anni dopo la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione fatta da Pio IX, la santa Vergine apparve diciotto volte a Bernadette Soubirous, una fanciulla di 14 anni, nella cavità della roccia di Massabielle a Lourdes. Il 25 marzo essa rivelò alla fanciulla il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione». Da allora in poi Lourdes è meta di pellegrinaggi dove le folle del mondo intero si succedono per testimoniare la loro devozione alla Madonna. Innumerevoli guarigioni e conversioni ne hanno fatto un importante luogo di grazie e di preghiera.

Sal. 44, 2

Vidi civitatem sanctam, Ierusalem novam, descendentem de caelo a Deo, paratam sicut sponsam ornatum viro suo. Sal. Eructavit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea Regi. V Gloria Patri.

Ant. all'Introito

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo presso Dio, preparata come una sposa che è stata ornata per il marito. Sal. Dal mio cuore erompe un tema gradito: dico al Re il mio canto. V Gloria al Padre.

Carissimi fratelli e sorelle,

buon cammino! Congioco mi unisco con la preghiera ai partecipanti del master di accompagnamento spirituale relazionale organizzato a [orto dei Frati Minori delle Marche. A pochi mesi dalla conclusione del Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" è bello che nasca un'iniziativa che si ispiri ai frutti del documento finale.

La città di [orto che da poco ha visitato, dove ho desiderato firmare l'esortazione post sinodale *Christus vivit*, custodisce un tesoro prezioso: alcune delle pitture della Casa della Famiglia di Nazareth. Ed è significativo che all'ombra di queste pitture che hanno ascoltato il "sì" della giovane Maria siano formati accompagnatori di giovani che camminano con loro "là dove sono" per arrivare insieme alla vocazione di ciascuno, alla propria gioia.

Questo percorso formativo abbia come punto di riferimento la Parola di Dio, la stessa che risuona all'interno delle mura della Santa Casa, e nell'accompagnamento il giovane sia aiutato a compiere lo stesso cammino integrale umano-spirituale compiuto da Gesù nella sua vita; il master ad assumere l'atteggiamento di ascolto di Gesù nel Vangelo. Il master di accompagnamento spirituale relazionale, inoltre, formi guide spirituali che sappiano far rispecchiare il giovane con le proprie origini, la propria famiglia e la propria storia, e che domino loro gli occhi di un Dio misericordioso che non ci giudica per i nostri errori ma ci considera figli suoi; questa esperienza formi accompagnatori che sappiano camminare insieme al giovane nelle strade tortuose delle loro relazioni familiari ed affettive, possano insieme accogliere che l'affettività è un dono per la vita e non un ostacolo.

Desidero, infine, che questo percorso formativo generi sacerdoti, religiosi, educatori e genitori che siano consapevoli di essere "peccatori penitenti", che possano testimoniare con Maria Maddalena ad ogni giovane la grandezza della Misericordia di Dio operata nella loro fragilità umana; sia per tutti i partecipanti un'occasione per accogliere nella propria vita la fragilità umana e le proprie ferite, così da evitare atteggiamenti di giudizio nei confronti dei giovani e della loro storia.

Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Che il Signore Vi benedica e la Madonna Vi custodisca. Fraternalmente.

Francisco

Dal Vaticano, 10 aprile 2019

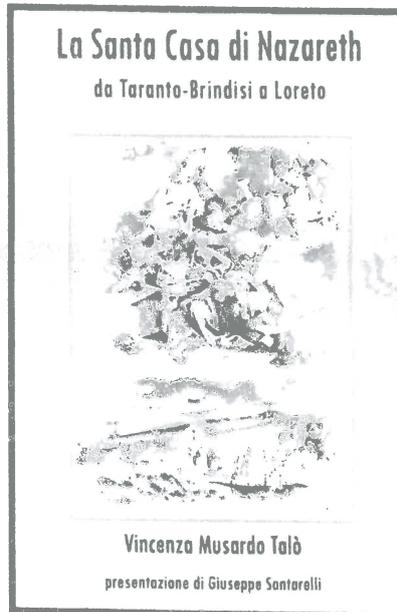


Padre GIUSEPPE SANTARELLI**e le sue reiterate e diaboliche falsificazioni!***Come è possibile concedergli ancora l'IMPRIMATUR e lasciare che continui ad INGANNARE IMPUNEMENTE la Chiesa e i fedeli indifesi?...*

Una ricerca storica sulla Santa Casa di **Vincenza Musardo Talò**

La professoressa Vincenza Musardo Talò, dopo la pubblicazione di una serie di scelte immagini della Vergine Lauretana nel volume *La Madonna di Loreto celeste Patrona dell'Aeronautica Militare* (Taranto 2017) ora ha dato alle stampe un'attenta ricerca intitolata: *La Santa Casa di Nazareth da Taranto-Brindisi a Loreto* (Taranto, 2019), nella quale propone una nuova interpretazione di alcune fasi della traslazione della Santa Casa.

La ricerca si inserisce nel filone degli studi sulla Santa Casa di Loreto che propongono un trasporto del sacello nazaretano per iniziativa umana, considerando con rispetto "il ministero angelico" un segno della protezione celeste. Fin dagli inizi del secolo XX si è cominciato a parlare di documenti segreti, esistenti negli Archivi vaticani, letti da qualche studioso - per l'esattezza da Giuseppe Lapponi e da Henry Thèdenat - secondo i quali i "materiali" della Santa Casa, alla fine del secolo XIII, sarebbero stati prelevati a Nazareth e trasportati a Loreto dalla famiglia Angeli, discendente dagli imperatori di Costantinopoli. Un documento del 1294, il foglio 181 del cosiddetto *Chartularium Culisanese*, pubblicato solo nel 1985, informa che Niceforo Angeli, despota dell'Epiro, nel dare in sposa la propria figlia Thamar a Filippo I d'Angiò, figlio del re di Napoli Carlo II e principe di Taranto, concesse al suo genero un ricca serie di beni dotati, tra cui "le sante pietre portate via dalla casa della Nostra Signora Vergine Madre di Dio" e "una tavola lignea dipinta" raffigurante la Vergine con il Bambino in grembo.



Vincenza Musardo Talò, *La Santa Casa di Nazareth da Taranto-Brindisi a Loreto*, stampato per conto dell'autore (tel. 099/957476), Taranto, 2019, pp. 128, con copertina illustrata da A. P. De Siatì e con numerosi illustrazioni, € 18.

Nonostante le riserve di qualcuno, il documento, per stringenti ragioni di carattere storico e filologico, è ritenuto autentico da seri studiosi dell'argomento.

Già coloro che hanno reso noti i documenti vaticani parlavano di una specie di donazione della reliquia nazaretana da parte della famiglia Angeli a Loreto. È questo aspetto soprattutto che chiarisce e corregge l'autrice del volume, la quale persuasivamente dimostra che la famiglia Angeli non poteva conoscere né scegliere il territorio di Loreto - appartenente a quel tempo al Comune di Recanati - per un approdo della nave con il prezioso carico.

Ritiene invece cosa ovvia che la nave approdasse a Taranto, di cui Filippo I era principe, o più esattamente a Brindisi, da dove era partita una galea alla volta dell'Epiro per trasportare in Italia la suddetta dote e non solo.

Inoltre, la studiosa propone con appropriate considerazioni che non sono stati gli Angeli dell'Epiro e della Tessaglia, ma gli Angiò, Filippo I e Carlo II, coloro che hanno propiziato l'approdo del prezioso carico a Loreto. Suppone infatti - come già era stato ipotizzato - che essi abbiano donato "le sante pietre" e l'icona mariana a Celestino V, il quale poté affidarla al suo vicario a Roma, Salvo, Vescovo di Recanati, un comune che possedeva un porto concesso da Federico II, presso il quale, secondo la tradizione, fu collocata la reliquia nazaretana, in una selva detta del "Laureto". Al porto di Recanati il carico sarebbe arrivato così dal porto di Brindisi. In questo contesto, l'autrice propone una sua ipotesi ragionevole e convincente: il collegamento tra l'arrivo delle "sante pietre" al porto di Brindisi e la vicina chiesa angioina di Santa Maria del Casale, la quale poté ospitarle prima che fossero trasportate al Porto di Recanati. Lo studio è condotto con rigore critico-storico, come dimostrano la precisa ricostruzione dei preparativi e della celebrazione del matrimonio tra Filippo I e Thamar e la rigorosa interpretazione storica e filologica del foglio 181 del *Chartularium*. La ricerca si configura così come un nuovo e illuminante tassello nella complessa vicenda del trasporto delle "sante pietre" della dimora nazaretana della Vergine per iniziativa umana.

Padre GIUSEPPE SANTARELLI**e le sue reiterate e diaboliche falsificazioni!***Come è possibile concedergli ancora l'IMPRIMATUR**e lasciare che continui ad INGANNARE IMPUNEMENTE**la Chiesa e i fedeli indifesi?...*

**SU ALCUNE TESTIMONIANZE DEL CHARTULARIUM
CULISANENSE, SULLE FALSE ORIGINI DELL'ORDINE
COSTANTINIANO ANGELICO DI SANTA SOFIA E SU TALUNI
SUOI DOCUMENTI CONSERVATI PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO
DI NAPOLI**

di Andrea Nicolotti

Ostendam fabricatores mendacii (Giobbe 13,4)

Nel 1983 furono dati alle stampe gli atti del II Convegno Nazionale di Sindonologia, all'interno dei quali venne pubblicato un intervento dovuto a Pasquale Rinaldi, parroco ed insegnante nelle scuole medie statali di Napoli, intitolato *Un documento probante sulla localizzazione in Atene della Santa Sindone dopo il saccheggio di Costantinopoli*.¹ In esso l'autore dava notizia di un ritrovamento da lui stesso effettuato nell'archivio ecclesiastico della chiesa cinquecentesca di Santa Caterina a Formiello a Napoli: due fogli che si presentano come una copia, risalente al XIX secolo, di documenti che facevano parte di un più antico *Chartularium Culisanense* – proveniente cioè dalla cittadina di Collesano, in provincia di Palermo.

I fogli ritrovati da Rinaldi contengono il testo di una lettera scritta nel 1205 da Teodoro Comneno Ducas a papa Innocenzo III (foglio 126) e una relazione stesa da Giovanni Papajannis, figlio di Demetrio, in merito alla traslazione di un convoglio di salme di martiri da Otranto a Napoli avvenuta nel 1481 (f. 242). Esiste anche un terzo foglio proveniente dal medesimo archivio che contiene un elenco dei beni dotati di Margherita (Ithamar) d'Epiro figlia del despota Niceforo I Comneno Ducas, la quale nel 1294 sposò il napoletano Filippo d'Angiò principe di Taranto (f. 181). Quest'ultimo foglio fu ritrovato dal medesimo Rinaldi successivamente, nel 1984, ed edito lo stesso anno da padre Giuseppe Santarelli.² I fogli 181 e 126 il giorno 8 dicembre 1994 sono stati donati dal parroco Pasquale Rinaldi alla Biblioteca Pubblica Statale di Montevergine, e li depositati il giorno successivo.³

In sostanza, questa epistola di Costantino XI tratta dal *Chartularium Culisanense* è certamente falsa, come già lo era la lettera di Teodoro a Innocenzo III, e fu forgiata allo scopo di accreditare una sopravvivenza del ramo epirota della famiglia degli Angeli, Gran Maestri del supposto Ordine Costantiniano Angelico di Santa Sofia. Il carattere apocrifo dei due documenti, dunque, oltre a dover spingere gli storici della Sindone di Torino ad espungere dalle loro ricostruzioni la testimonianza di Teodoro in merito ad un passaggio della Sindone da Costantinopoli ad Atene in seguito alla IV crociata (f. 126 del cartulario) getta una pesante ombra di discredito anche sull'elenco dei beni di Ithamar (f. 181) del quale ci si serve per ricostruire le vicende della Santa Casa di Loreto.



QUESTURA DI ANCONA

Divisione Polizia Anticrimine

Sezione Terza / Polizia Giudiziaria

Te. 071.2288648 fax 071.2077231

OGGETTO: VERBALE DI DIFFIDA ~~NEI CONFRONTI~~ DI:

NICOLINI Giorgio, nato ad Ancona il 18.01.1951, ivi residente in via Maggini n. 230.

Il giorno 19 Marzo 2007, alle ore 9.00 negli Uffici della Questura di Ancona, Divisione Polizia Anticrimine. -----/

Innanzi a me sottoscritto Ufficiale di P.G., Ispettore Sup. s.u.p.s. Paolo MENGOLI, addetto all'ufficio in intestazione, è presente NICOLINI Giorgio, in oggetto generalizzato, il quale, in merito alla trasmissione di documentazione diretta al numero di fax 0669885255 corrispondente alla segreteria del Card. Tarcisio Bertone, dichiara quanto segue:

dal mese di giugno o luglio dell'anno scorso ho iniziato a trasmettere a vari uffici della Curia romana e, tra questi, anche all'ufficio predetto, molta documentazione inerente la storia e il culto relativo alle miracolose traslazioni della Santa Casa di Nazareth sino a Loreto, avvenute tra il 1291 e il 1296. Tale documentazione era inviata per la consegna diretta al Santo Padre, poiché avevo inutilmente cercato di avere un contatto diretto, sempre impeditomi.

Sono costretto dalla mia coscienza e in adempimento di obblighi prescritti dal codice di diritto canonico, in particolare relativamente al Canone n. 1391 relativo al delitto di falso, a trasmettere tale documentazione per portare a conoscenza il Santo Padre Benedetto XVI che la Basilica Pontificia Lauretana è in contrasto con gli insegnamenti del Magistero della Chiesa Cattolica, relativamente alla storia e al culto della traslazione miracolosa della Santa Casa di Nazareth a Loreto. Principale responsabile di questa falsificazione storica è il direttore della congregazione universale della Santa Casa, il Padre Giuseppe Santarelli. Egli ha elaborato uno studio pseudostorico attraverso principalmente il libro avente come titolo "LA SANTA CASA DI LORETO" in varie edizioni (l'ultima dell'anno 2003). A tali falsificazioni storiche si sono uniti altri autori come il Padre Marcello Montanari, arch. Nanni MONELLI ed altri autori; soprattutto lo stesso vescovo di Loreto Mons. Gianni Danzi che ha avallato tutte queste falsificazioni che avrebbe dovuto impedire. -----

Giorgio Nicolini

Paolo Mengoli

A d. r.: prendo atto che mi diffidate a proseguire a trasmettere documentazione a mezzo fax, ma faccio presente che, poiché non posso esimermi dal tentare di informare il Santo Padre di quanto sopra detto, e non essendomi mai stato garantito il pervenimento alla sua persona di tutte le innumerevoli corrispondenze e documentazioni inviategli in molti anni, proseguirò a trasmettere eventuale nuove comunicazioni in altri modi che vedrò possibili, diversi dal fax in modo da non arrecare disturbo o altri ipotesi di reato. Faccio infine presente che in data 11 marzo 2007 ho sporto presso i carabinieri di Ancona denuncia nei confronti di padre marcello Montanari, redattore della rivista il "Messaggio della Santa Casa" e dell'Arc. di Loreto per ipotesi di reato di diffamazione, minacce e per danno morale e patrimoniale ingiusto, della quale produco copia. Produco anche copia del mio libro avente come titolo "LA VERIDICITA' STORICA DELLA MIRACOLOSA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO" che è stato in ogni modo ostacolato nella sua diffusione proprio dai responsabili sopra indicati della Basilica Pontificia Lauretana. Tali studi sono ulteriormente approfonditi nel mio sito internet WWW.lavocecatolica.it nella sezione riguardante la storia della Santa Casa di Loreto. -----

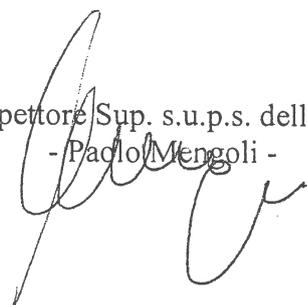
Non ho altro da aggiungere. -----

Letto, confermato e sottoscritto. =====

La parte



L'Ispettore Sup. s.u.p.s. della P. di S.
- Paolo Mengoli -



Ecc.za Rev.ma Mons. GIOVANNI TONUCCI
Arcivescovo Delegato-Pontificio di LORETO
Piazza della Madonna, 1 - 60025 LORETO (Ancona)

e, per conoscenza:
Al Santo Padre BENEDETTO XVI
Al Card. ANGELO COMASTRI, Vicario del Santo Padre
Al Card. TARCISIO BERTONE, Segretario di Stato
Al Card. ANGELO BAGNASCO, Presidente Conferenza Episcopale Italiana
Alla Congregazione per il Culto Divino
Al Tribunale della Segnatura Apostolica
All'Avv. Prof. Francesco Dal Pozzo

OGGETTO: Richiesta di apertura della procedura canonica per "delitto di falso" (can. 1391) riguardo alla "questione lauretana" e ristabilimento della "verità" dell'autenticità della Santa Casa e delle sue "Miracolose" traslazioni.

Con rif. al Prot. 1802/05/L presso "Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum"

Loreto, 29 aprile 2008

Santa Caterina da Siena
Patrona d'Italia e Compatrona d'Europa

Ecc.za Rev.ma, Mons. GIOVANNI TONUCCI,

nel ringraziarLa per l'Udienza concessami in data odierna, cogliendo la circostanza della commemorazione liturgica di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia e Compatrona d'Europa, mi vengono subito spontanee le sue vibranti parole: "Ohimé, non più tacere! Gridate con cento migliaia di lingue. Veggo che, per tacere, il mondo è guasto, la Sposa di Cristo è impallidita, toglie il colore, perché gli è succhiato il sangue da dosso, cioè il Sangue di Cristo" (Lettera 16, al Card. di Ostia, a cura di L. Ferretti, I, 85).

Possono sembrare improprie tali parole se riferite all'oggetto della presente lettera, riguardante "la richiesta di ristabilimento della verità dell'autenticità della Santa Casa e delle sue Miracolose traslazioni"; ma la ingente e sofferta documentazione sulla "questione lauretana", da me prodotta, che Le allego alla presente, ben documenta l'appropriatezza delle suddette parole della Santa senese.

In proposito, l'Avv. Prof. Francesco Dal Pozzo, a mio nome, aveva ben scritto in una lettera al Santo Padre, del 2 agosto 2006: "(...) l'apostasia della Basilica Pontifica Lauretana dalla "verità" della presenza a Loreto della "vera Santa Casa di Nazareth" e dalla "verità" delle "Miracolose traslazioni" ha assunto ormai una definitiva e irreversibile gravissima dissacrazione", per cui "una ulteriore dilazione di accertamento canonico da parte delle Autorità Ecclesiastiche, secondo quanto prescrive il Codice di Diritto Canonico a riguardo del "delitto di falso", non seguita anche da un solenne "ripristino" nella Basilica Lauretana della "verità" delle "miracolose traslazioni della Santa Casa di Nazareth" - come insegnato dal Magistero Ordinario della Santa Chiesa - non potrà esimere in coscienza il Prof. Nicolini - per il bene stesso della Chiesa e la salvezza delle anime - dal formulare sempre più aperte e gravi "denunce pubbliche" di tali omissioni ecclesiastiche, memore anche del monito di Santa Caterina da Siena: "«Ohimé, non più tacere! Gridate con cento migliaia di lingue. Veggo che, per tacere, il mondo è guasto, la Sposa di Cristo è impallidita, toglie il colore, perché gli è succhiato il sangue da dosso, cioè il Sangue di Cristo»" (Lettera 16 al Card. di Ostia, a cura di L. Ferretti, I, 85).

Nella odierna Udienza concessami, pertanto, nel consegnarLe tutta la ingente documentazione da me prodotta sulla "questione lauretana", Le chiedo ufficialmente L'APERTURA DELLA PROCEDURA CANONICA PER "DELITTO DI FALSO" (Can.1391), atto canonico già richiesto e consegnato all'Arcivescovo Metropolita di Ancona, Mons. Edoardo Menichelli, in data 24 agosto 2006.

La presente DENUNCIA CANONICA, riguardante "il delitto di falso" in ambito ecclesiastico, Le è presentato in conformità al can. 1389 e 1391 del Codice di Diritto Canonico, ove è scritto in modo molto chiaro: "Può essere punito con giusta pena, a seconda della gravità del delitto: 1° chi redige un documento ecclesiastico falso, o ne altera uno vero, lo distrugge, lo occulta, o si serve di un documento falso o alterato; 2° chi si serve in materia ecclesiastica di un altro documento falso o alterato; 3° chi asserisce il falso in un documento ecclesiastico pubblico". In particolare intendo qui denunciare la principale opera mistificatrice sulla "questione lauretana", da cui sono discese tutte le altre, cioè il libro del Padre Giuseppe Santarelli "LA SANTA CASA DI LORETO" (nelle sue varie edizioni), che ben definirei come "Il Codice da Vinci Lauretano", dato che per oltre la metà dei suoi contenuti è frutto di fantasiose, romanzesche e inesistenti congetture, dissacratorie della "Verità Lauretana", supportate in un modo molto sofisticato mediante un innumerevole uso - da parte dell'autore - di "manipolazioni" e "falsificazioni" storiche e documentali.

Resto sempre disponibile a fornirLe altre e più ampie documentazioni per l'approfondimento della storia e del culto della Santa Casa, anche in vista della Sua annunciata solenne celebrazione del 90° anniversario della proclamazione della Vergine Lauretana a "Patrona degli Aviatori", fatta dal Papa Benedetto XV il 24 marzo 1920, vigilia dell'Annunciazione del Signore, proprio in "solenne riconoscimento" dell'autenticità dei "voli miracolosi" della Santa Casa Nazaretana.

Nell'assicurarLe il mio vivo ricordo nella preghiera, in specie alla Vergine Immacolata Lauretana, per il miglior frutto del Suo ministero episcopale presso la Santa Casa di Nazareth a Loreto, Le porto i più deferenti saluti.

Loreto, 29 aprile 2008 - ore 12,22



Prof. Nicolini

Ricorda ai miei nipoti -

Prof. GIORGIO NICOLINI

Via Maggini, 6 - 60027 Loreto (AN) - Tel./Facs. 071.83552 - Cell. 339.6424332

Posta Elettronica: giorgio.nicolini@telemaria.it - Sito Internet: www.lavocecattolica.it - Sito Televisivo: www.telemaria.it

+ ai miei Toru - 29 Aprile

Dal Sito Internet: www.lavocecatolica.it

Natanaele: "DA NAZARETH PUO' MAI VENIRE QUALCOSA DI BUONO?..." (Gv.1,46)

Natanaele è poi divenuto l'Apostolo San Bartolomeo. Egli ricevette da Gesù il più bel elogio:

"Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità" (Gv.1,47)

Chissà quante volte San Bartolomeo (Natanaele) avrà meditato nella sua vita all'errore inconsapevole di quella obiezione scettica rivolta a Filippo: **"Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?"...**
Invece, da Nazareth è "venuto" "tutto il bene" per l'Umanità:

- da Nazareth è "venuta" *all'esistenza* la Vergine Maria, "concepita" Immacolata nella Santa Casa di Nazareth;
- da Nazareth è "venuta" *alla luce* la Vergine Maria, essendo ella nata nella stessa Santa Casa in cui fu concepita Immacolata;
- da Nazareth è "venuto" *all'esistenza* Gesù Cristo, il Figlio di Dio, Salvatore degli uomini, incarnatosi per opera dello Spirito Santo nel seno verginale di Maria nella Santa Casa di Nazareth;
- la Santa Casa di Nazareth è "venuta", infine, a Loreto, dopo varie "traslazioni miracolose" operate dagli angeli del Cielo, dopo essere stata "divelta dalle fondamenta" a Nazareth (secondo l'espressione usata dal Beato Pio IX), e così poter continuare dall'Europa e dall'Italia - quale "reliquia miracolosa" e luogo dell'Incarnazione - l'opera di salvezza di Maria e di Gesù per la Chiesa e per l'Umanità.

**DA NAZARETH PERCIO' E' "VENUTA" LA SALVEZZA
E TUTTO CIO' CHE DI BUONO DIO VOLEVA DONARE ALL'UMANITA'**

Si potrebbe dire anche oggi, per chi sente parlare della Santa Casa di Loreto con scetticismo: **"VIENI E VEDI"** (Gv.1,46), e riascoltare fra quelle "Sante Pareti" le parole dell'angelo a Maria: **"RALLEGRATI..."**.

dal Sito Internet: www.lavocecatolica.it/santacasa.htm

Ancona, giovedì 24 agosto 2006
San Bartolomeo, Apostolo



Ecc.za Rev.ma

Mons. EDOARDO MENICHELLI

Arcivescovo Metropolitano di Ancona-Osimo

Piazza del Senato, 7 - 60121 ANCONA

Tel. 071.55733 (ab.) - 071.2085820 (uff.) - Facsimile 071.2075003

Posta Elettronica: curia@diocesi.ancona.it

OGGETTO: La storia delle "Miracolose traslazioni" e il culto della Santa Casa di Nazareth a Loreto - Richiesta di apertura procedura canonica per "delitto di falso" (can. 1391) riguardo alla "questione lauretana". Con rif. al Prot. n.241/06 di Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona, e con rif. al Prot. 1802/05/L presso "Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum".

Ecc.za Rev.ma,

nell'odierna Festa Liturgica del grande apostolo San Bartolomeo, il cui iniziale scettico ed erroneo interrogativo su Gesù ancora risuona nelle parole eterne dal Vangelo: **"DA NAZARETH PUO' MAI VENIRE QUALCOSA DI BUONO?"** (Gv.1,46), voglio anzitutto esprimere la mia gratitudine per l'Udienza concessami in data odierna, in relazione alla mia richiesta di un intervento canonico e autoritativo nei riguardi di alcuni operatori della Basilica Pontificia Lauretana - in specie nei riguardi del Padre Giuseppe Santarelli, *Direttore della "Congregazione Universale della Santa Casa"* -, i quali, nell'ultimo trentennio, hanno operato una grave e sacrilega "falsificazione" della storia della Santa Casa di Nazareth a Loreto e delle sue "Miracolose traslazioni", inficiando gravemente la storia ed il culto, che ora non è più ricordato e celebrato neppure secondo le norme ed i riti disposti dalla Santa Chiesa Cattolica, da circa sette secoli.



Nel richiedere a Sua Ecc.za Rev.ma, quale Arcivescovo-Metropolita di Ancona, sotto la cui giurisdizione ricade anche la Diocesi e il Santuario di Loreto, di adempiere a tutte le disposizioni canoniche previste a riguardo del “delitto di falso” (can. 1391 C.D.C.) - con i conseguenti opportuni “provvedimenti” canonici da adottare contro i responsabili di tale “apostasia lauretana” -, al fine di “fissare” le principali richieste che Le volevo in proposito presentare, mi permetto di lasciarLe la presente Lettera, a modo di “pro-memoria”, rimandando - per ogni specifico approfondimento - ad altri incontri che vorrà benevolmente programmare e concedermi, finalizzati ad illustrarLe nel dettaglio le “gravi falsificazioni documentali” inerenti il tema in oggetto.

In particolare intendo qui denunciare la principale opera mistificatrice sulla “questione lauretana”, da cui sono discese tutte le altre, cioè il libro del Padre Giuseppe Santarelli “LA SANTA CASA DI LORETO” (nelle sue varie edizioni), che ben definirei come “Il Codice da Vinci Lauretano”, dato che per oltre la metà dei suoi contenuti è frutto di fantasiose, romanzesche e inesistenti congetture, dissacratorie della “Verità Lauretana”, supportate in un modo molto sofisticato mediante un innumerevole uso - da parte dell’autore - di “manipolazioni” e “falsificazioni” storiche e documentali.

Ciò lo scrissi apertamente allo stesso Padre Santarelli (come pubblicato e leggibile anche nel mio Sito Internet: www.lavocecatolica.it), ove gli dichiaravo, tra l’altro:

“Nel Suo principale libro “LA SANTA CASA DI LORETO” (edizione del 2003), che ha dato origine alla “falsa ipotesi” del trasporto umano della Santa Casa, Lei svolge una vasta e sistematica trattazione volta a voler dimostrare, davvero “a tutti i costi”, tale Sua “nuova ipotesi” del “trasporto umano”, con l’intento esplicito, da Lei scritto alla fine del libro (cfr.



pag.485), “Qui si è cercato di dimostrare che il materiale del nucleo originario della Santa Casa, in tutto o in parte, può considerarsi nazaretano e che il trasporto miracoloso può essere ritenuto un’amplificazione letteraria successiva”. Tuttavia, gli “ignari” ed “inesperti” lettori del Suo libro non possono verificare in alcun modo che una molteplicità di documentazioni ed argomentazioni da Lei riportate ed esposte nel Suo libro - a “dimostrazione” delle Sue “ipotesi” - sono talvolta del tutto “prive di fondamento” (cfr. le pagine 235-297) e non raramente sono “alterate” e “manipolate”, e perciò “falsificate”, cambiandone il senso originario e l’intenzione autentica degli autori delle “documentazioni” da Lei riportate, che invece, nella realtà del documento “autentico”, sconfessano totalmente le Sue “false” “ipotesi”. (...). In proposito, persino ad alcuni Papi, come Paolo II e Leone X (cfr. le pagine 366-369), Lei “stravolge” le parole dei testi delle loro “Bolle Papali”, facendo dire ad essi ciò che pensa Lei e non ciò che essi, insigniti della Suprema Autorità Apostolica, hanno “realmente” “affermato” e “scritto”, confermando da parte loro - quali “Vicari di Cristo” - sia l’“autenticità” della “Santa Casa” come anche delle “Miracolose Traslazioni”

di essa, mentre Lei fa credere il contrario. Anche ai più importanti e antichi autori attestanti “la Tradizione Storica” - come il Beato Giovanni Battista Spagnoli, il Teramano, il Ricci, ed altri ancora - Lei fa loro dire il contrario di quanto essi hanno “realmente” scritto. Essi parlano “solo” e “soltanto” delle “traslazioni miracolose”, per “il ministero angelico” (gli “angeli” del Cielo!...), mentre Lei - con contorte argomentazioni e “stravolgendo” il senso delle loro parole e dei loro scritti - fa credere ai lettori che essi abbiano parlato di una “traslazione” della Santa Casa avvenuta “per mare”, mediante “la nave”, e non per “il ministero angelico” (cfr. le pp.369-400). Così ugualmente fa nel citare innumerevoli “icone” (cfr. le pagine 401-472). Poiché così è (e lo dimostrerò punto per punto!), il Suo libro come può allora essere definito un libro “storico”?... In realtà, il Suo libro “LA SANTA CASA DI LORETO”, è invece un libro che opera una autentica “falsificazione storica”!... E con questa “falsificazione storica” Lei - al di là sicuramente delle Sue “buone” intenzioni iniziali - ha ottenuto il solo risultato di “confondere” e “far smarrire” all’intera Chiesa “la verità” della “Traslazione Miracolosa” della Santa Casa e l’“autenticità” stessa della “reliquia nazaretana”. Siamo ormai giunti al punto che - negli anni recenti - in tale “smarrimento” siano potuti “incappare” (pur in totale buona fede) persino “eminenti” e “sante” personalità ecclesiastiche... e che nulla ormai “sembra” che si voglia fare - da parte delle Autorità Ecclesiastiche - per “ripristinare la verità”!... Tuttavia Lei stesso, nel Suo libro sopra citato, scrive anche, riguardo all’ipotesi del “trasporto umano”: “Questo discorso, ovviamente, è svolto soltanto su un piano ipotetico, non essendoci documenti espliciti in materia...” (cfr. pag.297). Infatti è proprio così... Eppure il Suo libro è “pieno” di documenti “manipolati” e “stravolti”, che vengono citati come se costituissero l’“esplicita” “dimostrazione” della “verità” delle Sue “false ipotesi”, fatto che attualmente le Sue “ipotesi” (“false”) sono divenute “la verità ufficiale” del Santuario Lauretano, pur “non essendoci documenti espliciti in materia”, come Lei stesso ha dichiarato nel Suo libro. Invece, delle autentiche “prove” storiche, archeologiche e scientifiche e delle “approvazioni” della Chiesa non se ne parla più in alcun modo: tutto viene “occultato” a Loreto!... Avviene, al contrario, che ogni apporto “nuovo” che viene offerto per dimostrare “la verità” della “Traslazione Miracolosa” e l’“autenticità” della “reliquia” della “Santa Casa” viene “rifiutato”.

Così scrivevo al Padre Santarelli, in una *Lettera Aperta* del 17 novembre 2005, e qui riconfermo a Lei, Ecc.za Rev.ma, tutte le mie denunce, chiedendo di nuovo - esplicitamente e "ufficialmente" - di intervenire d'autorità, o di far intervenire d'autorità a chi compete, presso la Basilica Pontificia Lauretana, per far togliere ed impedire l'ulteriore diffusione di questo testo del Padre Santarelli e di altri testi consimili, da esso derivati, e propagati dalla stessa Basilica, *ingannando* così milioni di pellegrini "indifesi", che confluiscano nella Santa Casa e alla conoscenza della sua storia con una fede "semplice" e facilmente ingannabile.

Tale libro, infatti, non riporta "la verità" sulla "questione lauretana", ma "LA MENZOGNA" ed è inaccettabile e "GRAVEMENTE IMMORALE" che all'interno della Santa Chiesa possa essere autorizzata una così "grave" e "colossale menzogna" dissacratrice delle opere meravigliose di Dio e della Vergine Maria, attuate davvero "miracolosamente", per il bene della Chiesa e per la Salvezza dell'Umanità, e sempre "approvate" nella sua autenticità da tutti i Sommi Pontefici, nelle forme più ufficiali e solenni del Magistero Ordinario, da sette secoli.

Tali mie denunce le avevo già formulate in varie corrispondenze degli anni passati ad altri "responsabili" e ancor più formalmente in una Lettera scritta a Mons. Angelo Comastri (in data 1° novembre 2004), quando era Arcivescovo di Loreto. Tali innumerevoli Lettere scritte negli ultimi anni sono già a Lei in parte pervenute. Nell'ultimo anno si è associato a me anche l'Avv. Prof. Francesco Dal Pozzo da Firenze, che - a mio nome - ha fatto pervenire innumerevoli altre petizioni e documentazioni ad altre Autorità Ecclesiastiche delle "Congregazioni Vaticane" ed anche a Sua Santità Benedetto XVI.

In proposito, in passato avevo anche fatto dei tentativi - a partire dal 1996 - per ottenere un colloquio diretto con il "santo" Pontefice Giovanni Paolo II, recandomi anche direttamente in Vaticano. Ma una tale Udienza - essendo privo dell'accompagnamento del mio Vescovo - non mi veniva mai autorizzata dalle persone addette alle prenotazioni. In proposito, il Suo Segretario Don Carlo Spazzi potrà attestarLe di telefonate da me a lui fatte direttamente dal Vaticano, ove gli richiedevo di far telefonare in Vaticano il Suo predecessore Mons. Franco Festorazzi, perché confermasse e attestasse a suo nome la mia richiesta di Udienza con il Santo Padre. Non so, in proposito, se Don Carlo ne abbia poi effettivamente parlato con Mons. Festorazzi.

Circa due anni fa composi, infine, il libro **"La veridicità storica della Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth a Loreto"**, in preparazione ad un incontro chiarificatore e risolutivo con Mons. Comastri. In proposito, l'ex-Arcivescovo di Loreto, Mons. Angelo Comastri, alla mia Lettera del 1° novembre 2004 mi rispose con un'altra Lettera, datata 8 novembre 2004, ove mi scrisse (testualmente): *"Gent.mo Prof. Nicolini, la ringrazio per il materiale inviatomi circa la questione della traslazione della Santa Casa, che leggerò con attenzione, data la rilevanza del fatto. Quanto ad un possibile incontro, sarà mia premura chiamarla, anticipandole che sarà possibile dopo le feste natalizie e prima dell'Epifania"*. Purtroppo quella "chiamata" non mi venne mai fatta, né vennero soddisfatte le richieste da me avanzate nella stessa Lettera, e si continuò a Loreto, e si continua ancora con sempre maggiore gravità nell'apostasia dalla verità, utilizzando ora "pretestuosamente" persino un "errore storico" dell'ex-Card. Ratzinger

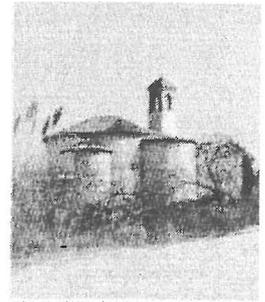
(ora Benedetto XVI) per far confermare in modo definitivo "la menzogna", e così continuare impunemente e falsamente ad affermare, in pubblicazioni "ufficiali" della Basilica Lauretana, che nel Santuario Pontificio di Loreto vi sarebbero solo delle semplici "pietre" prelevate dagli uomini dalla Santa Casa di Nazareth e lì trasportate "con la nave" da indefiniti "crociati" o da una famiglia principesca orientale. Da cui ne consegue che a Loreto "non c'è" la reliquia "autentica" della Santa Casa di Nazareth, ma solo delle "pietre" "prelevate" da essa!...

Nei miei innumerevoli scritti - anche a Lei noti - ho però dimostrato in modo inequivocabile come tali affermazioni siano destituite di ogni fondamento storico e come, oltre ad essere smentite anche dall'archeologia e dalla scienza, esse siano il frutto di una autentica **FALSIFICAZIONE DISSACRATRICE**, esposte inizialmente in forma di ipotesi (falsificazioni) che però diedero inizio - circa 30 anni fa - ad autentiche "falsificazioni" documentali.



Tali "falsificazioni documentali" generalizzate sono state fatte e continuano ad essere fatte allo scopo evidente di sostenere **"a tutti i costi" la validità della nuova (falsa) "ipotesi" di studio, e scalzare definitivamente "la verità" dell'autenticità della Santa Casa e delle sue "Miracolose traslazioni"**, come ha scritto espressamente lo stesso Padre Santarelli nel suo libro sopra denunciato: *"Qui si è cercato di dimostrare che il materiale del nucleo originario della Santa Casa, in tutto o in parte, può considerarsi nazaretano e che il trasporto miracoloso può essere ritenuto un'amplificazione letteraria successiva"* (cfr. pag.485).

Così in tre decenni i nuovi "studiosi" sono riusciti a **"sradicare" la "verità storica" della presenza a Loreto dell'autentica Santa Casa di Nazareth e la "verità storica" delle sue "MIRACOLOSE TRASLAZIONI"**, facendo così abbandonare la "tradizione" e i pronunciamenti "ufficiali" e "secolari" (pur essi spesso "falsificati") dei Sommi Pontefici e delle Congregazioni Vaticane competenti e seminando confusione e smarrimento nelle menti dei fedeli di tutto il mondo, **facendo di conseguenza abbandonare in tutta la Chiesa la grata venerazione dovuta a tale straordinaria "reliquia nazaretana" e al divino e straordinario "evento" che l'ha condotta "miracolosamente" sino a Loreto, dopo essere stata "in vari luoghi" tra cui, per nove mesi, anche in Ancona, nel 1295, in località Posatora.**



Tutto ciò ha perciò costituito una autentica sacrilega **"dissacrazione" della "tradizione lauretana" e del "culto" stesso praticato verso la Vergine Lauretana, che attualmente, purtroppo, non è più proposto e non è più fondato sulla "verità storica" tramandata dalla "tradizione" e sull'obbedienza al Magistero Ordinario della Chiesa Cattolica.**



La Chiesa, infatti, ha sempre insegnato e fatto celebrare **"la miracolosità" delle "molteplici traslazioni" della Santa Casa e non ha mai proposto - come oggi invece avviene a Loreto - il "falso" e mai avvenuto "trasporto umano" di "semplici" "pietre" "prelevate" dalla Santa Casa di Nazareth (che perciò non si troverebbe a Loreto!...).**

Seppure profondamente addolorato e con sincero ed umile rispetto avevo scritto già due anni fa a Mons. Comastri, quando era Arcivescovo di Loreto (dopo precedenti richieste disattese), **"avvertendolo" che il mancato "ripristino" della "verità storica" e la prosecuzione della diffusione della "falsificazione storica" operata dalla stessa Basilica Pontificia Lauretana, mi avrebbe obbligato "in coscienza" ad una "denuncia" e "confutazione" pubblica dei "responsabili" di tali "falsificazioni documentali".**

Constatato, perciò, come fossero rimaste disattese tutte le precedenti istanze, obbligato dalla mia "coscienza", **mi sono trovato purtroppo costretto ad iniziare a fare, negli ultimi due anni, le denunce e confutazioni "pubbliche" preavvertite, dopo aver tentato degli ulteriori "ultimi" e "caritatevoli" (ma purtroppo "inutili") "tentativi" di richiamo alla "resipiscenza" presso il Padre Giuseppe Santarelli, Direttore della "Congregazione Universale della Santa Casa" e principale responsabile delle "falsificazioni" operate e, nell'ultimo anno, anche a Mons. Gianni Danzi, attuale Arcivescovo di Loreto. Avevo anche rivolto al riguardo più "appelli" ad altre Autorità Ecclesiastiche responsabili: ma purtroppo sono rimasti - a tutt'oggi - sempre "inascoltati" o, addirittura, "respinti".**

Avendo Lei già avuto, Ecc.za Rev.ma, da parte mia, molto materiale "documentativo", che - dietro Sua richiesta - potrò all'occorrenza ampliarLe ulteriormente, **Le sintetizzo in questo scritto le VERITÀ IRRINUNCIABILI e INELUDIBILI che - con sincera umiltà e rispetto - Le supplico - per quanto a Lei compete quale Arcivescovo-Metropolita - di FAR RIPRISTINARE CON AUTORITÀ nella Basilica Lauretana, memori di quel severo monito della Parola Divina: "Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, si impegna a commettere peccato" (Gc.4,17).**

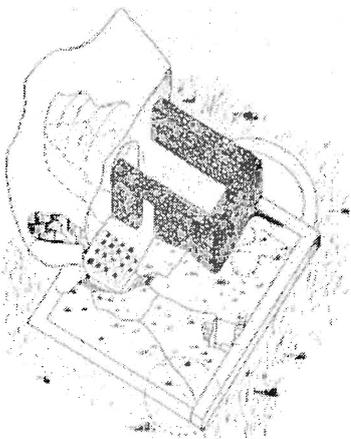




Essendo la Santa Casa di Loreto e la sua "straordinaria storia" un bene inestimabile per tutta la Chiesa e per tutta l'Umanità, di cui ognuno di noi cristiani non può non sentirsi "responsabile", memore anche delle parole di San Paolo - "rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio" (2[^]Cor.4,2), in obbedienza alla mia coscienza e alle norme del Codice di Diritto Canonico (cfr. can.1391), in particolare del can.212 (§.3) - che dichiara: "In modo proporzionato alla scienza, alla competenza e al prestigio di cui godono, (i fedeli) hanno il diritto, e anzi talvolta anche il dovere, di manifestare ai Sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa; e di renderlo noto agli altri fedeli, salva restando l'integrità della fede e dei costumi e il rispetto verso i Pastori, tenendo inoltre presente l'utilità comune..." -, nell'odierna Udienda concessami, di cui Le sono

profondamente grato, Le chiedo di nuovo, con umile franchezza e fermezza, per il bene delle anime redente dal Sangue di Cristo e ad onore e gloria della Santa Chiesa, di avviare le procedure canoniche e operative sopra indicate, a riguardo del "delitto di falso", per:

- **BANDIRE** per sempre dalla Basilica Lauretana le "false" "ipotesi" di un trasporto umano delle "semplici" "pietre" della Santa Casa di Nazareth, facendo togliere o correggendo le relative pubblicazioni e "falsificazioni" in esse presenti che lo propongono, e che hanno "ingannato" e continuano ad "ingannare" milioni di pellegrini e l'intera Chiesa.
- **RIPROPORRE** solennemente l'insegnamento del Magistero Ordinario della Chiesa, che si è pronunciata al riguardo da sette secoli, "approvando" in un modo ininterrotto e inequivocabile, con centinaia di scritti e Bolle Papali "ufficiali" e "solenni", "la verità" delle "traslazioni miracolose" della Santa Casa.
- **FAR CONOSCERE** gli scritti e le **documentazioni "autentiche"**, sia delle "approvazioni pontificie", come degli studi storici, archeologici e scientifici comprovanti **la verità storica** delle "miracolose traslazioni".



- **CHIARIRE** in modo inequivocabile che a Loreto non ci sono solo delle "pietre" "prelevate" dalla Santa Casa di Nazareth, ma che a Loreto vi sono invece proprio **le "tre Sante Pareti" "integre"**, che a Nazareth costituivano la "**Camera di Maria**", addossata davanti ad una grotta, ove la Vergine Santissima ricevette l'annuncio angelico e ove avvenne l'Incarnazione nel suo seno del Figlio di Dio.



- **CELEBRARE** il 10 dicembre di ogni anno "**la Liturgia della Miracolosa Traslazione**", così come l'ha voluta la Santa Chiesa e in sincera obbedienza ad essa, senza più "equivoci" riguardo alla "miracolosità" di questa opera divina e cessando, perciò, di confonderla e di farla confondere con le "false ipotesi" di un

trasporto umano delle "semplici" "pietre" della Santa Casa di Nazareth, che negano la "reale presenza" a Loreto della autentica "reliquia" nazaretana della Santa Casa.

- **APPROFONDIRE** la ricerca storica, nel **promuovere il reperimento di nuove documentazioni** storiche, archeologiche e scientifiche, sempre più "probative" a riguardo della "miracolosità" della Traslazione della Santa Casa di Nazareth.



Ecc.za Rev.ma,

mi permetta ancora un richiamo alle Parole Divine di San Paolo: *“Noi non siamo come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo”* (2[^]Cor.2,17), poiché *“non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”* (Ebr.4,13). Comprende, perciò, *“il perché”* a me sia impossibile *“tacere”* o *“nascondere”* *“la verità”*, conoscendola.



Come ci si potrà giustificare, infatti, davanti a Gesù e a Maria - nel giorno del nostro giudizio - se si continuerà ancora (come avvenuto per tanti anni e nonostante i miei ripetuti richiami) ad ingannare l'intera Chiesa e tutti i pellegrini che vengono nella Basilica Pontificia Lauretana, e nel continuare a perpetuare tale inganno ancora, *“coscientemente”*?... Non sta scritto nella Parola Divina, come riportato sopra, nella Lettera di San Giacomo (di cui la Chiesa Anconitana ha l'onore di custodire la reliquia del capo), *“Chi dunque sa fare il bene e non lo compie, commette peccato”*? (Gc.4,17).

Poiché in realtà nessun altro lo fa, può comprendere, Ecc.za Rev.ma, *“il perché”* mi sia anche coercitivo - di fronte alla mia *“coscienza”*, per non peccare di omissione o di falsità - il rendere sempre più chiara di fronte alla Chiesa e presso l'opinione pubblica non solo *“la verità”* delle *“Miracolose traslazioni”* della Santa Casa di Nazareth, così come le ha sempre insegnate la Santa Chiesa e risulta dalla *“vera”* storiografia, ma mi è anche obbligatoria il far conoscere le *“falsificazioni dissacratorie”* avvenute, da me tante volte *“denunciate”*, utilizzando per tale scopo l'umile ma potente mezzo mondiale di Internet (con il mio Sito www.lavocecattolica.it), non avendo - nell'assoluta povertà dei mezzi a mia disposizione - nient'altro con cui riuscire a poter far arrivare la mia povera *“voce”*, che cerco di alzare per far conoscere *“l'autentica verità”* sulla *“storia”* delle *“Miracolose traslazioni”* della Santa Casa di Nazareth a Loreto e per richiedere di farla *“ripristinare”*, *“... affinché per l'incuria degli uomini, che di solito offusca anche le cose più insigni, non sia cancellato il ricordo di un fatto così meraviglioso”* (Beato Giovanni Battista Spagnoli, sulla *“miracolosa traslazione”*).



Poiché il Sommo Pontefice San Felice III, già nel V secolo, insegnava e ammoniva che NON DIFENDERE LA VERITÀ VUOL DIRE SOPPRIMERLA e che NON OPPORSI AD UN ERRORE VUOL DIRE APPROVARLO, il Signore Gesù e la Vergine Immacolata Le saranno profondamente grati se vorrà dare seguito alle mie richieste, come sopra indicate, secondo le Sue specifiche responsabilità di Arcivescovo-Metropolita, sotto cui dipende anche la Diocesi di Loreto.



Professandomi quale *“umile figlio della Chiesa”* ed anche Suo umile figlio, resto sempre disponibile per ogni ulteriore chiarimento e collaborazione, secondo come riterrà opportuno propormi ed indicarmi. Le chiedo, a tale scopo, anche la Sua paterna Benedizione, assicurandoLa del mio quotidiano ricordo nella preghiera, in specie alla Vergine Lauretana, per Lei e per tutti gli operatori (sacerdoti e laici) della nostra amata Diocesi di Ancona, i cui Patroni - San Ciriaco e il Beato Gabriele Ferretti - certamente aiuteranno in questo difficile cammino di *“conversione”* a cui tutti, ogni giorno, dobbiamo tendere per operare la nostra santificazione e pervenire alla Salvezza Eterna della nostra anima.

In fede.



Al M. Rev.do Sac. Mons. GEORG GÄNSWEIN

Segretario del Sommo Pontefice Benedetto XVI

Palazzo Apostolico – 00120 CITTA' DEL VATICANO (Roma)

e, per conoscenza: Al Sommo Pontefice BENEDETTO XVI

Ancona, 25 novembre 2008

Santa Caterina d'Alessandria

Gent.mo e stimatissimo

Mons. GEORG GÄNSWEIN,

come da Lei consigliatomi telefonicamente ho provveduto, insieme a questa lettera, ad inviarLe in data odierna, mediante pacco, vario materiale documentativo, tra cui una raccolta ordinata delle documentazioni più importanti del vasto carteggio da me avuto con varie Autorità Ecclesiastiche negli ultimi cinque anni, insieme a vari studi storici (*anche con riferimento a libri documentativi antichissimi*), e che La prego di consegnare al Santo Padre, perché possa avere la possibilità di una facile consultazione ed un chiaro quadro riassuntivo sulla *“questione lauretana”*.

Nel pacco inviatoLe, insieme a questa lettera ho inserito:

- 1) Una busta chiusa, con lettera **“strettamente personale”** per il Santo Padre Benedetto XVI.
- 2) La copia dell'appello urgente – in data 19 novembre u.s. - al Card. Francis Arinze, Prefetto della *“Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti”*, per un intervento autoritativo presso il Vescovo di Loreto per far rispettare e far celebrare, il prossimo 10 dicembre 2008, la liturgia della *“Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth”*, così come stabilito dai Sommi Pontefici e dalla suddetta Congregazione, da secoli e secoli.
- 3) Due copie con dedica (per Lei e il Santo Padre) del libro da me scritto, dal titolo **“LA VERIDICITA' STORICA DELLA MIRACOLOSA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA DI NAZARETH A LORETO”**.
- 4) Un DVD contenente alcune spiegazioni storiche e archeologiche esposte da me sui luoghi stessi ove sono avvenute le stesse Miracolose traslazioni.
- 5) Un fascicolo rilegato di 316 (trecentosedici) pagine, in fotocopie, contenente le principali documentazioni del vasto carteggio da me intessuto negli ultimi cinque anni con molte Autorità Ecclesiastiche interpellate sulla *“questione lauretana”*.
- 6) Un fascicolo rilegato di fotocopie di due libri (IL SANTUARIO DI LORETO e LA SANTA CASA) - con importantissime documentazioni storiche, archeologiche e scientifiche -, elaborati da eminenti autori prima dell'*apostasia lauretana* dell'ultimo trentennio, con allegati i frontespizi di vari libri storici stampati e pubblicati dal XVI secolo al XX secolo, ricchi di documenti storici risalenti sino all'epoca delle *“Miracolose traslazioni”*, di cui, se necessario, posso fornire la fotocopiatura integrale dei libri.
- 7) Un assegno **NON TRASFERIBILE** a Lei intestato quale giusto **“rimborso spese”** per il consumo di carta e inchiostro per l'invio di numerosa documentazione al Suo Fax privato, effettuato da me in data 04/11/2008.

Colgo questa occasione per esprimereLe tutta la mia gratitudine per la carità, la gentilezza e la disponibilità con cui ascolta ed accoglie le tante mie comunicazioni da trasmettere al Santo Padre.

Dal vasto carteggio che Le invio potrà ben rilevare a quante immani e insonni fatiche mi sono dovuto sottoporre per cercare di superare tutte le omissioni, le omertà, le pretestuose dilazioni e persino le opposizioni di varie Autorità Ecclesiastiche responsabili, interpellate sulla *“questione lauretana”*.

Solo l'amato Santo Padre Benedetto XVI, che Lei ha la grazia inestimabile di poter servire ogni giorno, ha avuto la bontà, e direi l'umiltà, di recepire i miei tanti appelli e di provvedere come ha potuto, secondo come la sua prudenza pastorale gli ha suggerito: non ricevendo, tuttavia, la sperata obbedienza dai responsabili della Basilica Pontificia Lauretana, come Le ho varie volte illustrato anche telefonicamente.

Per questo motivo, nell'imminenza della solenne celebrazione liturgica della *“Miracolosa traslazione”* della Santa Casa del prossimo 10 dicembre, La prego vivamente di voler far presente al Santo Padre che, di fronte all'aggravarsi della *“apostasia lauretana”*, a me pare **quanto mai necessario** **“UN INTERVENTO AUTORITATIVO”**, così come ho scritto nella lettera inviata al Card. Francis Arinze (*cfr. allegato 1*).

Mi vengono qui in mente le parole del Servo di Dio PAOLO VI, nel discorso al Sacro Collegio del 18 maggio 1970: *“L'ora che suona al quadrante della storia esige effettivamente da tutti i figli della Chiesa un grande coraggio, e in modo tutto speciale il coraggio della verità, che il Signore in persona ha raccomandato ai suoi discepoli, quando ha detto: **Che il vostro sì sia sì, il vostro no, no** (*cfr. Mt.5,37*)...Noi vogliamo fare appello a tutti i pastori responsabili affinché alzino la loro voce quando è necessario, con la forza dello Spirito Santo (*cfr. At.1,8*), per chiarire ciò che è torbido, raddrizzare ciò che è distorto, riscaldare ciò che è tiepido, riconfortare ciò che è debole, illuminare ciò che è tenebroso. Questa, più che non mai, è l'ora della chiarezza per la fede della Chiesa”*.

La "questione lauretana" non è solo una "questione storica"; essa è assai di più: come Le ho anche esposto telefonicamente, l'*apostasia lauretana* colpisce "alla radice" il fondamento della nostra Religione, specie in riferimento alla "verità storica" dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

Mi scriveva un giovane sacerdote di Prato, Padre Stefano Bertolini Spina, in un messaggio nella Posta Elettronica del 23 aprile 2006 (cfr. www.lavocecatolica.it/lettera11luglio2008.htm):

"Egr. Prof. Nicolini, sono un sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Prato. Per caso ho "incontrato" il suo Sito Internet (www.lavocecatolica.it) cercando materiale per una Via Crucis da tenere nella Parrocchia che reggo insieme ad un confratello, qui a Prato.

Le scrivo per ringraziarla vivamente di quanto ella scrive sulla traslazione angelica della Santa Casa di Loreto, e comprendo tutte le sue difficoltà. Anche io, fino a quando non ho letto i suoi scritti e non ho riflettuto un poco, credevo nel trasporto via mare ad opera dei Crociati. Purtroppo - come lei ben sa - il morbo del razionalismo modernista si è impossessato anche di vasti strati della Chiesa, non ultimo - anzi soprattutto! - proprio del clero e dei pastori. Anche io, come tanti altri sacerdoti - tenga presente che sono nato nel 1960 e quindi appartengo già alla generazione "post-conciliare" - ho ricevuto una formazione teologica intrisa di illuminismo, per cui i miracoli sono dei "teologumeni" privi di fondamento storico.

*In realtà le cose stanno proprio come dice lei: c'è forse qualcosa di impossibile a Dio? **Negando le possibilità dell'intervento divino soprannaturale, finiamo per negare l'essenza stessa della religione e infine per affermare che Dio non è onnipotente!** Tanto vale allora essere onesti e definirsi atei. Da diversi anni ormai - e grazie a Dio e alla Madonna! - mi sono ampiamente ricreduto, anche se restano in me - a causa appunto della formazione ricevuta - alcune incrostazioni di "razionalismo" che mi sforzo, con l'aiuto di Dio, di superare, per abbracciare una più piena ed autentica dimensione di fede. Così ho preso ad insegnare in questo modo ai miei fedeli, e ho trovato insieme a loro la via di Cristo.*

*Grazie anche a lei per il contributo che ha dato a questa mia maturazione: è vero "nulla è impossibile a Dio!". Proceda con fermezza su questa strada, non si scoraggi per le incomprensioni che le derivano anche e proprio da chi dovrebbe difendere la fede (ho letto la risposta che le ha dato l'attuale Arcivescovo di Loreto!) e non si rende conto che **non sono in gioco solo le "Sante Pietre", ma anche il fondamento stesso della nostra Religione Cattolica: in realtà il discorso è ben più ampio del problema di Loreto e inerisce il senso stesso della fede vera e della religiosità autentica.** Che il Signore e la Madonna benedicano e sostengano il suo prezioso lavoro!*

Di tutto cuore un abbraccio in Cristo.

Padre Stefano Bertolini Spina - Indirizzo di Posta Elettronica: stiopan@gmail.com

E ben più severamente, anni fa, l'illustre Prof. Emanuele Mor, già docente di Elettrochimica all'Università di Genova, dopo aver esposto le "prove scientifiche" sulla indubitabile "miracolosità" della "traslazione" della Santa Casa (cfr. www.lavocecatolica.it/preghiera.benedettoXVI.htm), così si esprimeva (cfr. allegato 2):

*"Le prove scientifiche sopra ricordate vengono ignorate per incompetenza o volutamente trascurate. (...) Gli studiosi della "questione lauretana", ritenendo razionalmente impossibile che una casa venga traslata in modo soprannaturale, come la montagna del Vangelo, preferiscono la tesi del trasporto materiale, anche se manca ogni documentazione al riguardo. Non è forse la peggiore forma di apostasia e un comportamento opposto a quello che Gesù vorrebbe da noi, limitare col nostro razionalismo le possibilità di Dio? **L'orgoglio dell'uomo decaduto nel suo nuovo attacco a Dio non ammette che il soprannaturale vada oltre quello che egli giudica possibile! E' un peccato mostruoso nei riguardi della divinità! Signore, perdona! Spirito di Verità illuminaci!***

Prof. Emanuele Mor, già Docente di Elettrochimica all'Università di Genova

Qui, allora, caro Mons. Georg, mi vengono in mente le infiammate parole di Santa Caterina da Siena: **"Ohimé, non più tacere! Gridate con cento migliaia di lingue. Veggo che, per tacere, il mondo è guasto, la Sposa di Cristo è impallidita, togligli il colore, perché gli è succhiato il sangue da dosso, cioè il Sangue di Cristo!"** (Lettera 16, al Card. di Ostia).

Per questo nella lettera al Card. Arinze, del 19 u.s., ho scritto: **"Con sofferenza e fiducia, perciò, mi appello di nuovo a Lei Em.za Rev.ma, come - in ultima istanza - anche al Santo Padre, perché - nell'adempimento delle pertinenti norme del Diritto Canonico - vengano CARITATIVAMENTE ma FERMAMENTE "obbligati" all'obbedienza il Vescovo e i responsabili della Basilica Pontificia Lauretana, facendo "far rispettare" ciò che la Santa Chiesa "ha disposto" dal punto di vista liturgico riguardo alla celebrazione della "miracolosità" della Traslazione della Santa Casa: e venga così fatta cessare dalla Basilica Lauretana ogni "confusione" al riguardo, che ha già provocato in un trentennio un grande smarrimento nelle menti dei fedeli ed una incalcolabile perdita di grazie soprannaturali per i fedeli e per la Chiesa intera"**.

RingraziandoLa per la consegna al Santo Padre che farà del materiale documentativo che Le invio, La saluto cordialmente, con l'assicurazione di un particolare ricordo nella preghiera al Signore Gesù e alla Vergine Immacolata, specie nella Santa Casa dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

Prof. GIORGIO NICOLINI

Via Maggini, 230 - 60127 ANCONA - Italia - Tel./Facs. 071.83552 - Cell. 339.6424332

Posta Elettronica: giorgio.nicolini@poste.it - Sito Internet: www.lavocecatolica.it - Sito Televisivo: www.telemaria.it

LE MIRACOLOSE TRASLAZIONI DELLA SANTA CASA DI NAZARETH

IL RICORDO DI FATTI STORICI MERAVIGLIOSI ACCADUTI TRA IL 1291 E IL 1296

Il Beato Pio IX, nella Bolla "Inter Omnia" del 26 agosto 1852, così solennemente dichiarava:

"Fra tutti i Santuari consacrati alla Madre di Dio, l'Immacolata Vergine, uno si trova al primo posto e brilla di incomparabile fulgore: la veneranda ed augustissima Casa di Loreto. Consacrata dai divini misteri, illustrata dai miracoli senza numero, onorata dal concorso e dall'affluenza dei popoli, stende ampiamente per la Chiesa Universale la gloria del suo nome, e forma ben giustamente l'oggetto di culto per tutte le nazioni e per tutte le razze umane. (...) A Loreto, infatti, si venera quella Casa di Nazareth, tanto cara al Cuore di Dio, e che, fabbricata nella Galilea, fu più tardi **divelta dalle fondamenta e, per la potenza divina, fu trasportata oltre i mari**, prima in Dalmazia e poi in Italia. Proprio in quella Casa la Santissima Vergine, per eterna divina disposizione rimasta perfettamente esente dalla colpa originale, è stata concepita, è nata, è cresciuta, e il celeste messaggero l'ha salutata piena di grazia e benedetta fra le donne. Proprio in quella Casa ella, ripiena di Dio e sotto l'opera feconda dello Spirito Santo, senza nulla perdere della sua inviolabile verginità, è diventata la Madre del Figlio Unigenito di Dio".

La storia delle Traslazioni in Internet: www.lavocecatolica.it/santacasa.htm



Dalle "Rivelazioni" di Santa Caterina Emmerick:

"Ho visto spesso, in visione, la Traslazione della Santa Casa di Loreto. (...) Ho visto la Santa Casa trasportata sopra il mare da sette angeli. Non aveva alcun fondamento (...). Tre angeli la tenevano da una parte e tre dall'altra; il settimo si librava di fronte: una lunga scia di luce sopra di lui".
(da: "Vita di Gesù Cristo e rivelazioni bibliche", cap.IV, par.2°)



-  **1291 - Tersatto** (ex-Jugoslavia)
-  **1295 - Ancona** (località Posatora)
-  **1295 - Loreto** (la selva della signora Loreta)
-  **1296 - Loreto** (il campo dei due fratelli)
-  **1296 - Loreto** (la pubblica strada)



Per l'approfondimento della "veridicità storica" delle "Miracolose Traslazioni" della Santa Casa di Nazareth, avvenute tra il 1291 e il 1296 in "vari luoghi" e infine sul colle di Loreto, sono disponibili:

- IL LIBRO: **La veridicità storica della Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth a Loreto**
- IL DVD: **Il mistero della Santa Casa** (edizione bilingue: italiano-inglese)

LA VERITA' DELLE MIRACOLOSE TRASLAZIONI

Intervista al Prof. Giorgio Nicolini

Per approfondire la conoscenza e la storia del santuario mariano dove si conserva e venera la Santa Casa di Nazareth della Vergine Maria, che secondo la tradizione fu trasportata miracolosamente da Nazareth a Tersatto nel 1291 e infine a Loreto, l'Agenzia ZENIT (www.zenit.org) ha intervistato il Prof. Giorgio Nicolini, un esperto in materia, autore del libro *“La veridicità storica della Miracolosa Traslazione della Santa Casa di Nazareth a Loreto”* (www.lavocecattolica.it), contenente prove documentali del tutto inedite sulla “verità storica” delle “traslazioni miracolose” della Santa Casa di Nazareth.

Intervistatore: Che cosa hanno detto la storia, la tradizione, i Sommi Pontefici, sulla “traslazione” della Santa Casa di Nazareth della Vergine Maria, che si trova ora a Loreto?

Prof. Nicolini: Nel libro che ho scritto in proposito, dimostro che dal punto di vista storico e archeologico sono accertate, in modo indiscutibile, “almeno” cinque “traslazioni miracolose”, tra il 1291 e il 1296: a Tersatto (nell'ex-Jugoslavia), ad Ancona (località Posatora), nella selva della signora Loreta nella pianura sottostante l'attuale cittadina di “Loreto” (il cui nome deriva proprio da quella signora di nome “Loreta”); poi sul campo di due fratelli sul colle lauretano (o Monte Prodo) e infine sulla pubblica strada, ove ancor oggi si trova, sotto la cupola dell'attuale Basilica. Tutti questi fatti soprannaturali furono tramandati dai “testimoni oculari” dell'epoca, nei vari luoghi ove si compirono, e furono rigorosamente controllati dai Vescovi locali dell'epoca, i quali emisero dei pronunciamenti “canonici” di “veridicità”, come attestano anche delle “chiese” dell'epoca consacrate a tali “eventi miracolosi” dai Vescovi di Fiume, di Ancona, di Recanati, di Macerata, di Napoli... Così pure tanti Sommi Pontefici, impegnando la loro Suprema Autorità Apostolica, hanno “approvato” ininterrottamente, sin dalle origini, la “veridicità storica” delle “miracolose traslazioni” della Santa Casa: da Nicolò IV (1292) sino all'attuale Pontefice Benedetto XVI. (...).

Intervistatore: C'è però chi sostiene la tesi secondo cui furono alcuni Crociati, con la nave, a trasportare a Loreto solo delle “pietre” della Casa di Maria, che vennero poi ivi riassemblate sotto forma di “casa”. Lei che ne pensa?

Prof. Nicolini: L'“ipotesi” di un trasporto umano, avanzata recentemente da alcuni studiosi, oltre ad essere priva di ogni documentazione al riguardo, è “insostenibile” ed “impossibile”, sia per le ragioni “storiche” sopradette, nonché per ragioni “architettoniche” e “scientifiche”. Ad esempio, l'ipotesi di un trasporto umano mediante la scomposizione dei muri della Casa in singoli blocchi di pietra effettuata a Nazareth e ricomposta prima in Dalmazia e poi per altre quattro volte sulla costa adriatica, dopo duemila chilometri di peregrinazione per terra e per mare, è del tutto impossibile anche dal punto di vista “temporale”. Ciò lo attesta la “simultaneità” delle date di partenza da Nazareth e di arrivo a Tersatto (9-10 maggio 1291), come riportato da una lapide dell'epoca. Così pure risulterebbe impossibile una simile operazione di “smontaggio” e “rimontaggio”, eseguita per di più in cinque luoghi diversi, in Dalmazia e in Italia.

L'analisi chimica della malta, infatti, nei punti dove attualmente tiene unite le pietre, presenta caratteristiche chimiche particolari, proprie della zona di Nazareth, con una omogeneità della tessitura muraria, che esclude ogni possibilità di un tale ipotetico “smontaggio” e “rimontaggio” delle pietre. Infatti la malta che tiene unite le pietre è uniforme in tutti i punti e risulta costituita da solfato di calcio idrato (gesso) impastato con polvere di carbone di legna secondo una tecnica dell'epoca, nota in Palestina 2000 anni fa, ma mai impiegata in Italia. Quindi, la Santa Casa non fu mai “scomposta” in blocchi, ma è giunta a Loreto - dopo altre precedenti “traslazioni miracolose” - con le pietre “murate” con la stessa malta usata oltre 2000 anni fa a Nazareth, così come oggi ancora si presenta. La collocazione finale poi su una pubblica strada, a Loreto, ove ancor oggi si trova, è ugualmente umanamente “impossibile”, come hanno attestato tutti gli archeologi ed architetti che hanno esaminato nei secoli il sottosuolo della Santa Casa e la strada pubblica su cui “si è posata”. L'architetto Giuseppe Sacconi (1854-1905), ad esempio, dichiarò di aver constatato che “la Santa Casa sta, parte appoggiata sopra l'estremità di un'antica strada e parte sospesa sopra il fosso attiguo”. Disse inoltre che, senza entrare in questioni storiche o religiose, bisognava ammettere che la Santa Casa non poteva essere stata fabbricata, come è, nel posto ove si trova (*“Annali Santa Casa”, anno 1925, n.1*). Un dato da rilevare, in proposito, a dimostrazione che le tre Sante Pareti “si posarono” sulla strada, e non che vi furono ricostruite, è la singolarità di un cespuglio spinoso che si trovava sul bordo della strada al momento dell'impatto e che vi è rimasto imprigionato. Un altro insigne architetto, Federico Mannucci (1848-1935), incaricato dal Sommo Pontefice Benedetto XV di esaminare le fondamenta della Santa Casa, in occasione del rinnovo del pavimento, dopo l'incendio scoppiatovi nel 1921, scrive e asserisce perentoriamente, nella sua “Relazione” del 1923, che “è assurdo solo pensare” che il sacello possa essere stato trasportato “con mezzi meccanici” (*F. Mannucci, “Annali della Santa Casa”, 1923, 9-11*). Egli trasse, in sintesi, queste conclusioni: **1) i muri della Santa Casa di Loreto sono formati con pietre della Palestina, cementati con malta ivi usata; 2) è assurdo solo il pensare ad un trasporto meccanico; 3) la costruzione della Santa Casa nel luogo ove si trova si oppone a tutte le norme costruttive ed alle stesse leggi fisiche.** Quindi, se l'intera Santa Casa di Nazareth non possono averla “trasportata” gli uomini, non può essere stata trasportata altrimenti che “miracolosamente”, per opera della Onnipotenza Divina, mediante “il ministero angelico”... come sempre “testimoniato” e “tramandato” dalla “tradizione” e “approvato” come “veridico” da tutti i Sommi Pontefici, per 700 anni, dalle origini sino ad oggi. In proposito, così scriveva il grande Pontefice Beato Pio IX, nella Bolla “*Inter Omnia*”, del 26 agosto 1852: “A Loreto si venera quella Casa di Nazareth, tanto cara al Cuore di Dio, e che, fabbricata nella Galilea, fu più tardi divelta dalle fondamenta e, per la potenza divina, fu trasportata oltre i mari, prima in Dalmazia e poi in Italia”.

L'importante intervista al Prof. Giorgio Nicolini è reperibile nella sua integralità in Internet: www.lavocecattolica.it/intervista.zenit.htm

BREVE STORIA DELLA SANTA CASA DI LORETO

La fama internazionale della città di Loreto è legata al Santuario Mariano dove si conserva e si venera la Santa Casa della Vergine Maria, che, secondo la tradizione diffusa in ogni luogo, suffragata da innumerevoli prove storiche e archeologiche, fu trasportata “miracolosamente” - per “il ministero angelico” - da Nazareth a Tersatto nel 1291, e poi in vari luoghi, e infine - nel 1296 - sul colle ove poi sorse, attorno alla Santa Casa, la cittadina di Loreto, quasi come “una nuova Nazareth”, secondo il detto di Leone XIII. La Casa della Madonna a Nazareth era costituita da tre povere Pareti in pietra, addossate e poste come a chiusura di una grotta scavata nella roccia. La grotta è tuttora venerata a Nazareth, nella Basilica dell’Annunciazione. Gli studi storici, archeologici e scientifici, condotti da esperti, hanno confermato innumerevoli volte la tradizione lauretana e l’origine palestinese delle pietre delle Pareti della Santa Casa, che risulta tra l’altro un manufatto estraneo agli usi edilizi marchigiani. I raffronti tecnici e architettonici hanno dimostrato che le tre Pareti della Santa Casa di Loreto si connettono bene con la grotta esistente a Nazareth, nonché con le fondamenta ivi rimaste delle tre Pareti, “sradicate” miracolosamente nel 1291. Le pietre della Santa Casa sono lavorate e rifinite secondo l’uso dei Nabatei, un popolo che ha esercitato il suo influsso anche nella Galilea fino ai tempi di Gesù. Sulle pietre si conservano inoltre numerosi graffiti e incisioni tipici delle comunità giudeo-cristiane presenti solo in Palestina.



La solenne approvazione e consacrazione pontificia della Santa Casa

La traduzione italiana della solenne approvazione e dedicazione consacratrice pontificia della Basilica Lauretana, scritta in latino sul rivestimento marmoreo della Santa Casa (lato Nord-Est), dove - oggi difficilmente leggibile a causa dell’oscurità e della consunzione - quella dedicazione fu scolpita nel marmo per ordine di Papa Clemente VIII.

Ospite cristiano che qui venisti o per devozione o per voto, ammira la Santa Casa Loretana venerabile in tutto il mondo per i misteri divini e per i miracoli. Qui nacque Maria SS. Madre di Dio, qui fu salutata dall’Angelo, qui s’incarnò l’eterno Verbo di Dio. Questa gli Angeli trasferirono dalla Palestina, la prima volta in Dalmazia, a Tersatto, nell’anno 1291 sotto il pontificato di Nicolò IV. Tre anni dopo, nel principio del Pontificato di Bonifacio VIII, fu trasportata nel Piceno, vicino alla città di Recanati, in una selva, per lo stesso ministero angelico, ove, nello spazio di un anno, cambiato posto tre volte, qui ultimamente fissò la sede già da 300 anni. Da quel tempo commossi i popoli vicini di sì stupenda novità ed in seguito per la fama dei miracoli largamente divulgata, questa Santa Casa ebbe grande venerazione presso tutte le

genti, le cui mura senza fondamenta, dopo tanti secoli, rimangono stabili e intere. Fu cinta da marmoreo ornato da Clemente VII l’anno 1534. Clemente VIII P.M. ordinò che in questo marmo fosse descritta una breve storia dell’ammirabile Traslazione l’anno 1595. Antonio M. Gallo Cardinale, Vescovo di Osimo e Protettore di Santa Casa, la fece eseguire. Tu, o pio pellegrino, venera con devoto affetto la Regina degli Angeli e la Madre delle Grazie, affinché per i suoi meriti e preghiere, dal Figliolo dolcissimo, autore della vita, ti ottenga perdono delle tue colpe, la sanità corporale e le gioie dell’eternità.



LA PREGHIERA DI BENEDETTO XVI

DA RECITARSI NEL SANTUARIO DI LORETO E IN OGNI FAMIGLIA

Santa Maria, Madre di Dio, ti salutiamo nella tua casa.

Qui l'arcangelo Gabriele ti ha annunciato che dovevi diventare la Madre del Redentore; che in te il Figlio eterno del Padre, per la potenza dello Spirito Santo, voleva farsi uomo.

Qui dal profondo del tuo cuore hai detto: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc.1,38). Così in te il Verbo si è fatto carne (Gv.1,14). Così tu sei diventata tempio vivente, in cui l'Altissimo ha preso dimora corporalmente; sei diventata porta per la quale Egli è entrato nel mondo.

Dopo il ritorno dall'Egitto *qui*, sotto la fedele protezione di san Giuseppe, hai vissuto insieme con Gesù fino all'ora del Suo battesimo nel Giordano.

Qui hai pregato con Lui, con le antichissime preghiere d'Israele, che allora diventavano parole del Figlio rivolte al Padre, cosicché ora noi, in queste preghiere, possiamo pregare insieme col Figlio e siamo uniti al tuo pregare, santa Vergine Madre.

Qui avete letto insieme le Sacre Scritture e certamente avete anche riflettuto sulle parole misteriose del libro del profeta Isaia: "Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo... Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità" (Is.53,5.8.11). Già poco dopo la nascita di Gesù, il vecchio Simeone nel tempio di Gerusalemme ti aveva detto, che una spada avrebbe trafitto la tua anima (Lc.2,35).

Dopo la prima visita al tempio con il Dodicenne siete tornati in questa casa a Nazaret, e qui per molti anni hai sperimentato quello che Luca riassume nelle parole: "... e stava loro sottomesso" (Lc.2,51).

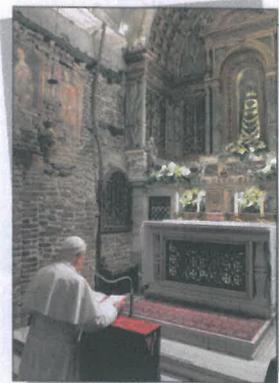
Tu hai visto l'obbedienza del Figlio di Dio, l'umiltà di Colui che è il Creatore dell'universo e dai Suoi connazionali veniva chiamato ed era "il carpentiere" (Mc.6,3).

Santa Madre del Signore, aiutaci a dire "sì" alla volontà di Dio anche quando non la comprendiamo. Aiutaci a fidarci della Sua bontà anche nell'ora del buio. Aiutaci a diventare umili come lo era il tuo Figlio e come lo eri tu. Proteggi le nostre famiglie, perché siano luoghi della fede e dell'amore; perché cresca in esse quella potenza del bene di cui il mondo ha tanto bisogno. Proteggi il nostro Paese, perché

rimanga un Paese credente; perché la fede ci doni l'amore e la speranza che ci indica la strada dall'oggi verso il domani.

Tu, Madre buona, soccorrici nella vita e nell'ora della morte. Amen.

Benedetto XVI



Per conoscere la storia delle Miracolose Traslazioni della Santa Casa di Nazareth collegati all'indirizzo Internet:
www.lavocecattolica.it/santacasa.htm



Che cos'è il telefono SOS Vita?

S.O.S. VITA

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 8008-13000

Vuole aiutare le mamme in difficoltà e, con loro, salvare la vita dei figli che esse ancora portano in grembo. Collaborano 280 Centri di Aiuto alla Vita.

iscriviti nel Sito Internet

www.lavoce.an.it



TRASMISSIONI INTERNAZIONALI MEDIANTE LA RETE INTERNET

www.telemaria.it

UNA TELEVISIONE DONO DI MARIA

Trasmette tutto ciò che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode

(San Paolo ai Filippesi: 4,8)

Tele Maria - Notiziario Bimestrale della Emittente Televisiva Cattolica in Internet: www.telemaria.it
Autorizzazione n°4/2010 del Tribunale di Ancona del 02.03.2010 - Iscritto al n°559/2010 Ruolo C.C.
Redazione: Via Maggini, 230 - 60127 Ancona - Tel./Fax 071.83552 - Posta Elettronica: telemaria@telemaria.it
Editrice: Associazione Tele Maria - Emittente Televisiva Cattolica - Conto Corrente Postale 2987904
Direttore Editoriale: Giorgio Nicolini direttore@telemaria.it - [+39.339.6424332](tel:+393396424332) - www.twitter.com/nicolinigiorgio - www.facebook.com/giorgio.nicolini

Direttore Responsabile: Flavia Buldrini - Collaboratori: Vittore Saladino, Pietro Melani, Onorio Frati, Laura Pucci, Roberto Festa, Don Paolo Medici
Fotografie: Giorgio Nicolini, Claudio Risalvato - Grafica: ALL-PRESS - Tel. 0733.852794 - allpress@puccigrafica.it - Montefano (MC) - Stampa: La Poligrafica Bellomo - Tel. 071.2861711 Località Baraccola Est - Ancona - Si ringraziano quanti hanno reso disponibili testi, materiale fotografico e illustrativo utilizzati in questo Notiziario. Si resta a disposizione per le definizioni del diritto d'autore del materiale documentativo utilizzato di cui non si conosce l'autore o che non è stato possibile contattare. Testi composti dal Prof. Giorgio Nicolini - Siti Internet collegati: www.lavoce.an.it - www.lavocecattolica.it/santacasa.htm - www.lavocecattolica.com

